DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 128

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 30 Maggio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Nucleare, la Danieli avvia lo studio preliminare
A pagina V

Venezia
Il Salone della nautica, tutti i gioielli del mare
Fullin a pagina 16

Conference League
Finale stregata per la Fiorentina: con l'Olympiacos la beffa arriva al 116'
Riggio a pagina 20

«Nessun nostro soldato in guerra»

▸Forum al Gazzettino con il vice premier Tajani «Non invieremo militari a combattere in Ucraina» ▸«Tra Meloni e Schlein non c'è nulla: è il nostro spazio». «Brugnaro in Regione? Nome eccellente»

Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Affari esteri, segretario nazionale di Forza Italia, è stato al Gazzettino per un forum che ha spaziato dai conflitti internazionali alle manovre per la successione di Luca Zaia in Regione. «Noi non siamo in guerra con la Russia, tutti gli aiuti che diamo, anche militari, servono a proteggere l'indipendenza dell'Ucraina. Non invieremo neanche un soldato italiano a combattere». E sulla politica italiana: «Tra Meloni e Schlein non c'è nulla: Fi vuole occupare quello spazio». «Brugnaro in Regione? Nome eccellente».
Alle pagine 2 e 3

L'analisi

Generazione Z: quei giovanissimi tra fragilità e violenza

Luca Ricolfi

Non si erano ancora spenti gli echi della visita di Giorgia Meloni a Caivano per l'inaugurazione del nuovo centro sportivo, con tanto di polemiche per la sarcastica stretta di mano al governatore De Luca, e già la realtà presentava il conto, con la notizia secondo cui, a Comiso (Catania), un ragazzo tunisino di 16 anni, ospite di una comunità per minorenni stranieri non accompagnati, aveva violentato una donna 33enne nella villa comunale. Il fatto sarebbe avvenuto dieci giorni fa, ma la notizia è stata diffusa solo l'altroieri, a poche ore dal blitz del premier a Caivano. L'accostamento fra le due notizie non potrebbe essere più emblematico.

Da un lato i primi passi per garantire la presenza dello Stato nei territori più degradati, dall'altro le crude verità della cronaca. Sullo sfondo, l'eterno dibattito sulla funzione del carcere, che dovrebbe mirare alla rieducazione e al reinserimento sociale degli autori di reati, ma non sempre si dimostra all'altezza. Il tutto inasprito dalle polemiche sul decreto Caivano, che – secondo i critici – sarebbe all'origine (...)
Continua a pagina 23

Trasporti Dopo anni di attesa, c'è l'accordo

Venezia-Shanghai, volo diretto: via da ottobre

COLLEGAMENTI Da ottobre volo diretto Venezia-Shanghai. A pagina 3

Politica

Giustizia, via alla riforma Nordio Meloni: «Epocale»

Via libera del Cdm alla riforma della giustizia che prevede anche la separazione delle carriere dei magistrati. «È una riforma epocale, abbiamo avuto coraggio», ha commentato la premier Giorgia Meloni.
Bechis a pagina 7

Giochi, l'ad Novari: «Raccomandazioni? Arrivavano da tutti»

▸«Non sono un corrotto. Le assunzioni: tante segnalazioni, ma ho deciso in base ai profili»

Niente soldi, né utilità, zero pressioni. Nell'interrogatorio di martedì nell'ambito dell'inchiesta sulla passata gestione della Fondazione Milano Cortina 2026, l'ex ad Vincenzo Novari ha respinto le accuse sia sull'affidamento dei servizi digitali, sia sulle assunzioni. «Sono tutti soldi miei quelli che ho», ha detto. E sulle assunzioni, le raccomandazioni sarebbero arrivate da tutti: «Dalla politica, da imprenditori, da chiunque. Ma ho assunto solo quelli che ritenevo giusti per profilo».
Pederiva a pagina 10

Rovigo

Crisi Cantieri Vittoria Duò: «Mi sono fidato troppo dei manager»

Crisi del Cantiere Navale Vittoria, volano accuse. Il presidente Paolo Duò: «Mi sono fidato troppo. I precedenti manager hanno commesso molti errori».
Fraccon a pagina 15

Treviso

A 13 anni rapine ai coetanei: presa la banda del centro

Paolo Calia

L'ultimo caso sono i cinque minori, età compresa tra i 13 e i 16 anni, che i carabinieri hanno deferito alla Procura dei Minori con l'accusa di aver rapinato coetanei per le vie del centro spogliandoli di felpe, cinture, scarpe firmate, cellulari e cuffiette e degli spiccioli che avevano in tasca. Una baby gang che agiva essenzialmente in centro storico, tra piazza Borsa e la fermata degli autobus prendendo di mira soprattutto gli studenti usciti da scuola. Due gli episodi contestati, ma il sospetto è che (...)
Continua a pagina 11

Portogruaro

Baby bulli in trasferta, scattano divieti e fogli di via

Si facevano consegnare soldi dai coetanei, altrimenti erano botte: sei giovani di Pordenone sono stati individuati e sanzionati con varie misure dalla Questura di Venezia. Il gruppo, composto da cinque minorenni e un maggiorenne, ha colpito più volte a Portogruaro riuscendo a mettere a segno rapine e scatenando la paura tra i coetanei. Arrivati a Portogruaro con i mezzi pubblici, i sei della gang andavano subito a caccia di denaro. Ora i carabinieri hanno notificato un foglio di via obbligatorio da Portogruaro, avvisi orali e divieti di accesso e stazionamento.
Corazza a pagina 11

Venezia

Ortombina alla Scala, ma resta alla Fenice fino alla fine dell'anno

Paolo Navarro Dina

Si gioca tutto sulle parole. Prima era giugno, ora è settembre. Anche se a parlare al momento è uno solo: il sindaco di Milano, Beppe Sala. Dall'altra parte (leggi il sovrintendente della Fenice Fortunato Ortombina) solo bocche cucite, anche se da più parti è filtrato che il "numero uno" dell'ente lirico veneziano (...)
Continua a pagina 17

Sondrio

Tre giovani finanzieri muoiono in montagna in un'esercitazione

Tre giovani finanziari del Soccorso Alpino hanno perso la vita in un incidente avvenuto in territorio comunale di Val Masino, in provincia di Sondrio. Sarebbero caduti nel precipizio degli Asteroidi, in val di Mello, per il cedimento di una roccia durante un'esercitazione. I militari morti sono tutti originari della provincia di Sondrio: Luca Piani, 32 anni, e Alessandro Pozzi, di 25 anni, il più giovane è Simone Giacomelli, 22 anni.
A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Verso le Europee

L'intervista Antonio Tajani

> Tra Meloni e Schlein non c'è nulla, noi vogliamo occupare quello spazio. Con il governo saremo sempre leali

> Con la Le Pen nessuna delle forze del Partito popolare vuol fare accordi. Su energia e difesa ha posizioni lontane dalle nostre

«L'Italia non invierà soldati a combattere in Ucraina»

▶Forum al Gazzettino con il vice-premier Tajani: «Siamo amici di Kiev, non in guerra con la Russia»

▶«Ue, credo in una maggioranza tra Ppe, conservatori e liberali. Se la Lega vuole esserci, ne sarei ben lieto»

Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, segretario nazionale di Forza Italia, è stato ieri pomeriggio nella redazione de *Il Gazzettino* a Mestre per un forum che ha spaziato dai conflitti internazionali alle manovre per la successione di Luca Zaia in Regione. Ecco l'intervista.

Cosa sta succedendo in Europa rispetto al conflitto russo-ucraino? L'asse tra Macron e Scholz prefigura un impegno diverso e più diretto della Ue.
«Noi non siamo in guerra con la Russia, tutti gli aiuti che diamo, anche di tipo militare, servono a proteggere l'indipendenza dell'Ucraina, non a fare la guerra alla Russia. Non invieremo neanche un soldato italiano a combattere. E tutti i nostri strumenti militari devono essere utilizzati all'interno del territorio ucraino».

Una divisione sarebbe un segnale di debolezza dell'Europa.
«Il dibattito è ancora aperto, non si è mai parlato di inviare militari. Sia a livello Nato che europeo si decide insieme».

Quanto c'è di clima elettorale in queste prese di posizione?
«Vedremo dopo le elezioni europee e prima che cominci la campagna elettorale francese, poi ci saranno anche quella tedesca e quella statunitense. Speriamo che le campagne elettorali non condizionino troppo le scelte. L'Italia lavora per la pace in Ucraina e in Medio Oriente. Siamo amici dell'Ucraina, ma non siamo in guerra con la Russia, siamo amici di Israele ma vogliamo che siano rispettati i diritti della popolazione civile palestinese, siamo contro l'attacco a Rafah, siamo per l'immediato cessate il fuoco e per la liberazione degli ostaggi israeliani. Siamo per uno Stato palestinese ma che nasca quando c'è il mutuo riconoscimento con Israele».

Il presidente del Ppe, Weber, ha detto che Salvini è isolato ed ha attribuito a lui e alla Le Pen la responsabilità di avere legittimato forze estremiste: c'è il rischio che in Europa si crei una maggioranza che veda i partiti al governo oggi in Italia in posizioni differenti?
«Io credo che si possa lavorare per una maggioranza composta da liberali, popolari, conservatori, la stessa maggioranza alternativa alla sinistra che ho guidato quando sono stato eletto presidente del Parlamento Europeo nel 2017. Dipende dai numeri: nel Parlamento europeo non ci sono coalizioni precostituite, si costruiscono maggioranze in base ai numeri che ci stanno. Identità e Democrazia? Alternative für Deutschland è una forza che anche loro hanno espulso, io stesso, quando parlavano di classi differenziali per i bambini con disabilità, dissi che erano dichiarazioni che facevano schifo».

L'ha detto anche qualcun altro in Italia.
«Io mi riferivo all'Afd, ma non lo condivido lo stesso. La verità è che nessuno farebbe accordi con Id, anche senza Afd. La Lega da sola potrebbe avere qualche possibilità in più e noi non saremmo contrari, ma è tutto da costruire, ben sapendo che apparteniamo a famiglie europee diverse. Noi abbiamo fermato i socialisti e Timmermans con Ursula von der Leyen, la Lega non ha votato, Fratelli d'Italia neanche, ma anche quando sono stato eletto presidente del Parlamento Europeo Id non mi ha votato, né la Lega né Le Pen. Io mi auguro che si possa fare una maggioranza liberale, popolare e conservatori: se la Lega si avvicina a questa coalizione io ne sono ben lieto».

Ma Marine Le Pen sembra aver modificato alcune sue posizioni più radicali.
«Ma abbiamo visioni diverse sull'energia, lei inoltre vuole uscire dal comando militare Nato. Alla fine decidono i partiti che aderiscono al Ppe e nessuno farebbe un accordo con Le Pen».

Von der Leyen è la candidata commissario Ue del Ppe. C'è anche un piano B? Ad esempio, Tajani?
«Io? Sono lusingato, evidentemente è piaciuto quello che ho fatto in 30 anni di lavoro e sono quello che ha più esperienza di tutti, ma credo che quella stagione per me si sia conclusa, voglio mettere a disposizione dell'Italia tutto il bagaglio di conoscenze che ho. Come diceva Pertini, *hic manebimus optime*».

Redditometro, spalma-crediti, leva obbligatoria: solo schermaglie elettorali o questioni che vengono al pettine dentro la maggioranza?
«Siamo una coalizione elettorale, se fossimo d'accordo su tutto saremmo un partito unico. Siamo leali con il patto di governo e non faremmo mai nulla per mettere in difficoltà il governo. Non abbiamo condiviso l'emendamento sulla tassa sullo zucchero e sullo spalma-crediti, non era concordato, ma oggi tutti insieme abbiamo fatto la riforma della giustizia, una riforma che punta a depoliticizzare la magistratura come vogliono gli italiani. La leva militare obbligatoria? Non credo sia utile al nostro esercito, costerebbe troppo e poi non basta mettere una giacca con le stellette per diventare un militare. Se serve a educare le persone, meglio fare di più a scuola, nelle famiglie, nel volontariato di protezione civile».

Presidenzialismo: un vostro cavallo di battaglia. Ma l'eventuale referendum non metterebbe a rischio la tenuta del governo?
«No, saranno i cittadini a decidere se vogliono la continuità di governo e un governo frutto di scelta del popolo. Io credo che si vada nella giusta direzione, tra l'altro non si toccano i poteri del capo dello Stato e si garantisce la stabilità internazionale senza più il valzer dei ministri ogni sei mesi».

In Veneto ci sono migliaia di richieste di cittadinanza italiana da parte di brasiliani. I sindaci sono in difficoltà.
«Sì, ci sono maglie molto larghe per la concessione della nazionalità. Abbiamo verificato che c'era

> Brugnaro candidato alla presidenza della Regione Veneto? Sarebbe un nome eccellente, ma con lui non ne ho mai parlato

> Sempre leali e corretti, siamo inspiegabilmente fuori dalla giunta regionale veneta Prendiamo atto che si è deciso così

> Richieste di cittadinanza dal Brasile: maglie troppo larghe, via ai controlli. Haiti, stiamo cercando di portare in Italia i 5 bimbi con un volo speciale

tanta documentazione falsa, ad esempio lo stesso certificato del trisavolo presentato per più persone. Sono in corso ispezioni rigorose da parte del ministero degli Esteri con équipe formate da carabinieri e finanzieri: si va nelle ambasciate e nei consolati a vedere che non ci siano imbrogli o leggerezze. Ma penso che ad un certo punto bisognerà modificare la legge. A proposito di Brasile, è in volo l'aereo con gli aiuti per le zone alluvionate».

Tre famiglie venete e una lombarda stanno cercando di far arrivare in Italia i bambini adottati ad Haiti. A che punto siamo?
«Stiamo cercando di far fare il riconoscimento nel modo più facile possibile e, se riusciamo, con un volo speciale portarli in Italia. Se ne sono occupati anche il senatore Zanettin e l'eurodeputata Moretti».

In Veneto si parla di un accordo tra Forza Italia e Fratelli d'Italia per le prossime Amministrative: a voi la Regione, ad FdI il Comune di Venezia.
«Sia per il Comune di Venezia che per la presidenza della Regione abbiamo nomi di livello, persone di grande esperienza che possono svolgere in maniera egregia questi ruoli. Poi toccherà alla coalizione trovare accordo. Certamente non faremo da spettatori, valuteremo le proposte degli altri e noi faremo le nostre. In Veneto e in tutto il Nord Italia serve una situazione di equilibrio. Noi abbiamo la qualità da offrire. Per la Regione Veneto penso a Flavio Tosi che ha grande esperienza come parlamentare, assessore regionale, sindaco. Per Venezia qualche idea ce l'ho ma adesso è un po' prematuro». *(E qui ammicca all'assessore veneziano Michele Zuin che gli siede accanto, ndr).*

Luigi Brugnaro candidato governatore lo sosterreste?
«Ho un ottimo rapporto con Brugnaro, abbiamo fatto l'accordo di sostegno al Partito Popolare, certamente sarebbe un nome eccellente, ma con lui non ne ho mai parlato. Noi non vogliamo imporre niente, ma neanche che ci siano veti. Ricordando sempre che i candidati di Forza Italia allargano i confini del centrodestra, come si è visto in Basilicata con Vito Bardi».

Se l'assessore Donazzan sarà eletta in Europa, ci sarà un rimpasto nella giunta veneta: rivendicherete una presenza?
«Siamo inspiegabilmente fuori dalla giunta regionale. Sempre leali e corretti, abbiamo chiesto di farne parte, prendiamo atto che si è deciso di non farlo. Quando sei fuori non sei vincolato a nulla: se le cose non vanno bene, non dipende da noi».

Elezioni Europee, puntate al risultato a due cifre...
«Le sensazioni sono buone, stiamo lavorando per questo obiettivo. I dati che vengono dai voti veri di Molise, Basilicata e Abruzzo ci danno fra il 12-13-14%. Anche in Sardegna, dove si è perso per un errore finale di scelta del candidato, comunque siamo sul 12-13%».

Dopo la scomparsa di Berlusconi, Forza Italia era data per morta. Cos'è successo?
«È successo che i nostri elettori, anche per merito di Berlusconi, convinti della bontà delle idee, hanno detto: rimbocchiamoci le maniche e andiamo avanti. Abbiamo fatto i congressi, rafforzato la nostra identità mostrandoci credibili e affidabili. C'è voglia di una forza come la nostra. Tra Meloni e Schlein non c'è niente. E noi quello spazio lo vogliamo occupare».

MESTRE
Il vice premier, ministro degli Esteri e segretario nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, nella sede del Gazzettino intervistato dal direttore Roberto Papetti e dai giornalisti Vittorino Franchin, Ario Gervasutti, Angela Pederiva, Alda Vanzan

Venezia-Shanghai da ottobre il volo diretto con la Cina

▶Dopo anni di attesa, c'è l'accordo. Il ministro: «Questo collegamento può favorire tutto il Veneto»

L'ANNUNCIO

VENEZIA Se ne parlava almeno da una decina d'anni, ma ora le parole si materializzano in una rotta, proprio nel settecentesimo anniversario della morte di Marco Polo. «Da ottobre il Veneto avrà un collegamento diretto con la Cina attraverso il volo Venezia-Shanghai», annuncia il vicepremier Antonio Tajani al forum del *Gazzettino*. Quindi un ponte verso Oriente.

L'IMPEGNO

Spiega al riguardo Tajani: «Era un impegno che avevamo preso, quello di cercare di dare a Venezia un volo diretto con la Cina, per accrescere la presenza di turisti ma anche per permettere a tutti gli imprenditori del Veneto di guardare alle opportunità che possono venire da quel Paese. È una proposta che avevo fatto con grande forza al ministro del Commercio cinese (Wang Wentao, *ndr.*) ed ora è arrivata la lettera della compagnia aerea interessata. Quindi il nostro ambasciatore a Pechino ha lavorato benissimo, credo che sia un risultato molto positivo, un messaggio dell'impegno del Governo per lo sviluppo dei territori. È mio dovere essendo il ministro non solo degli Esteri, ma anche del Commercio internazionale, fare di tutto perché questo si possa sviluppare».

L'OPERAZIONE ARRIVA NEL 700ESIMO DELLA MORTE DI MARCO POLO E NEL VENTESIMO DEL PARTENARIATO TRA ROMA E PECHINO

Il tema era emerso un mese e mezzo fa a Ca' Foscari, durante l'incontro fra Tajani e Wentao su Marco Polo. «La Cina – sottolinea il vicepremier italiano – è un mercato importante. Abbiamo tutte le nostre differenze, però c'è anche una cooperazione rafforzata che è frutto dell'accordo del 2004 che firmò Silvio Berlusconi. Siamo usciti dalla Via della Seta, però abbiamo fatto il Business Forum a Verona e questo è il primo risultato positivo. Noi guardiamo all'economia del Veneto, che è il terzo esportatore in Italia, è una delle regioni più industrializzate del nostro Paese e ha anche un'agricoltura di alto livello. Quindi è un'economia reale importante e noi dobbiamo fare in modo che i nostri prodotti siano sempre più esportati. D'altronde l'export rappresenta il 37% del Pil. Dunque credo che tutto questo lavoro, orientato al sostegno alla diplomazia della crescita, possa agevolare non soltanto la città di Venezia, ma l'intera regione del Veneto».

TURISMO
Il volo diretto tra l'aeroporto Marco Polo di Venezia e lo scalo di Shangai in Cina sarà operativo da ottobre

LE RELAZIONI

Italia e Cina hanno ufficialmente istituito le relazioni diplomatiche nel 1970. Quest'anno, oltre ai sette secoli di Marco Polo, ricorre anche il ventesimo anniversario del Partenariato strategico globale fra Roma e Pechino. In questa cornice, il tassello del volo Shanghai-Venezia potrebbe essere inquadrato come un possibile contributo alla costruzione della Nuova Via della Seta progettata dalla Repubblica Popolare Cinese. Ma al di là delle considerazioni di strategia politica, è evidente che il collegamento senza scali fra la metropoli asiatica e il Nordest italiano rappresenta un corridoio di mobilità e collaborazione estremamente rilevante sul piano turistico, commerciale e finanziario.

Il fronte russo

«Nessun vincolo per Kiev» Armi, via libera dal Canada Anche gli Usa valutano il sì

▶Si allarga il fronte dei Paesi che consentono all'Ucraina di attaccare obiettivi militari fuori dal proprio territorio. Putin: «Disposto a negoziare, no alle imposizioni»

LO SCENARIO

ROMA L'Ucraina può colpire il territorio russo con armi occidentali? La domanda circola ormai con insistenza nelle cancellerie europee e a Washington che si dicono «aperti» alla possibilità. E dopo che per mesi la risposta è stata un secco «no», le dichiarazioni di Emmanuel Macron dei giorni scorsi sembra avere aperto una breccia. Parlando delle forze armate di Kiev, il presidente francese aveva suggerito la possibilità di dare loro il permesso «di neutralizzare i siti militari da dove vengono lanciati i missili, da dove l'Ucraina viene attaccata». E come già avvenuto per il possibile invio di truppe Nato su suolo ucraino, le dichiarazioni del capo dell'Eliseo hanno acceso ancora una volta il dibattito.

IL VERTICE A PRAGA

L'Alleanza atlantica, anche dopo il pressing del segretario generale Jens Stoltenberg, adesso deve decidere. E la riunione informale dei ministri degli Esteri Nato – che si terrà tra oggi e domani a Praga – serve anche a sciogliere gli ultimi nodi. Canada, Finlandia e Polonia hanno già detto di non avere alcuna restrizione sull'uso delle armi che saranno trasferite alle forze armate ucraine. «La Russia sta conducendo una guerra illegale di aggressione in Ucraina e l'Ucraina ha il diritto all'autodifesa secondo l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite», ha affermato la ministra degli Esteri finlandese Elina Valtonen, e «ciò include anche gli attacchi a obiettivi militari nel territorio dell'aggressore che sono necessari per l'autodifesa».

Dello stesso avviso il viceministro della Difesa polacco, Cezary Tomczyk, che ha ribadito che «non esistono restrizioni di questo tipo sulle armi polacche fornite all'Ucraina». E da Varsavia è arrivato anche l'annuncio del premier Donald Tusk sulla creazione di una zona cuscinetto di circa 200 metri al confine con la Bielorussia.

Il blocco dei favorevoli sembra dunque sovrapporsi a quello dei Paesi che hanno sempre sostenuto la linea dell'intransigenza nei riguardi di Mosca. Baltici e scandinavi in primis (ieri Volodymyr Zelensky ha ringraziato la Svezia per il nuovo pacchetto di aiuti da 1,16 miliardi di euro). Ma l'impressione è che il tema, a parte l'eccezione del Belgio e di un gruppo minoritario di partner, inizia a essere accolto da quasi tutti gli alleati.

Berlino, che appariva più scettica, ha chiesto solo di evitare una discussione troppo pubblica. «Dovrebbe essere chiaro – anche nell'interesse della tattica e della strategia militare – che non dovremmo discutere pubblicamente di ciò che è possibile, di ciò che è permesso e di ciò che vorremmo o non vorremmo vedere», ha detto il ministro della Difesa tedesco, Boris Pistorius, durante una visita al gruppo missilistico che gestisce i Patriot. Ma lo stesso cancelliere Olaf Scholz in questi giorni sembra essersi orientato su una linea sempre più possibilista.

IL NODO "USA"

La discussione, dunque, è entrata ormai nel vivo. Ma per gli osservatori, il verdetto decisivo è quello della Casa Bianca, dove il presidente Joe Biden, in questi giorni, deve gestire non soltanto il dossier delle armi a Israele, ma anche quello non meno complesso degli aiuti militari forniti all'Ucraina. Nelle ultime ore, come ha suggerito il Washington Post, sembrano aumentare le possibilità del semaforo verde per colpire con armi Usa in territorio russo. Il segretario di Stato Anthony Blinken, per evitare fughe in avanti, ha chiarito che l'amministrazione democratica non ha mai "incoraggiato o facilitato attacchi al di fuori dell'Ucraina". Tuttavia, lo stesso capo della diplomazia Usa, in missione in Moldavia, ha spiegato che "l'Ucraina deve prendere le proprie decisioni sul modo migliore e più efficace per difendersi". E che Washington farà il possibile per fornirle gli strumenti per raggiungere questo scopo.

GUERRA Il presidente russo Vladimir Putin e, in alto, droni consegnati ai militari ucraini nel centro di Kiev

L'INTERVENTO DI PUTIN

Una partita difficile, su cui Vladimir Putin ha già fatto capire che non accetterà compromessi. Il presidente russo ha minacciato conseguenze in caso di armi occidentali lanciate contro la Federazione. Ma nello stesso tempo, dal Cremlino sono arrivate anche indicazioni su una nuova apertura a negoziati per mettere fine alla guerra. Nel suo ultimo videomessaggio,

Putin ha detto di essere favorevole alle trattative, ma che «è la parte ucraina ad essersi rifiutata pubblicamente».

Gli ucraini, ha detto Putin, «hanno firmato un accordo e poi si sono tirati indietro con l'obiettivo di sconfiggerci sul campo di battaglia. Non ci stanno riuscendo però. E ora quindi sarebbero pronti a negoziare. Bene, tornate». E il guanto di sfida non riguarda solo Kiev, ma anche Washington.

Il governo Usa ha confermato la propria presenza al vertice di pace in Svizzera. Ma per Putin è importante inviare messaggi anche per chi potrebbe prendere il posto di Biden alla Casa Bianca, e cioè Donald Trump. Secondo il Washington Post, l'ex presidente, in un evento per raccogliere fondi per la sua campagna, ha detto che «avrebbe bombardato Mosca in risposta all'invasione in Ucraina e avrebbe attaccato Pechino se la Cina avesse invaso Taiwan».

E queste parole rischiano di avere un peso nella percezione del Cremlino sul futuro del conflitto e anche sul possibile andamento delle operazioni militari. Le forze di Mosca continuano a premere su diversi punti del fronte, anche nella parte meridionale.

Lorenzo Vita

"Russiagate" a Bruxelles, nel mirino l'ultradestra

L'INCHIESTA

BRUXELLES Gli uffici dell'Europarlamento tornano sotto la lente della giustizia belga. Prima il "Qatargate" e il presunto traffico di influenze illecite con attori mediorientali e nordafricani sono lontani, ora le ingerenze russe. A finire nella rete di Mosca, sarebbero esponenti della destra radicale, con legami in particolare con la formazione tedesca di Alternative für Deutschland (AfD). Ieri mattina, la polizia giudiziaria belga ha svolto una perquisizione negli uffici dell'Eurocamera e nell'abitazione di un assistente parlamentare, residente nel municipio di Schaerbeek. In contemporanea, delle ricerche in collaborazione con le autorità francesi ed Eurojust, l'agenzia Ue per la cooperazione in materia penale, sono state effettuate pure nei locali di lavoro dello stesso nella sede del Parlamento di Strasburgo. Le indagini hanno preso il via ad aprile, dopo lo scandalo denunciato dai servizi segreti della Repubblica Ceca e rilanciato poi dal premier belga Alexander De Croo, a proposito delle presunte interferenze della macchina della propaganda filorussa finanziata dal Cremlino nei lavori del Parlamento Ue, attraverso i contenuti pubblicati sul portale Voice of Europe che, nel frattempo, è stato chiuso. Le ricerche di ieri avrebbero riguardato i locali di un uomo di nazionalità francese ed ex assistente di Maximilian Krah, eurodeputato uscente e capolista dell'AfD alle elezioni.

L'Italia critica con i "falchi": è solo una mossa elettorale

LO SCENARIO

ROMA Il confine lo ha superato per primo il Regno Unito. Poi si sono esposti Francia, Germania, Polonia, Finlandia e una decina di altri Paesi della Nato. Fino a coinvolgere gli Stati Uniti, dove un duro dibattito sta spaccando l'amministrazione di Joe Biden. Non l'Italia però, che sulla possibilità per l'Ucraina di utilizzare le armi occidentali per attacchi missilistici mirati in territorio russo si dice tutt'altro che favorevole. «Non manderemo neanche un soldato italiano a combattere in Ucraina perché non siamo in guerra con la Russia, e non è previsto che il materiale inviato possa essere usato oltre il confine russo» è lo stop perentorio infatti pronunciato a Venezia dal ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, a margine dell'apertura del Salone nautico.

L'ESECUTIVO

Anzi fonti governative lasciano intendere come lo slancio franco-tedesco di ieri sia in realtà da considerarsi una mossa «sostanzialmente elettorale di due leader in difficoltà» e che «nei fatti la Nato non potrà autorizzare questa iniziativa con le modalità da loro richieste». A meno che, e qui sta tutta la differenza del mondo che andrà ben ponderata già alla ministeriale Esteri informale di Praga di oggi, non si voglia applicare condizioni parecchio restrittive alla possibilità, magari al punto da renderla solamente una mossa di deterrenza. In altri termini dovesse trattarsi di autorizzare l'impiego di missili Nato sulle razziere russe pronte al fuoco nei territori della Crimea (annessa unilateralmente dalla Russia) il "veto" italiano potrebbe anche vacillare. Fosse solo per evitare di trovarsi eccessivamente isolati all'interno del blocco atlantico. «Ma non accadrà» garantiscono le stesse fonti.

STOP A SCHOLZ E MACRON «NON È PREVISTO L'USO DI ARMI IN RUSSIA». CROSETTO ANNUNCIA: «POTREMMO DESECRETARE L'INVIO»

D'altro canto questo allargamento di vedute e possibilità nelle mani di Volodymyr Zelensky è, per motivi uguali e opposti a quelli di Emmanuel Macron e Olaf Scholz (come peraltro dimostrano le dichiarazioni di Elly Schlein di ieri sull'ipotesi), molto in dissonanza con l'interesse attuale del governo. In altri termini, l'obiettivo minimo potrebbe essere quello di rimandare almeno a dopo il voto europeo dell'8 e il 9 giugno. Magari lasciando che la decisione finale scivoli a margine della conferenza di Pace che si terrà in Svizzera il 16 e 17 giugno, subito dopo il G7 e con la partecipazione già confermata degli Stati Uniti.

IL FRONTE INTERNO

Quello bellico è infatti un tema caldissimo per un certo elettorato e anche all'interno del Parlamento. Lo dimostra pure la bagarre di ieri a Montecitorio durante il question time del ministro della Difesa Guido Crosetto. Intervento in cui l'esponente di Fratelli d'Italia, nel rispondere provocatoriamente all'incalzare dei cinquestelle, non ha escluso di poter arrivare a desecretare una parte dei pacchetti di armi inviati da Roma a Kiev. «Sto pensando di fare come fanno alcune nazioni, che non hanno secretato il tutto ma parte - ha attaccato il ministro - Sto pensando di arrivare a questo punto, così da cambiare quelle regole che, forse sbagliando, voi avete fissato (il riferimento è al governo di Mario Draghi, sostenuto dal Movimento) e alle quali mi sono rigorosamente attenuto». Un possibilismo dettato però appunto dal fatto che il deputato Francesco Silvestri, componente del Copasir, sarebbe già a conoscenza del dettaglio chiesto in Aula. «Tutte le cose che lei mi ha chiesto - ha detto Crosetto - le sa perché le ho riposto al Copasir. Ha l'elenco dei materiali, i caveat e tutto ma lei, come me, è vincolato dal segreto e non può parlare».

Francesco Malfetano

«Tutti gli occhi su Rafah» ondata social anti-Israele Governo in bilico: «Al voto»

▶Nuovo fronte di dissenso: l'immagine di tendopoli condivisa da milioni di persone
La rivelazione: «Armi americane usate nella strage di domenica scorsa nella Striscia»

IL CASO

ROMA In Israele la situazione politica è sempre più confusa e Netanyahu è ogni giorno più solo. La spinta perché si vada al voto si intensifica. Gadi Eisenkot, membro del partito centrista del ministro Benny Gantz, ha chiesto «elezioni al più presto» e questo rischia di fare sbriciolare la maggioranza di unità nazionale creata dopo l'attacco del 7 ottobre. Il leader dell'opposizione Yair Lapid incontrerà Avigdor Liberman (Israel Beitenu) e Gideon Saar (Nuova speranza) per discutere della formazione di «un governo alternativo». Da tempo chiede a Gantz di farne parte. Intanto, Israele è sempre più isolato a livello internazionale come dimostra la diffusione capillare sui social dell'immagine che chiede di fermare gli attacchi a Rafah.

L'ultimo contatore, ieri sera, sanciva 44,3 milioni di condivisioni nel mondo, ma quella cifra è destinata ad aumentare. L'immagine è stata creata con l'intelligenza artificiale, mostra un accampamento dall'alto e la scritta "All eyes on Rafah", tutti occhi gli puntati su Rafah. L'ha realizzata un giovane fotografo malese, Chaa, che sul suo profilo Instagram ha condiviso anche altre composizioni a sostegno della causa palestinese (un paio per la verità auspicano la fine di Israele). Ha anche scritto un messaggio in cui invita i suoi follower a seguire un suo secondo profilo se quello principale dovesse essere chiuso a causa delle contestazioni di chi lo critica.

CONDIVISIONI

Non è chiaro perché proprio quell'immagine con quella scritta sia diventata il simbolo della reazione globale contro l'ultima strage di civili a Rafah (45 vittime palestinesi, Netanyahu si è limitato a parlare di un tragico errore); perché corra veloce quella e non altre a sostegno della causa palestinese magari anche più efficaci, o perché non vi sia stata una mobilitazione simile per condannare il massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre o per chiedere la liberazione degli ostaggi nelle mani dei terroristi. Probabilmente quell'immagine e quello slogan sono apparsi online e rilanciati anche da molti personaggi famosi proprio quando l'indignazione per l'ultima strage di Rafah era al culmine. Purtroppo, però, la fine della sofferenza dei familiari degli ostaggi israeliani prigionieri di Hamas e della popolazione palestinese assediata a Gaza non appare vicina. Il consigliere per la sicurezza nazionale di Israele, Tzachi Hanegbi, in un'intervista ha proposto una previsione scoraggiante: «I combattimenti a Gaza continueranno per almeno altri sette mesi al fine di approfondire i nostri risultati e ottenere ciò che definiamo come la distruzione delle capacità militari e di governo di Hamas». Proprio ieri l'Idf ha annunciato di avere preso il controllo del corridoio di Filadelfia, vale a dire i 14 chilometri tra la Striscia di Gaza e l'Egitto. Sono anche stati scoperti almeno 20 tunnel che «attraversavano il territorio del Sinai»: dunque, sempre secondo l'Idf, Hamas non potrà più fare entrare armi dal territorio egiziano. Ma lo scenario di una lunga guerra preoccupa molto gli Stati Uniti e il segretario di Stato americano, Antony Blinken, avverte: «Israele ha bisogno di un piano per il dopoguerra il prima possibile. In assenza di un piano per il giorno dopo, non ci sarà un giorno dopo. Ed è ciò che dobbiamo ottenere, il più rapidamente possibile».

Per l'amministrazione Biden la gestione della crisi di Gaza sta diventando ogni giorno più delicata con le elezioni presidenziali all'orizzonte. La Cnn ha rivelato che nell'attacco a Rafah l'Idf ha usato anche bombe guidate statunitensi e questo è un tema molto delicato per la Casa Bianca («non posso dire quali armi o come siano state usate nell'attacco israeliano sulla tendopoli» si è limitato a commentare Blinken). Ma al contempo Netanyahu critica aspramente la Casa Bianca per il rifiuto di sanzionare la Corte penale internazionale dell'Aia.

Dopo il riconoscimento dello Stato palestinese da parte di Norvegia, Spagna e Irlanda il presidente turco Erdogan, in un colloquio telefonico con la premier Giorgia Meloni, ha chiesto all'Italia di fare la stessa cosa.

Mauro Evangelisti

SUI SOCIAL L'immagine condivisa da milioni di utenti con l'invito "Tutti gli occhi su Rafah"

G | Giovedì 30 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Il nodo giustizia

Pm, carriere separate via alla riforma soft «Evitare il referendum»

▶Sorteggiati anche i laici del Csm. Nordio: «Svolta epocale». Anm verso lo sciopero. Rammarico del Colle per le notizie sul vertice con il governo

LA GIORNATA

ROMA Il lungo applauso dei ministri riuniti intorno al tavolo rotondo di Palazzo Chigi a sigillo di una «giornata storica». L'esultanza della premier Giorgia Meloni per «un risultato epocale», il pensiero commosso di Antonio Tajani a Silvio Berlusconi, «si corona un suo sogno». E insieme la protesta che monta dalle opposizioni e dalla magistratura associata contro una riforma che «esprime la chiara intenzione di attuare un controllo della politica sulla magistratura», tuona l'Associazione nazionale magistrati pronta a convocare una «mobilitazione generale». A Palazzo Chigi inizia così, in un turbinio di opposte reazioni, il gran giorno del governo sulla giustizia. La riforma della separazione delle carriere di pm e giudici ottiene il primo via libera in un Cdm lampo, di venti minuti. Eccola, la rivoluzione delle toghe promessa e mantenuta dal centrodestra, condensata in un disegno di legge di otto articoli a doppia firma Meloni-Nordio.

Un solco profondo, insormontabile per chi intraprende la carriera di inquirente e chi invece vuole indossare la veste del giudice ed emettere le sentenze. Stop ai vasi comunicanti, addio porte girevoli. Resteranno due binari paralleli. Faranno da contraltare due distinti Consigli superiori della magistratura, a cui però sarà sottratto il potere disciplinare, affidato a un'Alta Corte. Poi lo schiaffo alle correnti che dettano legge nella magistratura italiana: i trenta membri che comporranno i due Csm, venti togati, dieci laici, saranno tutti estratti a sorte.

LE REAZIONI

Giorgia Meloni ci mette la faccia, appare in telecamera - lo fa sempre più spesso, in questi giorni di vigilia elettorale europea - e mette il cappello sulla riforma a lungo sognata da Forza Italia che ora porta anche il suo nome: «Una riforma giusta, necessaria, storica». Taglia le parole con l'accetta, la premier. Convinta della decisione, «pensavano che non avremmo avuto il coraggio» e che la strada della riforma che cambia volto alla giustizia sarà ancora lunga e tortuosa, «le forze della conservazione si muoveranno contro di noi». È uno sfogo corale nel governo, ora che il Ddl sulle toghe ha avuto un primo semaforo verde. Carlo Nordio, il Guardasigilli che la toga ha indossato a lungo, si aggiunge alla climax retorica, applaude la sua «riforma epocale» che ridisegna da cima a fondo il Csm, il vero centro di potere della magistratura italiana macchiato negli anni, affonda il Guardasigilli, dalla «degenerazione correntizia». I toni non sono quelli della grande riconciliazione. Tutt'altro. Ancora Meloni, in telecamera: «L'attuale meccanismo di composizione del Csm ha purtroppo creato un sistema dominato dalle correnti della magistratura, che ne ha minato la percezione di indipendenza e ha penalizzato quella stragrande maggioranza di magistrati che vogliono solo fare bene il loro lavoro, senza per questo doversi piegare alla logica delle dinamiche politiche o correntizie».

Né basta a calmare gli animi l'appello - più una speranza, in realtà assai flebile - del sottosegretario Alfredo Mantovano per scongiurare un referendum confermativo sul Ddl costituzionale. «Non va dato per scontato - dice l'uomo dei dossier a Palazzo Chigi, ex toga anche lui - se vale l'adesione alla sostanza che viene proposta e se vi sarà un confronto nel merito si potranno trovare punti di incontro».

Difficile immaginare larghe intese a sinistra a giudicare dalle trincee montate dalle opposizioni. Durissimo Giuseppe Conte: «La maggioranza vuole mettere la mordacchia alla magistratura, i magistrati sotto il potere esecutivo» tuona il presidente del Movimento Cinque Stelle. E dal Pd gli fa eco il capogruppo alla Camera Francesco Boccia: «Si materializza plasticamente il grande baratto della maggioranza sulla Costituzione tra autonomia, premierato e giustizia». È stato un parto travagliato, non c'è dubbio, quello che ha portato alla redazione di un testo riletto e riscritto mille volte prima di approdare in Cdm. Martedì il passaggio finale al Quirinale, la visita di Mantovano e Nordio dal capo dello Stato Sergio Mattarella con la consegna della riforma.

I RITOCCHI

Un'accortezza formale, si pensava alla vigilia, in fondo obbligata dal protocollo come per ogni riforma costituzionale. Il vis-a-vis al Colle, è poi trapelato, non è stato solo un momento di cortesia, bensì un confronto nel merito di un testo che rischia di riaccendere lo scontro tra poteri dello Stato, proprio quel che il presidente della Repubblica chiede da tempo di evitare. E infatti succede che dopo il passaggio al Quirinale, il testo della separazione delle carriere cambia. Nella mattinata di ieri Nordio e Mantovano convocano a Palazzo Chigi una nuova riunione tecnica con i responsabili giustizia del centrodestra. Poche ore dopo, nella bozza finale, spunta una novità: il sorteggio dei membri laici del Csm. Fino a ieri mattina non era prevista nella bozza. La moral suasion del Quirinale ha infine convinto il governo a riservare ai laici che siedono a Palazzo dei Marescialli, dieci su trentatrè membri, lo stesso trattamento per i magistrati, anch'essi estratti a sorte fra le proteste unanimi della categoria. Un passo indietro deciso per venire incontro alle remore del Colle così come ai giudici in rivolta. E non è l'unico.

In conferenza stampa Nordio rivendica la scelta di non toccare l'obbligatorietà dell'azione penale dei pm, che una parte della maggioranza avrebbe voluto rendere discrezionale. Non basta a calmare gli animi e infatti è durissimo il comunicato della giunta direttiva dell'Anm: «È una riforma punitiva, valuteremo lo sciopero» fa sapere il presidente Giuseppe Santalucia. Si preannuncia una nuova tempesta tra governo e magistratura, dopo mesi di colpi incrociati. Migranti, Pnrr, riforme. E poi i casi giudiziari che hanno toccato il centrodestra, per ultimo il terremoto in Liguria, con l'arresto del governatore Giovanni Toti, sempre ricondotti più o meno esplicitamente dal governo a un disegno studiato delle toghe per mettere i bastoni fra le ruote a chi guida oggi il Paese.

La riforma delle carriere è solo l'ultima puntata di una serie che durerà a lungo. C'è il primo via libera promesso agli elettori, quanto basta per sventolare il vessillo prima delle urne europee, «finalmente ci sarà un processo giusto dove accusa e difesa hanno gli stessi poteri» esulta l'azzurro Tajani, anche lui in video. Ora il lungo iter in Parlamento, si partirà dalla Camera. All'orizzonte un referendum per chiamare il Paese tutto a dire sì o no, con una x, sulla rivoluzione delle toghe italiane.

Francesco Bechis

GOVERNO Andrea Ostellari, Carlo Nordio, Francesco Paolo Sisto e Alfredo Mantovano dopo il Consiglio dei ministri

I NUMERI

15 I membri che comporranno l'Alta Corte: tre di nomina presidenziale, tre di nomina parlamentare, e nove sorteggiati tra i magistrati

33 I membri del Csm: trenta sono estratti a sorte, tre ne fanno parte di diritto, il capo dello Stato, il primo presidente e il procuratore generale della Corte

L'APPELLO DEL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO: «CON UN CONFRONTO NEL MERITO SI TROVERÀ UN PUNTO DI INCONTRO»

LE MISURE

Carriere separate per giudici e pm

È il principio cardine del Ddl Nordio-Meloni che dà il nome alla riforma costituzionale a lungo auspicata dal centrodestra. Separare le strade di magistrati inquirenti e giudicanti, mettere un freno alle porte girevoli tra le carriere di giudici e pm. Sarà così, se la riforma passerà il test del Parlamento. Una magistratura divisa in due, fra chi conduce le indagini e chi scrive ed emette le sentenze. Come? Nella riforma la separazione passa dalla previsione di due distinti Consigli superiori della magistratura. Ma non è l'unico solco scavato tra le due carriere dalla maggioranza. Ovunque, negli articoli interessati della Costituzione (106, 107, 110) viene ribadita questa distinzione. Sarà una legge ordinaria invece a sciogliere il nodo (spinoso) del concorso per l'accesso alla magistratura. Resterà unico per aspiranti pm e giudici o sarà anch'esso diviso in due diversi concorsi? Per il momento il governo ha deciso di non inserire la questione nel Ddl che modifica la Costituzione.

Un Csm a parte per gli inquirenti

Un punto dibattuto fino all'ultimo. Sdoppiare o no il Consiglio superiore della magistratura? Alla fine il governo ha optato per il sì: ci saranno due distinti organi di autogoverno, uno per i magistrati inquirenti, l'altro per i giudicanti. Entrambi, come accade già oggi, presieduti dal Capo dello Stato e da due membri di diritto, il Primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione. Uguale è anche la suddivisione fra membri laici e togati dei due Csm, rispettivamente nel numero di un terzo e due terzi del totale. I membri dei Consigli restano in carica quattro anni e non possono essere rieletti per un secondo mandato né risultare iscritti, mentre sono in carica, «negli albi professionali, far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale». In maggioranza non si esclude che, durante l'iter in Parlamento, il Csm possa tornare uno solo, diviso al suo interno in due sezioni. Intanto resta un dubbio da sciogliere: chi resterà nella storica sede di Palazzo dei Marescialli? I giudici o i Pm?

L'Alta Corte per i ricorsi disciplinari

L'altro elemento centrale della riforma: l'istituzione di un'Alta Corte che possa giudicare tutti i magistrati, attualmente mansione di competenza della sezione disciplinare del Csm. Questo punto viene ripreso dalla cosiddetta 'bozza Boato', che mise a punto l'allora deputato Marco Boato durante la Bicamerale per le riforme di Massimo D'Alema. Secondo la bozza, «la Corte di giustizia della magistratura» si sarebbe dovuta occupare dei «provvedimenti disciplinari nei riguardi dei giudici ordinari e amministrativi e dei magistrati del Pubblico ministero». La riforma prevede che l'Alta Corte sia composta da 15 giudici: tre nominati dal capo dello Stato tra professori universitari in materie giuridiche e avvocati con vent'anni di esercizio; tre, con gli stessi requisiti, estratti a sorte da un elenco stilato dal Parlamento; nove magistrati di cui sei giudici e tre pubblici ministeri estratti a sorte tra quelli che hanno almeno vent'anni di funzione giudiziaria.

Membri laici e togati tutti sorteggiati

Addio trattative tra correnti, caminetti fra i partiti in Parlamento. I trenta membri del Csm, anzi dei due nuovi Csm, saranno d'ora in poi sorteggiati. Estratti «per un terzo da un elenco di professori ordinari di università di materie giuridiche e avvocati dopo quindici anni di esercizio che il Parlamento in seduta comune entro sei mesi dall'insediamento compila mediante elezione» e per due terzi «trai magistrati giudicanti e requirenti». Il vicepresidente del Csm sarà sempre scelto dal Parlamento fra i sorteggiati. È questo forse il passaggio più delicato della riforma, foriero di accese polemiche tra la magistratura associata, quasi tutta contraria al sorteggio dei togati. Per il governo è una soluzione al correntismo che da sempre detta le nomine ai vertici della Giustizia italiana. Dopo una moral suasion del Quirinale, all'ultimo la maggioranza ha inserito nel testo anche l'estrazione a sorte dei membri laici, per evitare disparità di trattamento tra i consiglieri.

Le scelte dell'esecutivo

Meloni: «Nessuna vendetta sulle toghe. Il premierato? C'è una falla nel sistema»

▶La premier difende la legge sui magistrati e incalza l'Anm: «Vi considerate nemici del governo?». E sulla madre di tutte le riforme: «Colle costretto a un ruolo di supplente»

PREMIER Giorgia Meloni nel videomessaggio postato ieri sui social

LA GIORNATA

ROMA Le riforme, nonostante tutto. Nonostante le «forze della conservazione che si muoveranno contro di noi». Nonostante la scaramanzia che le impedisce di spostare l'asticella da quel 26% incassato alle politiche («sto»). È una Giorgia Meloni con l'elmetto in testa quella che, rispondendo alle domande dei lettori del *Corriere*, in poco più di venti minuti prima punge la magistratura e il Colle nel difendere le carriere separate dei giudici e il premierato, poi elogia Marine Le Pen («sta facendo un percorso interessante, su alcuni dossier ci siamo trovate sullo stesso fronte già in questa legislatura») e torna alla carica contro la sinistra, contro Elly Schlein e - soprattutto - contro un Vincenzo De Luca tacciato di essere un «bullo».

LA RIFORMA

Sulla riforma della giustizia ieri validata in Consiglio dei ministri l'input è chiaro: «Non abbiamo paura» perché «saranno i cittadini alla fine a giudicarci». E chiarissimo è pure il messaggio recapitato all'Anm, che nel pomeriggio aveva parlato «volontà punitiva contro la magistratura». «Considero bizzarra la dichiarazione per la quale dovrebbe essere una vendetta - ha scandito la premier - perché uno si vendica di qualcuno che gli ha fatto qualcosa di male. Si vendica di un nemico. Io non considero la magistratura mia nemica e chiedo a chi ha fatto questa dichiarazione di dirmi se considera il Governo suo nemico».

Ma è sul premierato che Meloni riprende il piglio rinnovato delle ultime uscite, quello da campagna elettorale già mostrato martedì a Caivano. La riforma che «ho voluto io», spiega, chiude «una falla» ed eviterà in futuro al presidente della Repubblica di ricoprire «il ruolo di supplente» nella formazione dei governi, in assenza di maggioranze stabili definite dalle urne. Tutto, rivendica la premier proprio mentre in Senato si sfiora ancora la rissa sugli emendamenti, senza intaccare i poteri del Colle per andare incontro alle richieste delle opposizioni. Anzi, aumentandoli con quello di «revoca dei ministri». Tant'è che rispondendo ad un utente che chiede se la riforma non «svilisca le funzioni politiche» del Presidente della Repubblica, Meloni passa alla difesa dei principi che hanno mosso le sue intenzioni e puntualizza che già ora non figura tra i suoi poteri quello di «scegliere il governo». Al presidente della Repubblica, spiega, spetta «affidare l'incarico» di formare un esecutivo «sulla base delle indicazioni che arrivano dalle forze politiche». La «libertà di scegliere il governo non è prevista dalla Costituzione se non quando le forze politiche non esprimono una maggioranza». Per questo, prosegue articolando, il Presidente «è costretto a un ruolo di supplenza per una falla del sistema». Ruolo che non gli è né «proprio» né «congeniale» perché implica che debba «schierarsi», «scendere nell'agone della politica». Un fatto che certo «non aiuta la sua funzione di garanzia». Esattamente la falla che il premierato rattoppa.

GLI ALTRI TEMI

Dopo aver ribadito il no italiano all'uso delle armi inviate all'Ucraina in territorio russo («meglio rafforzare la difesa ucraina»), l'interesse governativo nella lotta all'evasione («per me è tutta intollerabile», ribadisce la premier dopo il pasticcio sul redditometro), l'idea di un'Italia centrale in Europa («non faccio la cheerleader» dice riferendosi anche ad un ipotetico bis Ursula von der Leyen) e l'aver scelto come contendente la sinistra e non il M5S («ciao Giuseppe» dice a Conte che la accusa di non rivolgersi mai a lui), la premier torna sullo scontro con De Luca. «Mi ha attaccato, mi sono difesa», «è un bullo», «prima o poi vorrei sentire anche una parola dalle femministe» dice, prima di concludere puntando il dito contro Elly Schlein, «mi spiace che abbia perso ancora l'occasione di dimostrare di essere il cambiamento che aveva promesso» perché, termina la premier, quello che è accaduto è anche «una questione femminile».

Francesco Malfetano

L'ATTACCO A DE LUCA: «È SOLO UN BULLO» E CRITICA SCHLEIN: «È UNA QUESTIONE FEMMINILE, E LEI NON MI HA DIFESO»

Autonomia, Calderoli; «Un altro passo avanti» Il Pd: «Faremo battaglia»

LA RIFORMA

VENEZIA L'Aula della Camera ha bocciato ieri le pregiudiziali di costituzionalità delle opposizioni di centrosinistra al disegno di legge sull'Autonomia differenziata, di cui è relatore il deputato leghista veneto Alberto Stefani. I voti contrari sono stati 141, i favorevoli 104. Bocciata anche la pregiudiziale di merito del M5s. L'esame del provvedimento riprenderà a Montecitorio l'11 giugno con le votazioni degli emendamenti.

«Un ulteriore passo avanti importante per la riforma, per cui è stato già calendarizzato dall'11 di giugno anche il prosieguo dei lavori, con l'esame e le votazioni sugli emendamenti fino al voto finale - ha detto il ministro Roberto Calderoli -. Una sfida storica per il Paese nel segno di responsabilità e trasparenza, per garantire a tutti diritti e servizi adeguati, risolvendo sia la questione meridionale, sia quella settentrionale. Il Governo ci crede, avanti così». «Un ulteriore passo in avanti per rispondere al risultato unanime del referendum in Veneto e Lombardia del 2017», ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del made Italy. «Un bel segnale, la dimostrazione del rispetto totale della Costituzione del progetto autonomistico», il commento del presidente del Veneto, Luca Zaia. «Con le riforme sulla giustizia e sull'autonomia, il centrodestra guarda al futuro, a differenza della sinistra che è ancorata al passato», ha sottolineato il senatore Udc Antonio De Poli. Di

ALLA CAMERA RESPINTE LE PREGIUDIZIALI DI COSTITUZIONALITÀ PRESENTATE DALLE OPPOSIZIONI

Risse, insulti, provocazioni Il clima folle in Parlamento

▶Tensione al Senato: Menia (FdI) e Croatti (5S) cercano di colpirsi. Alla Camera Magi (+Europa) dà la cannabis ai ministri. E l'urlo «Basta armi» viene scambiato per «Bastardi»

IL DIBATTITO

ROMA Urla, cartelli, risse sfiorate e giacche tolte per protesta. Interventi in Aula contestati e lavori sospesi. È il clima da pazzi di fine campagna elettorale che si respira in parlamento, coi commessi costretti a intervenire anche fisicamente per placare le esuberanze di deputati e senatori. A dieci giorni dall'election day, sale la tensione nei partiti e schizza la temperatura di Camera e Senato, con la casa della democrazia che ieri è sembrata più una curva da stadio.

La tensione a Montecitorio sale durante il question time al ministro della Difesa, illustrato dal deputato M5S Marco Pellegrini e condotto in replica dal capogruppo Francesco Silvestri. Crosetto annuncia che sta pensando di rivedere, almeno in parte, il segreto sulle informazioni riguardanti l'invio di armi in Ucraina. Il gruppo parlamentare M5S non ci sta, i deputati si alzano in piedi e mostrano alcune magliette con la scritta "pace". E poi urla: "Basta armi". Qualcuno equivoca un "Bastardi", la tensione sale. Due deputati si avvicinano ai banchi del governo e mostrano a Crosetto cartelli con la scritta 'Basta armi', poi altri slogan di pace. Il presidente di turno Sergio Costa interviene ma non sospende la seduta, malgrado la diretta televisiva, e si va avanti.

LA CANNABIS

Poco dopo il segretario di +Europa Riccardo Magi, interrogando il ministro Urso sulla cannabis light, cerca di avvicinarsi ai banchi del governo per consegnargliene una bustina. Anche qui Costa richiama tutti all'ordine, sotto i riflettori della diretta tv. Per il capogruppo Fdi, Tommaso Foti, bisogna intervenire: «Questi comportamenti devono avere le necessarie conseguenze altrimenti l'Aula diventa ingestibile durante le dirette tv». La miccia a Palazzo Madama si innesca durante la discussione sul premierato, su cui si procede a tappe forzate verso l'approvazione (voto finale previsto il 18 giugno). Protagonisti Roberto Menia (FdI) e Marco Croatti (M5S), quasi venuti alle mani mentre si stavano votando gli emendamenti all'articolo 3 della riforma. Gli animi si scaldano durante l'intervento di Ettore Licheri (M5s), critico nei confronti di governo e maggioranza. Cominciano gli insulti tra i due lati dell'Aula. Poi interviene Peppe De Cristofaro di AVS e i battibecchi tra le fazioni proseguono, tanto che Menia abbandona il proprio banco e scende al centro dell'emiciclo, puntando in direzione dei senatori M5s. A bloccarlo il questore Antonio De Poli, cinque legislature alle spalle e tanta esperienza di bagarre e tensioni d'Aula. Croatti però imita Menia, lascia il proprio scranno e raggiunge il senatore FdI, bloccato dai commessi che si sono frapposti in massa tra i due. La vicepresidente Anna Rossomando sospende la seduta e il presidente Ignazio La Russa convoca subito una riunione dei capigruppo, incaricando il questore di fare luce sulla vicenda. Alla fine ognuno ha la sua versione: Menia sostiene di esser stato provocato dal capogruppo dem Francesco Boccia per aver mostrato il posteriore a maggioranza e governo poco prima della rissa, poi di esser stato insultato. Boccia respinge le accuse e chiede sanzioni per Menia: «È stata aggressione fisica». Smorza i toni il capogruppo Fdi Lucio Malan: «Non chiamiamo aggressione quello che è un momento di forte animosità». Protegge il suo senatore Giuseppe Conte: «Conosco Croatti, è un tipo tranquillo. Chissà che hanno fatto per provocarlo».

PALAZZO MADAMA Rissa sfiorata ieri in Senato tra Roberto Menia (FdI) e Marco Croatti (M5S). Per dividerli sono intervenuti i colleghi dei parlamentari e dei commessi. La vice presidente Anna Rossomando ha sospeso la seduta

LA GIACCA

Nel pomeriggio, esaminando il ddl sul premierato, l'opposizione inscena un'altra protesta che impone la sospensione di seduta. Contro il contingentamento dei tempi deciso dal centrodestra, tutti i parlamentari si tolgono la giacca, obbligatoria per il regolamento del Senato. Ironizza Forza Italia: «La sinistra migliora. Quando era al governo toglieva le mutande agli italiani, ora si limita a togliersi la giacca».

Federico Sorrentino

Social card

Bonus da 460 euro per spesa e benzina

ROMA Scatta il bonus da 460 euro per la spesa e la benzina. Arriva a ridosso delle elezioni europee il decreto attuativo che sblocca la nuova social card. Sarà destinata a circa 1,4 milioni di persone meno abbienti, tra le 50 e le 100mila in più rispetto allo scorso anno. Ma la card sarà distribuita dalle Poste in tutti i Comuni solo a partire da luglio e forse potrebbe essere l'ultima volta. La card "Dedicata a te" è riservata ai nuclei familiare con un Isee fino a 15mila euro. Le persone coinvolte non dovranno fare alcuna domanda: come lo scorso anno saranno individuate dall'Inps sulla base della dichiarazioni dei redditi, quindi saranno avvisate dai Comuni e potranno ritirare la carta direttamente all'ufficio postale a loro più vicino.

UE, CIOCCA (LEGA): «BASTA URSULA VOGLIAMO ZAIA»

Angelo Ciocca, eurodeputato della Lega, vuole vedere il governatore veneto Luca Zaia (foto) al posto di Ursula von der Leyen, alla guida della Commissione Europea. «Invece di farlo scegliere alla finanza, peschiamo una persona che si è sempre confrontata con cittadini, famiglie, agricoltori».

tutt'altro parere il senatore e segretario veneto del Pd, Andrea Martella: «La nostra battaglia contro il premierato prosegue anche in queste ore. Ormai è chiaro che la maggioranza di governo non riuscirà ad approvare prima delle elezioni europee né il premierato al Senato né l'autonomia differenziata alla Camera. Ma la nostra battaglia continuerà».

L'AUDIZIONE

E in mattinata, nel corso dell'audizione in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, il consigliere dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giampaolo Arachi, ha fatto il punto anche sulla determinazione e sul finanziamento dei Livelli essenziali delle prestazioni (lep), evidenziandone le principali criticità alla luce dell'applicazione delle nuove regole di bilancio europee e dell'attuazione dell'autonomia differenziata. «Una criticità - ha detto - è la frammentarietà del quadro dei lep, che dovrebbero costituire il riferimento per determinare i fabbisogni e ripartire i fondi perequativi».

«Raccomandazioni da tutti, ma decisi da solo sui Giochi»

▶L'ex ceo Novari interrogato per 9 ore: «Da Malagò 500 curricula e La Russa mi segnalò il figlio. Però nessuno impose mai niente»

L'INCHIESTA

VENEZIA Niente soldi, nessun'altra utilità, zero pressioni. Nell'interrogatorio-fiume di martedì, andato avanti fino quasi a mezzanotte nell'ambito dell'inchiesta sulla passata gestione della Fondazione Milano Cortina 2026, l'ex amministratore delegato Vincenzo Novari ha respinto le accuse di corruzione e turbativa non solo sull'affidamento dei servizi digitali come gli viene attualmente contestato, bensì anche sulle assunzioni che costituiscono l'oggetto del secondo fascicolo al momento senza indagati. La verbalizzazione non è riuscita a tenere il passo del racconto durato oltre 9 ore e la trascrizione integrale della registrazione audio-video sarà completata solo nei prossimi giorni, tuttavia il manager non si è tirato indietro di fronte ai cronisti che lo attendevano fuori dal Palazzo di Giustizia.

I CURRICULA

Innanzi tutto per negare fermamente di essere un corrotto, come invece ipotizzato dai pubblici ministeri Francesco Cajani e Alessandro Gobbis e dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano: «Sono tutti soldi miei quelli che ho, per 20 anni ho fatto l'amministratore delegato di un'azienda che fattura 2 miliardi all'anno, è ovvio che i compensi sono alti». Però è soprattutto sull'ingaggio di dipendenti e collaboratori che Novari si è dilungato, affermando che le raccomandazioni sarebbero arrivate praticamente da tutti: «Dalla politica, da imprenditori, da chiunque. Anche dai direttori di giornali, da editori, militari, ministri. Ma ho assunto solo quelli che ritenevo giusti per profilo». Assistito dagli avvocati Nerio Diodà ed Elena Vedani, l'ex ad ha citato il presidente del Comitato olimpico nazionale: «Malagò mi ha portato 500 curricula che erano arrivati al Coni. Ma nessuno mi ha mai imposto di assumere nessuno, sono state tutte mie decisioni totalmente libere e indipendenti». Stando al suo resoconto, così sarebbe avvenuta la selezione: «Per candidarsi c'era un sito dove arrivavano tutti i curricula che venivano valutati. Ne arrivavano a centinaia e c'era un team di tre persone. Dopodiché c'erano quelli che lo portavano a mano sotto il palazzo, c'era di tutto. Per me erano assolutamente pari. Sono entrate 200 e passa persone e i nomi dell'elenco sono 8 (quelli di cui hanno chiesto conto i pm, *ndr.*). Il punto è che lì ci sono tutti i "sì", ma mancano tutti i "no" che ho detto, che erano molto più potenti».

«PERCHÉ SONO STATO FATTO FUORI DA MILANO CORTINA? SONO L'ULTIMA PERSONA A SAPER RISPONDERE, NON HO IDEA»

I "PARENTI DI"

Alla fine sono stati assunti alcuni "parenti di". Per esempio Lorenzo Cochis La Russa, secondogenito di Ignazio, attuale presidente del Senato (il quale avrebbe proposto anche la sua ex segretaria Lavinia Prono): «Sul figlio di La Russa in assoluto il padre mi ha detto: "Fai come vuoi". Quindi non c'era alcun tipo di pressione. È chiaro che il suo curriculum non l'ho trovato per terra. Si era appena laureato in Legge, aveva esperienza in eventi ed è andato a lavorare in un team di eventi». C'è pure Livia Draghi, nipote dell'ex premier Mario: «Arriva da un contatto che me lo dà e ovviamente viene valutata perché stavamo cercando una figura che si occupasse di contenuti video ed era esattamente il profilo che stavo cercando». Da capo del personale, oltre che ceo, Novari aveva «le procure per assumere e licenziare persone», prerogativa che ha rivendicato: «Ovviamente ci sono delle sfumature in tutte le segnalazioni. C'è quello che ti dice: "Tieni, mi hanno dato 'sto curriculum e non me frega niente". E quell'altro che ti dice: "Ci terrei molto". Ma su tutti alla fine decidevo sempre e solo io». Una situazione in cui Beppe Sala, sindaco di Milano, non si sarebbe però infilato: «Quando ero in Expo, mi irritavo se i politici allora mi facevano segnalazioni di profili di possibili candidati, per cui la regola una volta che ho cambiato casacca è stata quella di non fare nessuna segnalazione». Tant'è, Novari ha escluso favoritismi verso i co-indagati Massimiliano Zuco e Luca Tomassini, così come interferenze sulla scelta di Deloitte, «un progetto Cio che è arrivato addosso alla Fondazione in corso d'opera». Solo a una domanda il manager ha detto di non saper come replicare: «Perché sono stato fatto fuori dalla Fondazione? Sono l'ultima persona a saper rispondere, non ho idea».

Angela Pederiva

INDAGATO Vincenzo Novari è l'ex Ad di Milano Cortina 2026

La nipote di Draghi? Cercavamo chi si occupasse di video ed era esattamente il suo profilo

I soldi sono tutti miei per 20 anni ho fatto il manager di un'azienda che fattura 2 miliardi

Milano

Controllo antidroga, scoppia la rivolta nel carcere minorile

Un controllo antidroga e il sequestro di stupefacenti ha acceso la miccia della rivolta nel carcere minorile Beccaria di Milano, ieri pomeriggio, sedata in poco meno di un'ora e senza gravi conseguenze. Alcuni dei giovani detenuti che hanno dato il via alla protesta saranno trasferiti altrove. L'allarme è scattato intorno alle 15.30, dopo il rifiuto di una cinquantina di giovani detenuti a rientrare in cella. A quel punto la direzione del carcere - nei mesi scorsi già al centro delle cronache per i casi di abusi da parte degli agenti - ha chiesto l'intervento della questura, che ha inviato sul posto decine di agenti e pattuglie a presidio del perimetro del carcere, per evitare evasioni. A scatenare la miccia della rivolta sarebbe stata un'ispezione con cani antidroga, a seguito della quale sarebbe stato sequestrato stupefacente e un detenuto sarebbe finito in isolamento. Lo hanno confermato sia i sindacati di categoria che don Gino Rigoldi, storico cappellano del Beccaria: «Sono sempre tre o quattro che fomentano».

Desiree, in appello ridotte le condanne sparisce l'ergastolo

IL DELITTO

ROMA Ridotte, nel processo di appello bis, le condanne per tre imputati coinvolti nella tragica morte di Desiree Mariottini, la sedicenne di Cisterna di Latina deceduta il 19 ottobre del 2018 in uno stabile abbandonato a Roma. I giudici della Corte d'assise d'appello hanno fatto scendere a 22 anni di reclusione, dalla condanna all'ergastolo, la pena per Mamadou Gara. Per lui i giudici hanno riqualificato l'accusa da omicidio volontario a morte come conseguenza di altro reato. La corte ha condannato a 26 anni Alinno Chima, a cui erano stati inflitti 27 anni, e a 18 anni Brian Minthe, già condannato a 24 anni, che è stato assolto dal reato di cessione di sostanze stupefacenti.

Il secondo processo di appello era stato disposto dalla Cassazione che nell'ottobre scorso aveva fatto cadere alcuni capi di imputazione. Solo per il quarto imputato Yousef Salia è già definitiva la condanna all'ergastolo.

La sentenza è stata accolta con amarezza dalla madre e dai parenti della vittima che però non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. «Attenderemo di leggere le motivazioni che verranno depositate nelle prossime settimane». Secondo quanto accertato dagli inquirenti la sedicenne morì a causa di un mix letale di sostanze stupefacenti. La ragazzina, vittima anche di abusi, fu trovata senza vita in un immobile abbandonato nel quartiere San Lorenzo. Una fine tragica in cui fu determinate, secondo l'accusa portata avanti dalla Procura, il ruolo svolto dai quattro.

IN AULA Barbara, la madre di Desiree (nel tondo), durante la lettura della sentenza d'appello

LA RAGAZZINA LASCIATA MORIRE A ROMA NELLA "SALA DEL CRACK" SCONTI DI PENA PER 3 DEI 4 STRANIERI SOTTO ACCUSA

LE ACCUSE

In base all'impianto accusatorio, gli imputati, con ruoli diversi, non fecero sostanzialmente nulla, non mossero un dito per cercare di salvare la vita alla ragazza originaria della provincia di Latina. Nelle motivazioni della sentenza di rinvio la Cassazione affermò che la morte della minorenne è arrivata dopo una «lunga sequenza di eventi criminosi» che si sono «sviluppati lungo diverse ore nelle quali le condotte relative alla somministrazione delle sostanze stupefacenti ingerite dalla vittima fin dalla mattina di quel giorno, che le hanno provocato l'overdose, si sono collegate con le condotte relative alla mancata attivazione dei soggetti presenti nella 'sala del crack', dove la minore era stata lasciata agonizzante su un letto senza essere soccorsa».

Per i supremi giudici non vi è alcun dubbio che «gli imputati erano a conoscenza della condizione di estrema debilitazione psico-fisica della minore prima di morire, essendo stata l'overdose provocata dalla reiterata somministrazione di sostanze stupefacenti - tra cui metadone, cocaina ed eroina - avvenuta all'interno di locali in cui erano presenti».

Il pm: non fu suicidio ma un femminicidio

▶Bologna, la svolta dopo 2 anni: il marito incastrato dall'amante

IL CASO

BOLOGNA Non è stata una morte naturale, né un suicidio, come si pensò in un primo momento e come sarebbe stato simulato, ma l'ennesimo femminicidio: un marito ha ammazzato la moglie perché la considerava un ostacolo a vivere liberamente una relazione con un'altra donna, più giovane. Ne è convinta la Procura di Bologna che ha notificato un avviso di fine indagine per omicidio aggravato dai futili motivi e dalla relazione sentimentale al 53enne Leonardo Magri, accusato di aver assassinato la coniuge Daniela Gaiani, 59enne, trovata morta il 5 settembre 2021 in un letto, nella loro casa di Castello d'Argile. Magri è indagato da circa due anni, a piede libero. Difeso dall'avvocato Ermanno Corso, si è sempre dichiarato innocente. Ma le sue dichiarazioni non hanno convinto gli investigatori.

Fu lui stesso a chiamare il 118, riferendo di aver trovato la moglie morta nel letto, ma non segnalò subito la presenza di una cintura in tessuto che invece poi, quando i sanitari arrivarono nell'appartamento, disse che era legata al collo della donna, impiccata alla testiera del letto. Quando i medici arrivarono, però, la cintura non era più lì e fu lui a mostrarla ai soccorritori. Così facendo, avrebbe tentato di sviare le indagini. Secondo gli inquirenti la donna sarebbe stata invece imbottita di farmaci (per questo si ritiene che non avrebbe avuto la forza di stringersi la cintura da sola) e presumibilmente, hanno concluso le consulenze medico legali, è stata strangolata. Il corpo, inoltre, è stato spostato dopo la morte. Il 53enne inoltre riferì che la sera prima era stato a una sagra mentre invece passò la serata insieme all'altra donna, in una diversa località. Né spiegò la natura della relazione con lei e neppure raccontò che il matrimonio era in crisi da tempo. È stata proprio l'altra donna a riferire agli investigatori che lui non riusciva a chiudere con la moglie: «Entrambi stavamo male per una relazione che aveva bisogno di una svolta».

Ora finalmente i familiari potranno celebrare il funerale di Daniela Gaiani e sono in attesa che la Procura disponga il nulla osta per dissequestrare la salma.

Le baby gang che tengono in scacco Treviso: deferiti alla Procura 5 ragazzini

▶Tra i 13 e i 16 anni, prendevano di mira alle fermate dei bus i coetanei usciti di scuola

▶Sottraevano accessori o pochi spiccioli. Sono 21 i minorenni denunciati da gennaio nella Marca

IL CASO

TREVISO L'ultimo caso sono i cinque minori, età compresa tra i 13 e i 16 anni, che i carabinieri hanno deferito alla Procura dei Minori con l'accusa di aver rapinato coetanei per le vie del centro spogliandoli di felpe, cinture, scarpe firmate, cellulari e cuffiette e degli spiccioli che avevano in tasca. Una baby gang che agiva essenzialmente in centro storico, tra piazza Borsa e la fermata degli autobus prendendo di mira soprattutto gli studenti usciti da scuola. Due gli episodi contestati, ma il sospetto è che a loro carico ce ne siano molti alti. Si fa sempre più stretta la morsa delle forze dell'ordine sulle bande di minorenni che stanno prendendo di mira le piazze del capoluogo e i comuni della prima periferia. «Non si tratta di gruppi omogenei - spiega Antonino De Luca, comandante della compagnia di Treviso dei carabinieri - ma di ragazzi che una volta colpiscono assieme a dei compagni, altre con persone diverse. Noi stiamo facendo azioni mirate tra il controllo costante dei social e il lavoro fatto dalle pattuglie a piedi che perlustrano il centro. In questo modo abbiamo costruito una banca dati importante». L'aspetto più preoccupante sono le dimensioni del fenomeno, l'aumentare degli episodi di devianza giovanile: sono 21 i minori denunciati dai carabinieri da inizio dell'anno. I carabinieri hanno il polso della situazione e non sottovalutano il problema: «Rispetto allo scorso anno gli episodi legati a reati commessi da minori sono aumentati - continua il comandante - in inverno abbiamo raggiunto l'apice, adesso registriamo un calo anche per via delle indagini che stiamo conducendo. Siamo però dispiaciuti: questi ragazzi non si rendono conto che commettendo reati mettono in pericolo il loro futuro».

ZONA CALDA
Un intervento dei Carabinieri in piazza Borsa, una delle zone in cui le baby gang di Treviso hanno creato problemi

LA GEOGRAFIA

I cinque denunciati colpivano essenzialmente in centro storico. Tutti, compreso un 13enne, erano già noti per essere stati protagonisti di altre aggressioni o atti di bullismo. Ma ormai i soggetti "difficili" sono quasi tutti noti: «Ci basta una descrizione sommaria per capire chi può aver commesso un reato, poi iniziamo le indagini». A Treviso, nelle scorse settimane, ha tenuto banco anche un'altra baby gang composta sempre da minori ma tutti di origine straniera (mentre tra gli ultimi cinque denunciati tre sono italiani) che per mesi ha tenuto sotto scacco i quartieri attorno alla città. Stesse modalità: vittime designati studenti coetanei presi di mira per rubare capi di vestiario o smartphone. In questo caso a intervenire individuando tutti i colpevoli sono stati gli investigatori della questura. Ma la collaborazione tra le forze dell'ordine, Polizia locale inclusa, su questo fronte è massima.

I SOGGETTI

L'identikit del giovane trevigiano che aggredisce un coetaneo per rubargli la felpa firmata, piuttosto che le scarpe è sempre lo stesso: età compresa tra i 14 e i 17 anni; iscritto a una scuola superiore ma senza frequentare praticamente mai le lezioni; ferma convinzione di non poter essere punito o di non commettere nulla di veramente illecito. La riprova sono gli atteggiamenti degli ultimi 5 denunciati tenuti durante le perquisizioni fatte a casa dai carabinieri: «I genitori erano veramente preoccupati o sorpresi - ricorda il comandante De Luca - i ragazzi, alcuni nemmeno vanno più a scuola, invece erano per lo più indifferenti, quasi che la cosa non li riguardasse. Oppure tentavano di giustificarsi dicendo che avevano solo reagito a un torto subito. Non si rendevano conto della situazione, della gravità di quanto avevano commesso». Gli investigatori rimangono ogni volta sorpresi da una fatto: il senso di impunità. «I ragazzi sono quasi sempre convinti di non poter essere puniti. Ma non è così. E non capiscono il pericolo che corrono per il loro futuro. Dopo due-tre segnalazioni, denunce o nostri interventi, può arrivare il provvedimento della Procura dei Minori che dispone una misura cautelare. A quel punto magari si rendono conto del problema, di poter avere difficoltà in futuro, ma è già troppo tardi. Alcuni dei 21 minori denunciati da inizio anno sono in attesa di cittadinanza, ma se colpiti di una misura restrittiva rischiano di non ottenerla. Devono capire la gravità degli anni che compiono».

Paolo Calia

DUE GLI EPISODI CONTESTATI, MA SI SOSPETTA CHE SIANO STATI PROTAGONISTI DI DIVERSE ALTRE AZIONI DI RAPINA

NEL CORSO DELLE PERQUISIZIONI FATTE IN CASA DAI CARABINIERI GENITORI PREOCCUPATI MA LORO TOTALMENTE INDIFFERENTI

Zaia applaude «I due blitz sono la risposta che serviva»

IL GOVERNATORE

VENEZIA Gli interventi delle forze dell'ordine per dare uno stop alle azioni violente dei bulli nella Marca e nel Veneziano hanno riscosso anche l'apprezzamento del governatore del Veneto. «Ringrazio i Carabinieri di Treviso, quelli di Portogruaro e la Polizia, la Procura e la Questura competenti - evidenzia Zaia - per gli interventi effettuati a seguito di imprese ben poco edificanti compiute da baby gang a Treviso e Portogruaro, che di certo non rappresentano la stragrande maggioranza dei nostri giovani, seri, onesti, volonterosi, ma che stanno diventando un po' ovunque un problema da affrontare e un fenomeno da contrastare e disincentivare».

Per il presidente del Veneto era la risposta che serviva a troppi fatti violenti che hanno visto protagonisti giovanissimi, spesso anche minorenni. «L'attenzione posta da inquirenti e forze dell'ordine a questo fenomeno dei giorni nostri è una risposta necessaria e concreta a chi, anche con tutti i limiti riconoscibili nella giovane età, compie veri e propri reati, soprattutto a danni di inermi coetanei. E' a loro, alla stragrande maggioranza di ragazzi in gamba, che società e Istituzioni devo rivolgere le loro attenzioni, anche per evitare il rischio che nell'immaginario collettivo si possa fare di tutta un'erba un fascio nel guardare alle giovani generazioni».

«Dacci i soldi o ti pestiamo» Nella rete i sei giovanissimi che terrorizzavano gli studenti

L'INCHIESTA

PORTOGRUARO Si facevano consegnare soldi dai coetanei, altrimenti erano botte: sei giovani di Pordenone sono stati individuati e sanzionati con varie misure dalla Questura di Venezia. Il gruppo, composto da cinque minorenni e un maggiorenne, nei mesi scorsi ha colpito più volte a Portogruaro riuscendo a mettere a segno rapine e scatenando la paura tra i coetanei, alcuni dei quali in più occasioni sono stati picchiati. I sei si erano così imposti con la violenza tra i giovani che frequentano gli istituti superiori di Portogruaro. Non avevano però fatto i conti con carabinieri e polizia che, raccolte le denunce, sono riusciti a risalire al gruppo su cui è infine arrivato il duro provvedimento del Questore di Venezia.

Gli agenti del Commissariato di Polizia e i Carabinieri di Portogruaro hanno infatti notificato complessivamente le 6 misure di prevenzione nei confronti della gang. I provvedimenti sono scaturiti da una indagine non semplice che ha impegnato i Carabinieri e gli agenti del Posto di Polizia Ferroviaria di Portogruaro a seguito delle denunce per fatti accaduti tra la stazione e gli istituti superiori di Portogruaro, maggiormente frequentati da studenti. Il gruppo, composto da un sandonatese e da 5 ragazzi di Pordenone e dell'hinterland, di fatto in più occasioni era riuscito a estorcere denaro ai ragazzi della zona.

COETANEI NEL MIRINO
Anche la stazione di Portogruaro era un luogo frequentato dai sei ragazzi finiti nei guai per minacce e pestaggi

LE MODALITÀ

Arrivati a Portogruaro con i mezzi pubblici, i sei della gang andavano subito a caccia di denaro e non esitavano a ricorrere alle maniere forti. Gli investigatori, raccolte le denunce, hanno visionato diversi filmati del sistema di sorveglianza sparso in città, riuscendo a risalire ai responsabili. Da qui la Divisione Anticrimine della Questura di Venezia ha emesso i provvedimenti di prevenzione che hanno interessato gli autori delle angherie e dei soprusi ai danni dei coetanei.

In particolare, i Carabinieri hanno notificato un foglio di via obbligatorio dal Comune di Portogruaro della durata di due anni nei confronti del maggiorenne, due avvisi orali destinati a minori ("Decreto Caivano") oltre a due divieti di accesso e stazionamento per ragioni di sicurezza in determinati luoghi di Portogruaro per 1 anno, tutto a carico dei giovani del Pordenonese. Gli agenti del Commissariato, inoltre, hanno notificato un avviso orale del Questore nei confronti di un minorenne residente nel sandonatese. «Le misure disposte dal Questore di Venezia Gaetano Bonaccorso - fanno sapere gli investigatori - vogliono essere la ferma risposta a chi seppur giovane, agisce disconoscendo principi di libertà e rispetto, spesso violando la legge».

I PROVVEDIMENTI

Sono stati disposti provvedimenti amministrativi che limitano la libertà di movimento tra i ragazzi, che si pongono quale obiettivo primario la tutela dei minori, tra questi gli stessi autori, che dovranno certamente riflettere su valori fondamentali quali il rispetto delle regole e il rispetto verso gli altri. Nei mesi scorsi altri giovani sono finiti nei guai dopo essere finiti in brutti giri tra droga, alcolici e risse. Ragazzi che, tra Bibione e Lignano, avevano rubato anche biciclette o moto, danneggiando poi tutto ciò che gli capitava a tiro. Grazie alle indagini di Carabinieri e Polizia locale di Bibione tutti hanno ricevuto lo stesso trattamento del Questore che ha disposto il divieto di ritorno nella località di mare. E nei giorni scorsi 5 minorenni - uno dei quali di Pordenone, gli altri di San Michele e Portogruaro - sono stati sorpresi dalla Polizia locale nella stazione del Terminal dei bus di Bibione dove avevano scassinato la porta di un pullman e da qui erano saliti sul tetto del mezzo pubblico.

Marco Corazza

PORTOGRUARO, CINQUE PORDENONESI E UN SANDONATESE INDIVIDUATI E SANZIONATI CON VARIE MISURE DALLA QUESTURA DI VENEZIA

UN SOLO MAGGIORENNE NEL GRUPPO CHE CON MINACCE E VIOLENZE SI FACEVA CONSEGNARE SOLDI DA ALUNNI DELLE SUPERIORI

IL CASO

Esercitazione in montagna morti 3 giovani finanzieri

▶Dramma in Valtellina, il cedimento di uno sperone roccioso ha provocato la caduta di uno degli "angeli del soccorso" che era in cordata trascinando nel vuoto gli altri due

SONDRIO Un'esercitazione in montagna è sfociata in tragedia ieri in Valtellina, dove hanno perso la vita tre giovani militari del Sagf-Soccorso Alpino della Guardia di finanza. Sono precipitati da una parete rocciosa, mentre erano in cordata, sotto lo sguardo impotente di due colleghi impegnati anch'essi in un'altra cordata. Un volo nel vuoto di circa 30 metri che non ha lasciato loro scampo, mentre si trovavano sul cosiddetto Precipizio degli Asteroidi, nel territorio comunale di Val Masino (Sondrio). Un luogo teatro di numerosi interventi di soccorso di questi autentici angeli della montagna, per salvare spesso escursionisti e turisti in pericolo. Sarà l'inchiesta della Procura di Sondrio, diretta da Piero Basilone, a stabilire le esatte cause del drammatico incidente.

I TRE FINANZIERI Da sinistra, Alessandro Pozzi, 25 anni, Luca Piani, 32, e Simone Giacomelli, 22. Accanto, l'elicottero del soccorso alpino che si è alzato in volo per recuperare i corpi

IL CEDIMENTO

I tre sarebbero caduti nel vuoto perché, all'improvviso, avrebbe ceduto uno sperone roccioso sul quale uno di loro poggiava i piedi, trascinando con sé nel vuoto gli altri due colleghi. Le vittime, tutte valtellinesi, sono Luca Piani, 32 anni, di Villa di Tirano, Alessandro Pozzi, 25 anni, residente a Valfurva, e Simone Giacomelli, di 22 anni, che abitava a Valdisotto, a un passo dalla nota località turistica di Bormio. Giacomelli e Pozzi, arruolati nella GdF soltanto nel 2022, prestavano servizio nella Stazione Sagf di Madesimo, guidata da Alessia Guanella, mentre Piani faceva parte della squadra del luogotenente Christian Maioglio nella caserma del capoluogo valtellinese. Dove ieri pomeriggio, appena appresa la notizia, è giunto subito da Milano il comandante regionale per portare conforto al colonnello Giuseppe Cavallaro, comandante provinciale delle Fiamme Gialle, distrutto per quanto accaduto. Anche il presidente della Repubblica ha espresso il suo cordoglio per le tre giovani morti. Luca Belotti, sindaco di Valfurva, sul suo profilo Facebook scrive: «Ciao Alessandro, un'altra giovane vita strappata alla nostra terra. Non ci sono parole che possano giustificare queste tragedie e forse in questi momenti neppure la fede è sufficiente a dare risposte al perché di tante domande. La sola cosa che possiamo fare è unirci al dolore dei genitori e della famiglia».

UN VOLO DI 30 METRI CHE NON HA LASCIATO SCAMPO AI MILITARI. ERANO NEL COSIDDETTO "PRECIPIZIO DEGLI ASTEROIDI"

L'INCONTRO A 1.700 METRI

Il sindaco di Val Masino, Pietro Taeggi, ieri mattina aveva incontrato e salutato i 5 militari prima che iniziassero la loro esercitazione. «Sono della nostra famiglia - dice Taeggi -. Sono spesso qui a prepararsi al meglio. Stamattina (ieri, ndr) ci siamo visti e salutati lassù a circa 1700 metri dove ero salito a controllare l'evoluzione di alcuni lavori comunali. Un grave lutto per tutti noi». La Procura di Sondrio ha affidato le indagini al Sagf di Sondrio: titolare dell'inchiesta è il magistrato Chiara Costagliola che con il procuratore Piero Basilone deciderà, nelle prossime ore, se disporre le autopsie come al momento appare probabile. E a tutti gli effetti questa disgrazia si configura come un incidente sul lavoro, secondo gli inquirenti. «Un evento tragico che colpisce profondamente e rattrista l'intera comunità della Lombardia», ha detto il governatore Attilio Fontana. Parole di vicinanza alle famiglie delle vittime e al Corpo della GdF sono state espresse anche dal vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni. E grande dolore per quanto tragicamente accaduto in Val Masino ha manifestato pure il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana. «Sono morti 3 eroi - ha dichiarato invece il segretario generale di Ugl, Paolo Capone -. Si tratta di tre giovani impiegati tutti i giorni a garantire la sicurezza di chi va in montagna».

LA TERRIBILE DISGRAZIA SI CONFIGURA A TUTTI GLI EFFETTI COME UN INCIDENTE SUL LAVORO. FONTANA: «SCOMPARSI TRE EROI»

Padova, si getta dal cavalcavia: autostrada in tilt per ore

LE TRAGEDIE

PADOVA Un suicidio sull'A4 tra Padova e Venezia. Un incidente con 2 morti sull'A1 tra Valdarno e Firenze e un camion a fuoco in Umbria. Quella di ieri è stata una giornata nera per chi viaggiava sulle autostrade. In tilt la viabilità a Nordest quasi per l'intera mattinata con code fino a 15 chilometri. E in Toscana chiuso per circa quattro ore il tratto autostradale.

Verso l'alba una 34enne di Vigonza ha raggiunto il cavalcavia vicino a casa e si è buttata di sotto. In pochi minuti il traffico sull'A4 si è bloccato e gli automobilisti sono stati costretti a uscire dall'autostrada e utilizzare la viabilità ordinaria. La situazione è tornata alla normalità soltanto all'ora di pranzo.

IL CAVALCAVIA Agenti sul luogo

Giornata terribile per il traffico anche sull'A1, fra Roma e Firenze, tratto dove un incidente in Toscana e un camion in fiamme in Umbria hanno causato blocchi della viabilità spezzando l'Italia in due e costringendo i viaggiatori a uscire per percorsi alternativi da cercare sulla viabilità ordinaria. Due morti, due feriti di cui uno in codice rosso, una coda oltre i sette chilometri è il bilancio dell'incidente stradale che ha coinvolto la mattina quattro mezzi pesanti e cinque autovetture dopo le 10.30, nel tratto fiorentino tra Valdarno e Incisa, in direzione Firenze, della Milano-Napoli.

CAOS ANCHE SULL'A1 VICINO A FIRENZE: DUE VITTIME NEL MAXI-SCHIANTO TRA AUTO E CAMION E TRATTO CHIUSO

Neonato abbandonato sugli scogli: arrestata la nonna per infanticidio

L'INDAGINE

REGGIO CALABRIA Una mamma bambina, una nonna omicida, un neonato che non ha fatto in tempo a emettere un vagito, a respirare un afflato di vita. Chiuso in un sacchetto rosa e gettata tra gli scogli dentro uno zainetto di scuola, con ancora il cordone ombelicale attaccato, domenica scorsa l'ha trovato un pescatore. Uno scenario sempre più inquietante arriva da Villa San Giovanni nel Reggino dove prende corpo l'ipotesi di un giro di prostituzione minorile. Polizia e carabinieri hanno fermato la madre della 13enne che ha dato alla luce il bimbo. La donna, 40 anni è accusata di infanticidio «in condizioni di abbandono materiale e morale». Il suo fermo è stato disposto dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, che sta coordinando, insieme alla Procura della Repubblica per i minorenni, l'attività investigativa. La svolta nelle indagini che ha portato all'emissione del provvedimento a carico della donna, che ha un'altra figlia minore, è scattata quando è stato comunicato alla Procura l'esito dell'autopsia sul corpo del neonato. L'esame ha appurato che il piccolo era nato vivo e che la sua morte, è sopraggiunta successivamente. Fondamentali per magistrati ed investigatori anche alcune testimonianze. Così hanno potuto ricostruire le fasi della gravidanza, maturata come sottolineato negli stessi ambienti investigativi, in un contesto familiare estremamente degradato e difficile.

REGGIO CALABRIA, LA MAMMA 13ENNE HA PROBLEMI COGNITIVI LA PISTA DELLA PROSTITUZIONE MINORILE

LE IMMAGINI

Secondo quanto finora emerso dalle indagini, la madre della tredicenne, dopo che la figlia, affetta tra l'altro da un deficit cognitivo, ha partorito, ha preso il bimbo e l'ha soffocato. Ha poi nascosto il corpo in uno zaino e lo ha portato fino al porto, nascondendolo tra gli scogli. La donna sarebbe stata notata mentre occultava lo zaino da alcuni testimoni. Determinanti sono state anche le immagini dal sistema di videosorveglianza installato nella zona che hanno consentito di ricostruire parte dell'itinerario percorso dalla donna. Non si sa, al momento, se nell'inchiesta ci siano altri indagati. Tra loro, non c'è il padre della tredicenne, che da alcuni anni vive in Toscana e non è coinvolto nei fatti. Nulla si sa, inoltre, riguardo all'identità del padre del neonato, che, almeno per il momento, non è stata accertata. Sul corpo del piccolo è stato effettuato anche l'esame del Dna, l'anatomo-patologo ha prelevato "parti tissutali" dal corpicino. Dovrebbe trattarsi di uno straniero, visti i lineamenti e la carnagione scura del neonato.

ORRORE Il corpo senza vita di un neonato ritrovato sugli scogli

Resta da capire, inoltre, ed in questo senso polizia e carabinieri stanno approfondendo le indagini, i motivi per cui la quarantenne abbia deciso di sopprimere il bimbo, con o senza il consenso della figlia. E in questo senso si fanno varie ipotesi. Al vaglio, anche quella che la 13enne potesse esser stata coinvolta in un giro di prostituzione minorile. Probabile che la gravidanza possa esser stata il frutto di un rapporto con una persona più grande di lei, forse all'oscuro di tutto.

IN UNA STRUTTURA PROTETTA

La minore, dopo esser stata dimessa dall'ospedale in cui è stata portata d'urgenza dopo esser stata rintracciata, ricoverata d'urgenza per setticemia, è stata trasferita in una struttura protetta per isolarla da quel contesto in cui, fino ad oggi, ha incontrato soltanto crudeltà e disumanità. La ragazzina era stata rintracciata dagli investigatori nel tardo pomeriggio di domenica e portata nel reparto di Ostetricia del Gom di Reggio Calabria, accompagnata dalla madre e da un altro familiare. Il parto, prematuro, sarebbe avvenuto tra venerdì e sabato. La giovane frequentava la terza media e fino al 21-22 maggio ha frequentato le lezioni regolarmente, quindi è probabile che la sua gravidanza fosse nota. Le indagini coinvolgono anche il contesto scolastico, per capire se vi siano state o meno segnalazioni sulla gravidanza dell'adolescente agli organi competenti. Intanto la "nonna" della vittima si trova nel carcere di Reggio Calabria.

R.Tro.

Economia

Borse del 29/5/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.150	-1,47%	Londra (Ft100)	8.183	-0,86%	NewYork (Dow Jones)*	38.454	-1,02%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.789	-0,55%	Parigi (Cac 40)	7.935	-1,52%	NewYork (Nasdaq)*	16.940	-0,46%
Francoforte (Dax)	18.474	-1,09%	Tokio (Nikkei)	38.521	-0,87%	Hong Kong (Hang Seng)	18.477	-1,83%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 30 Maggio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 132

Euribor: 3,8% (3m) | 3,7% (6m) | 3,6% (12m)

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	170,62
Franco Svizzero	0,99
Renminbi	7,84

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,475%
3 m	3,695%
6 m	3,613%
1 a	3,624%
3 a	3,460%
10 a	4,022%

METALLI	Gr
Oro	69,59 €
Argento	0,90 €
Platino	30,42 €
Litio	13,47 €/Kg
Silicio	1.655,32€/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	542
Marengo	431
Krugerrand	2.320
America 20$	2.250
50Pesos Mex	2.768

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	83,39 €
Petr. WTI	79,27 $
Energia (MW)	113,63 €
Gas (MW)	33,83 €

L'invasione dei falsi marchi: a Nordest li compra uno su 4

▶Confcommercio: gravi danni dai prodotti contraffatti Sangalli: «L'abusivismo mette a rischio 268mila posti»

▶Nel 2023 l'illegalità è costata più di 38 miliardi Gli imprenditori locali temono furti e criminalità

L'INDAGINE

VENEZIA Più di un commerciante del Nordest su tre teme di essere esposto a fenomeni criminali, esattamente il 35,9%. Una percentuale più alta rispetto alla media nazionale del 33,9%. Furti, usura, aggressioni e violenze, atti di vandalismo sono i fenomeni criminali percepiti in maggior aumento dalle imprese del terziario di mercato del Nordest. In particolare, la percentuale dei furti (25,1%) è superiore al valore nazionale (23,5%).

Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine Confcommercio-Format Research presentata ieri. Le principali minacce per la redditività di negozi, bar e ristoranti sono rappresentate dall'abusivismo commerciale, dalla contraffazione e dal taccheggio, che da soli "scippano" ai fatturati, secondo lo studio, tra i 22 e i 23 miliardi.

Un consumatore su quattro a livello nazionale, afferma la ricerca, ha acquistato un prodotto contraffatto o un servizio illegale nel 2023. Nelle regioni del Nordest questa percentuale si fissa al 23,4%, un po' più in basso del 24,2% generale. In ogni caso un riflesso delle conseguenze che ha avuto l'impennata dell'inflazione. Il consumatore illegale è un uomo, il più delle volte con un'età compresa tra i 18 e i 34 anni, impiegato, operaio o studente, con in prevalenza un livello d'istruzione medio-superiore. Ma l'indagine, presentata ieri in occasione della Giornata nazionale per la legalità ideata da Confcommercio, giunta all'undicesima edizione, analizza la situazione in profondità.

PER ACQUISTARE LE MERCI NON ORIGINALI VENGONO USATI SOPRATTUTTO I CANALI ONLINE

IL DANNO

Nel 2023 l'illegalità è costata alle imprese del settore 38,6 miliardi di euro, mettendo a repentaglio 268mila posti di lavoro regolari. «Da un lato – spiega il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli – ci sono reati come usura, estorsioni, rapine, reati violenti, che gli imprenditori subiscono e temono apertamente, anche se in alcuni casi non vengono denunciati per paura, e dall'altro ci sono invece i reati come contraffazione e abusivismo, che potremmo definire "bianchi" perché percepiti come meno violenti e veicolati in modo più o meno consapevole dalle stesse scelte dei consumatori». Ma risultano sempre dannosi. «L'illegalità – prosegue Sangalli – è una subdola economia parallela che danneggia gravemente le imprese e penalizza l'occupazione. Occorre a questo punto diffondere la cultura della legalità e rafforzare la collaborazione con le forze dell'ordine per assicurare alle nostre imprese un mercato più sicuro, trasparente e competitivo».

CARLO SANGALLI Presidente nazionale di Confcommercio

Secondo la ricerca di Confcommercio-Format Research l'abusivismo commerciale costa 10,4 miliardi, quello nella ristorazione pesa per 7,5 miliardi, la contraffazione per 4,8 miliardi, il taccheggio per 5,2 miliardi. Poi c'è da tener conto degli altri costi della criminalità (ferimenti, assicurazioni, spese difensive) che ammontano a 6,9 miliardi. I costi legati alla cyber-criminalità, infine, ammontano a 3,8 miliardi. Per i commercianti del Nordest i furti sono il reato che preoccupa maggiormente in termini di sicurezza personale, dei propri collaboratori e della propria impresa (per il 35,8%), anche questa volta si è sopra la media italiana del 30,4%. La quota di imprenditori allarmata dal rischio di esposizione a usura e racket raggiunge invece il 22,2% a livello nazionale, ma crolla nel Nordest al 16,4%, ben lontano dai picchi del 25,6% al Sud a dimostrazione che certi reati sono ancora limitati in quest'area.

GLI EFFETTI SULLE IMPRESE

Capitolo abusivismo e contraffazione: più di sei imprese su dieci nel Nordest, il 61,1%, si ritengono penalizzate da questi due fenomeni, un po' meno della media italiana del 62,8%. Ma come si muovono i consumatori del Nordest che acquistano prodotti "taroccati"? La maggior parte (il 70,5%, in linea col dato nazionale) ha utilizzato il canale online e meno della metà (il 42,1% contro il 45,6% generale) ha effettuato acquisti esclusivamente online. Capi di abbigliamento (61%), pelletteria (27,8%) e calzature (36,6%, più della media italiana) restano i prodotti contraffatti più acquistati. Poi c'è il capitolo dell'intrattenimento: più di due terzi degli acquisti di musica, film, abbonamenti tv (il 69,5%, meno della media italiana) e dei prodotti di elettronica (65,8%) passa dall'online. Il 67,1% dei consumatori del Nordest ritiene che su questi canali di vendita sia più facile cadere nella trappola dell'acquisto inconsapevole di articoli contraffatti, valore leggermente superiore alla media italiana. Al 22,3% degli intervistati è capitato di acquistare sul web prodotti contraffatti credendo che fossero originali.

L'acquisto di prodotti o servizi illegali è soprattutto connesso a ragioni economiche: si pensa di fare un buon affare, risparmiando (per il 71,9%). E per il 70% dei consumatori del Nordest l'acquisto di prodotti/servizi illegali è piuttosto normale, dato inferiore a quello nazionale (74,4%). L'acquisto illegale è effettuato in modo consapevole (per il 69,9%, dato superiore alla quota nazionale) e la quasi totalità dei consumatori (il 98,7%) sa che ciò può comportare dei rischi. In particolare per la salute (69,3%), per la sicurezza (53,8%), per la bassa qualità dei prodotti (48,5%).

M.Cr.

Silk Road esce da Pirelli: il fondo cinese cede il 9%

L'OPERAZIONE

ROMA La Cina allenta i legami con Pirelli. Ieri sera a borsa chiusa, Silk Road Fund (SRF), un fondo di orientamento del governo di Pechino, ha avviato un collocamento accelerato della quota del 9,02% detenuta tramite PFQY. Il pacchetto di circa 90,2 milioni di azioni, è valutato circa 520 milioni di dollari, intorno a 5,76 euro per azione (con uno sconto di circa l'8% sul prezzo di Borsa). Pechino resta comunque nell'azionariato: Sinochem Holdings Corporation Ltd, attraverso le sue controllate tra cui Marco Polo International Italy srl, detiene indirettamente il 37,01% di Pirelli.

IL CONTROLLO ITALIANO

La retromarcia di uno dei soci del Dragone non è inaspettata e potrebbe essere letta tra le righe come una conseguenza dell'esercizio del golden power da parte del governo Meloni (giugno 2023) su Pirelli. Di fatto i cinesi pur essendo azionisti di maggioranza, non possono esercitare poteri gestionali. Ora l'attenzione si sposta su Sinochem. Tronchetti Provera, attraverso la holding Camfin di cui è l'azionista principale, con due operazioni distinte, ha portato la partecipazione detenuta nella società della Bicocca dal 14,1% a circa il 20,58% del capitale. Tre sogli, considerando anche il patto triennale siglato con Brembo sul 6% di Pirelli, porta il blocco degli azionisti italiani verso il 26% del capitale.

Rosario Dimito

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,897**	-0,08	1,621	2,020	12864694
Azimut H.	**24,080**	-2,03	23,627	27,193	490631
Banca Generali	**38,180**	-1,09	33,319	40,644	231055
Banca Mediolanum	**10,490**	-1,04	8,576	10,886	1650242
Banco Bpm	**6,432**	-1,44	4,676	6,671	6265408
Bper Banca	**4,805**	-1,96	3,113	5,248	10495891
Brembo	**10,492**	-1,76	10,644	12,243	481787
Campari	**9,134**	-3,18	8,927	10,055	4847112
Enel	**6,570**	-1,35	5,715	6,830	20243478
Eni	**14,386**	-1,18	14,135	15,662	9381241
Ferrari	**374,600**	-1,16	305,047	407,032	319678
FinecoBank	**14,645**	-1,94	12,799	15,655	2027464
Generali	**23,340**	-0,85	19,366	24,871	3086864
Intesa Sanpaolo	**3,532**	-2,07	2,688	3,748	69630093
Italgas	**4,834**	-1,06	4,841	5,418	2241967
Leonardo	**23,060**	-2,00	15,317	23,732	2297199
Mediobanca	**14,455**	-0,65	11,112	15,231	1709406
Monte Paschi Si	**4,816**	-5,42	3,110	5,277	62495746
Piaggio	**2,800**	-0,64	2,675	3,195	609010
Poste Italiane	**12,550**	-0,32	9,799	12,610	1812266
Recordati	**47,700**	-0,83	47,661	52,972	181154
S. Ferragamo	**9,240**	-1,12	9,018	12,881	204185
Saipem	**2,294**	-3,33	1,257	2,422	21927012
Snam	**4,319**	-0,60	4,204	4,877	8005860
Stellantis	**20,330**	-1,79	19,322	27,082	9064648
Stmicroelectr.	**37,480**	-2,69	36,616	44,888	2784443
Telecom Italia	**0,266**	-2,64	0,214	0,308	39824548
Tenaris	**15,540**	-1,33	14,405	18,621	2164697
Terna	**7,626**	-0,78	7,233	7,927	4360841
Unicredit	**36,005**	-1,32	24,914	36,446	8776650
Unipol	**9,475**	0,26	5,274	9,441	2334886
UnipolSai	**2,520**	-0,08	2,296	2,693	508465
NORDEST					
Ascopiave	**2,205**	-0,68	2,165	2,484	150331
Banca Ifis	**19,130**	-1,65	15,526	21,446	114799
Carel Industries	**17,400**	-3,12	17,388	24,121	54526
Danieli	**36,200**	-1,36	28,895	36,982	63992
De' Longhi	**31,920**	-3,16	27,882	33,690	166998
Eurotech	**1,268**	-4,08	1,330	2,431	462663
Fincantieri	**0,599**	-2,76	0,474	0,787	5461412
Geox	**0,623**	-0,32	0,626	0,773	230203
Hera	**3,318**	-0,30	2,895	3,546	1793225
Italian Exhibition Gr.	**5,040**	-0,79	3,101	5,279	3092
Moncler	**60,280**	-1,21	51,116	70,189	562569
Ovs	**2,704**	-0,59	2,007	2,724	1269524
Piovan	**11,850**	-3,27	9,739	12,512	17374
Safilo Group	**1,140**	-1,38	0,898	1,243	332802
Sit	**1,945**	-1,27	1,511	3,318	12596
Somec	**15,900**	2,58	13,457	28,732	4254
Zignago Vetro	**11,700**	-3,78	11,433	14,315	135477

Crisi Cantiere Vittoria: Duò attacca due ex manager, pronti gli avvocati

▶Il presidente della società di Adria (Rovigo): «La mia colpa è di non aver vigilato, famiglia disponibile al passo indietro». I dirigenti sotto accusa: «Dichiarazioni all'attenzione dei legali»

IL CASO

ADRIA Volano le accuse per la crisi del Cantiere Navale Vittoria. A due mesi dalla scadenza del 31 luglio, data in cui l'azienda di Adria (Rovigo) specializzata nella progettazione e costruzione di imbarcazioni militari, paramilitari, da lavoro, commerciali e da trasporto, prevede di ultimare le ultime commesse. Se non vi sarà l'ingresso di un nuovo investitore, il Vittoria sarà costretto ad avviare il processo di liquidazione giudiziale. Così il presidente Paolo Duò rompe il silenzio: «Mi sono fidato troppo. I precedenti manager hanno commesso numerosi errori». E spiega: «Sono cresciuto in questo cantiere. Lavoro qui da adolescente e nel tempo ho assunto ruoli di sempre maggiore responsabilità. Dal 2020 sono presidente del consiglio di amministrazione. Ne ero già membro insieme ai miei cugini e soci». Duò fa un passo indietro nella storia. «Occorre sottolineare che l'attività della famiglia Duò all'interno del Cantiere Navale Vittoria è sempre stata separata fra coloro che si occupavano di aspetti operativi di produzione e chi coordinava l'intero settore amministrativo, commerciale ed economico. Ammetto i miei errori all'interno delle dinamiche amministrative. Il sottoscritto, e con lui altre persone, si è sempre fidato e ha riposto la massima buona fede in due manager: il direttore amministrativo e il direttore commerciale. Questi nel tempo hanno contribuito a prendere alcune tra le decisioni determinati per il tracollo dell'azienda». I due manager, con il supporto della parte amministrativo-commerciale della famiglia, secondo Duò avrebbero portato l'azienda a realizzare navi sempre più grandi e complesse, ma con contratti sotto costo, figli di progettazioni fallaci. Per porre rimedio si sarebbe creato un indebitamento con le banche. «Nel 2021 mi sono accorto - puntualizza Duò - che qualcosa non tornava. Nel 2022, con il progressivo aumento dei costi delle materie prime e la situazione insostenibile, ho cercato di porre rimedio con l'inserimento in organico di un nuovo manager come consigliere di amministrazione e con la conseguente interruzione dei rapporti lavorativi con il direttore finanziario». Questo non è bastato, a suo avviso, a risanare i conti. «Nel 2023 sono emersi clamorosi buchi di bilancio. La mia colpa è di non aver vigilato correttamente. La terza generazione della famiglia Duò si rende disponibile a un passo indietro, con l'obiettivo di un rilancio pieno e forte, sostenuto da nuovi volti. Abbiamo davanti ancora due mesi prima del termine del Piano di ristrutturazione omologato nella ricerca di un finanziatore e di una soluzione che ci consenta di evitare la liquidazione».

ADRIA Una delle navi realizzate nel Cantiere Navale Vittoria

LA REAZIONE

I due manager chiamati in causa da Duò, Luigi Chinappi per la parte commerciale e Gabriele Busetto per la parte amministrativa, preferiscono non commentare. «Ho portato le dichiarazioni del presidente Paolo Duò all'attenzione dei miei legali - sottolinea Busetto, in Cantiere dal 2005 a ottobre 2022 - e si potrebbe configurare una diffamazione a mezzo stampa». Sulla stessa lunghezza d'onda Chinappi: «Preferisco non parlare. Devo consultarmi con i miei avvocati».

Solo qualche settimana fa una cordata di manager si era dichiarati pronti a presentare un piano industriale. A capo della cordata Michele Lauriero, attuale direttore del project management Office di Vittoria. Con lui Giancarlo Mussino, manager esterno e Vittoria Duò, cugina di secondo grado del presidente.

Guido Fraccon

Prosecco: Noal presidente ad Asolo Adami torna a guidare Conegliano

VINO

TREVISO Giornata calda sul fronte del Prosecco. Franco Adami torna a sedere per la terza volta alla presidenza della Docg di Conegliano-Valdobbiadene mentre ad Asolo si insedia l'ex assessore provinciale (già sindaco di Pederobba) Michele Noal. Ad Asolo il consiglio ha stabilito già le due vicepresidenze (Claudio Galosi emanazione dell'azienda Botter spa e Salvatore Feletti in rappresentanza della Cantina Colli del Soligo sca) mentre il Prosecco Superiore si riunirà presto per definire queste cariche. «Sono profondamente onorato e felice di essere stato eletto presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg. Questo incarico rappresenta per me un'enorme responsabilità e un'opportunità unica per contribuire alla valorizzazione del nostro territorio e del nostro Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg. Ringrazio di cuore tutti i membri del Consorzio per la fiducia. Lavorerò con dedizione e passione per sostenere e promuovere la nostra Denominazione, rafforzare la collaborazione tra i nostri produttori e tutelare le nostre Rive. Insieme, possiamo raggiungere grandi obiettivi e garantire un futuro prospero per il nostro Consorzio», dichiara Adami, titolare della cantina di famiglia, già presidente del Consorzio dal 2002 al 2011.

COLLABORAZIONE

Ad Asolo gli fa eco Noal: «Ringrazio il consiglio per l'ampia fiducia con cui mi ha conferito questo incarico. Il mio intento sarà sempre quello di unire, creare dialogo e confronto. Desidero rappresentare nel migliore dei modi le varie anime della denominazione».

E.F.

Unioncamere Veneto: Pozza lascia la presidenza in arrivo Santocono

LA SCELTA

PADOVA Cambio al vertice di Unioncamere Veneto, l'ente che rappresenta a livello regionale le cinque Camere di Commercio. Domani il presidente uscente Mario Pozza lascerà il posto al numero uno della Camera di Commercio di Padova Antonio Santocono. La notizia ha già iniziato a circolare con insistenza negli ambienti economici ma l'ufficialità arriverà solamente con l'assemblea di domani. Pozza passerà l'incarico dopo tre mandati e l'asse al comando si sposterà quindi dall'area Treviso-Belluno a quella padovana.

Santocono, imprenditore di alto profilo, manterrà la guida della Camera di Commercio di Padova come previsto dallo statuto di Unioncamere. Collaborerà con i colleghi delle altre Camere di Commercio (Venezia-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza e Verona) per un totale di circa 500mila imprese a livello veneto. Spetterà ad Unioncamere anche tenere il dialogo con la Regione per quanto riguarda bandi e altre iniziative a sostegno delle aziende, trovando una linea comune di azione tra le varie Camere di commercio del Veneto.

IL PROFILO

Santocono, 74 anni, è siciliano d'origine ma vive a Padova da quando era ventenne. È presidente della Kauri Holding, gruppo attivo nel campo dell'information technology al quale apparteneva fino a poco tempo fa anche il noto colosso padovano Corvallis. Eletto per la prima volta nel 2018 presidente della Camera di Commercio di Padova (una realtà che conta 110mila imprese iscritte), è stato in prima linea nella delicata fase di sostegno alle aziende durante l'incubo della pandemia ed è stato rieletto all'unanimità l'anno scorso per un altro mandato che durerà fino al 2028. Ora è pronto al doppio ruolo.

Proprio la Camera di Commercio di Padova ieri mattina è stata protagonista di un'evidente frizione istituzionale. I rappresentanti degli imprenditori hanno deciso infatti di astenersi al momento di votare il nuovo presidente dell'Interporto di Padova indicato dal sindaco Sergio Giordani. Parliamo di una delle società partecipate più importanti della realtà padovana: la Camera di Commercio detiene il 34% delle quote, il Comune il 18% e la Provincia il 15%. La società pubblica Aps vanta il 9%, il resto è in mano ad altri soci minori pubblici e privati.

LUCIANO GRECO

Comune e Provincia (rappresentate entrambe da Giordani nella doppia veste si sindaco e presidente) hanno scelto come nuovo vertice del cda il professor Luciano Greco, noto docente universitario esperto di economia dei trasporti. La Camera di Commercio non ha però gradito la scelta presa in autonomia, senza una condivisione come di solito accade tra soci pubblici. Da qui la decisione di astenersi evidenziando tutta l'irritazione.

Gabriele Pipia

PRESIDENTE Antonio Santocono

IMPRENDITORE DEL DIGITALE, GUIDA L'ENTE DI PADOVA, FREDDO COL COMUNE SULLA NOMINA PER L'INTERPORTO

Industria regionale in difficoltà Refosco: «Subito un confronto»

LAVORO

VENEZIA Industrie in affanno, grandi imprese come la Benetton in piena rivoluzione: il modello Veneto scricchiola e la Cisl regionale lancia l'allarme. «Ci sono segnali chiari di criticità dalle province di Vicenza e Treviso che dobbiamo leggere insieme e ascoltare - afferma Gianfranco Refosco, segretario della Cisl del Veneto - si deve aprire un confronto sull'industria veneta, su una crisi che invece sta passando sotto silenzio. Il comparto è abbandonato a sé stesso, e con lui lo sono le imprese, i lavoratori e le lavoratrici, le famiglie». Serve una svolta. «Si convochino presto gli Stati generali del manifatturiero regionale per ridefinire le politiche industriali, garantire lavoro di qualità, sostenere le aziende e il rilanciarle, dare spazio a giovani e donne - sostiene Refosco -. La politica non si può impantanare in un anno e mezzo di campagna elettorale continua, si apra subito un confronto con le parti sociali». Refosco dipinge un quadro a tinte fosche anche se non è ancora allarme rosso: «Dopo il grande rimbalzo post Covid stiamo assistendo a un rallentamento in tanti settori complicato anche dalle grandi trasformazioni in atto - ricorda - settori importanti per la nostra regione come l'automotive devono fare i conti con la transizione verso l'elettrico, grandi aziende come la Benetton hanno problematiche finanziarie e di governance. Valutiamo insieme la situazione con Regione ed enti locali per costruire insieme gli interventi e le azioni per rafforzare il sistema manifatturiero. Serve un'assunzione di responsabilità della politica e delle associazioni degli imprenditori per il rilancio dell'industria veneta».

CISL VENETO Gianfranco Refosco

POLITICA DISTRATTA

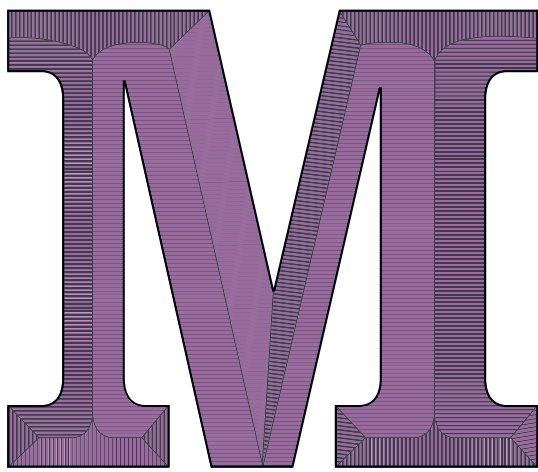
«Con la Regione Veneto abbiamo realizzato un modello che è riuscito a gestire bene le crisi del 2008 e del Covid, ora bisogna cambiare approccio. Ci sono risorse importanti in arrivo dall'Europa, poco meno di due miliardi a livello complessivo - osserva il segretario della Cisl del Veneto -. Fino a oggi la Regione ha saputo spenderli in modo efficace ma ora bisogna cambiare gli obiettivi, pensare a strumenti nuovi per sfide nuove».

M.Cr.

Polonia

Ritrovati a Poznan ventisette libri dei fratelli Grimm

Tre studiose dell'Università di Poznań, in Polonia, hanno scoperto 27 libri appartenuti ai fratelli Grimm, Jacob Ludwig Karl (1785-1863) e Wilhelm Karl (1786-1859) (nella foto). I leggendari linguisti e favolisti tedeschi accumularono una collezione di 8.000 libri nel corso della loro carriera congiunta di studiosi del folclore, delle tradizioni e dei racconti orali popolari. Gran parte della biblioteca venne dispersa dopo la seconda guerra mondiale a Berlino ma ora l'ateneo polacco a proposito del significativo ritrovamento nei loro archivi ha sottolineato: «Per i ricercatori dei fratelli Grimm è come scoprire un tesoro». Sebbene i fratelli Grimm abbiano lavorato insieme a Kassel, Gottinga e persino a Savigny per un certo periodo, hanno trascorso il periodo più lungo e illustre della loro carriera come antropologi culturali a Berlino. Il periodo iniziò nel 1840, quando Federico Guglielmo IV, re di Prussia, li invitò a tenere una conferenza come membri dell'Accademia Reale delle Scienze.

Tutti i gioielli della nautica

Il Salone inaugurato ieri all'Arsenale di Venezia su 30mila metri quadrati. Presenti 270 ditte di cui 216 italiane. Apertura con il coro della Fenice

L'EVENTO

Se è vero che il 90 per cento delle barche in circolazione nel mondo con una lunghezza superiore ai 24 metri è di realizzazione italiana, allora il settore dello yachting è da promuovere perché produce export e soprattutto posti di lavoro ad alto valore aggiunto. È anche questo il motivo per il quale il Salone nautico di Venezia, aperto ieri all'Arsenale alla presenza del vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani e del viceministro del Made in Italy Valentino Valentini, ha puntato tanto sul segmento degli yacht, da 18 fino a 36 metri. Un altro motivo di plauso è il tema della sostenibilità e delle propulsioni alternative, cavalcate da questa kermesse fin dalla prima edizione. Se qualche anno fa le imbarcazioni elettriche sembravano degli oggetti bizzarri e fuori posto, le barche che si vedono oggi esposte sono eleganti e anche performanti. Provare per credere. E per chi volesse vederle in azione, ci sarà la E-Regatta (venerdì alle 17), gara internazionale organizzata da Assonautica e Associazione motonautica Venezia riservata alle sole imbarcazioni elettriche. Ormai queste sono manovrabili e anche molto veloci. Resta il tema dell'autonomia (lo stesso delle auto elettriche) che però sulle barche più grandi potrebbe essere superato con la motorizzazione ibrida oppure con le celle a combustibile.

Una bella giornata di sole (contrariamente alle previsioni, che però per oggi e domani non danno molte speranze) ha salutato l'inaugurazione, consentendo al coro del teatro La Fenice di eseguire l'Inno nazionale, il Va' Pensiero verdiano e l'Inno di San Marco tra gli applausi mentre gli incursori della Marina ammaravano in darsena Grande dando prova di una grandissima precisione nel controllo dei paracadute: uno era "vestito" con il Tricolore, un altro con il Gonfalone della Serenissima, il terzo con il guidone della Marina militare. Applauditissimi.

L'ESPOSIZIONE

Il Salone resterà aperto fino a domenica proponendo un'offerta in crescita. Gli espositori totali sono 270 di cui 216 nazionali, compresi 50 cantieri ed espositori veneziani, espressione dell'artigianato cantieristico tradizionale della laguna di Venezia, e gli espositori internazionali 54. Le imbarcazioni esposte sono oltre 300, di cui 240 quelle in acqua, distribuite su 1.100 metri lineari di pontili galleggianti. A terra, 30mila metri quadri di spazi espositivi esterni oltre alle storiche Tese cinquecentesche.

Al Salone sono presenti i principali player italiani e internazionali. Le ammiraglie per il comparto del motore sono la Navetta 38, prodotta da Custom Line del gruppo Ferretti, e per quello della vela lo Jeanneau 65'. Poi ci sono le barche innovative, come il Seadeck 6 di Azimut Benetti, un concentrato di innovazione in meno di 18 metri: motorizzazione ibrida, largo uso del carbonio e di plastiche riciclate per una riduzione dei consumi promessa che arriva al 40 per cento.

Non mancheranno oltre 40 imbarcazioni elettriche che, fin dalla prima edizione, sono uno dei punti forti del Salone. La sostenibilità, la tutela del mare e le nuove propulsioni saranno anche il tema della ricchissima offerta culturale nei diversi incontri e convegni, una cinquantina in totale, organizzati in diverse sedi, tra cui principalmente la Torre di Porta Nuova, e che ogni giorno faranno da cornice alla manifestazione.

LA KERMESSE APERTA FINO A DOMENICA BRUGNARO: «QUESTO SETTORE HA ANCORA MARGINI DI CRESCITA»

MARE STRATEGICO

A spiegare perché un Paese circondato dal mare come l'Italia debba puntare sempre di più sulla cosiddetta "Blue economy" sono stati gli intervenuti alla cerimonia, che ha visto oltre agli esponenti del Governo, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il presidente della Regione Luca Zaia, il presidente dell'Istituto per il commercio estero Matteo Zoppas e il sottocapo di Stato maggiore della Marina, Giuseppe Berutti Bergotto.

«Le barche che vediamo qui - ha detto il viceministro Valentini, che ha anche delega per la nautica - sono delle ambasciate del made in Italy galleggianti».

«Se il prodotto di lusso ha un grande mercato e crea lavoro allora deve essere sostenuto - ha detto Tajani, dopo aver ribadito che nessun militare italiano verrà mandato a combattere in Ucraina - Senza impresa non c'è lavoro e l'obiettivo del Governo deve essere sostenere le imprese e abbassare le tasse a chi intraprende».

«La volontà di Venezia è tornare a essere protagonista nel settore della nautica – le parole del sindaco Brugnaro - La nautica ha ancora margini di crescita, permettendoci di investire e migliorare ulteriormente. La prospettiva è grande e questo settore è vantaggioso per il Paese. L'obiettivo è che Venezia torni ad accogliere le grandi barche e che vengano pensati nuovi luoghi per dare spazio alla realizzazione di darsene in grado di ospitare le imbarcazioni. Dobbiamo creare le condizioni per una convivenza prospera, rendendo la città accogliente per il settore nautico. È una sfida importante, ma abbiamo tutte le carte in regola per vincerla, unendo le forze. In tutta Italia dobbiamo puntare su un potenziamento delle infrastrutture, affinché possano con le loro imbarcazioni gli appassionati del mondo nautico».

E infine Zaia, che ha ricordato come la tassazione delle barche introdotta dal Governo Monti sia ormai acqua passata: «Vogliamo dire al mondo intero che queste amministrazioni e questo governo non odiano chi ha le barche. Ed è cessato anche il periodo di odio sociale».

Michele Fullin

FOLLA Pubblico delle grandi occasioni per la prima giornata del Salone Nautico nell'area storica dell'Arsenale

L'ESPOSIZIONE L'Arsenale e alcune imbarcazioni in mostra

LA NUOVA SFIDA RIGUARDA LA PROPULSIONE ELETTRICA E L'USO DI MATERIALI RICICLABILI

Incontro ieri mattina a Milano tra il sindaco Beppe Sala e il sovrintendente della Fenice. Oggi la presentazione in Teatro della nuova stagione 2024-25

MANTOVANO
Fortunato Ortombina, attuale sovrintendente della Fenice, in predicato di trasferirsi a Milano al Teatro alla Scala

«Ortombina sarà designato alla Scala dal 1° settembre»

IL CASO

Si gioca tutto sulle parole. Prima era giugno, ora è settembre. Anche se a parlare al momento è uno solo: il sindaco di Milano, Beppe Sala. Dall'altra parte (leggi il sovrintendente della Fenice Fortunato Ortombina) solo bocche cucite, anche se da più parti è filtrato che il "numero uno" dell'ente lirico veneziano, al di là dei contatti, non sarebbe disposto a lasciare il suo incarico veneziano prima della sua scadenza, ovvero gennaio/febbraio 2025. Intanto la situazione si evolve. Ieri Ortombina si è recato a Milano, come previsto da tempo, per incontrare il primo cittadino meneghino che, nei giorni scorsi, all'indomani di un non facile Cda del Teatro alla Scala era riuscito, anche con l'appoggio del ministro Gennaro Sangiuliano, a scegliere il maestro mantovano come sovrintendente al posto di Dominique Meyer, che dovrebbe andare in pensione nel 2025. Una situazione di per sé delicata, soprattutto per una iniziale "coabitazione" tra i due, almeno per un primo periodo. «L'incontro di stamattina (ieri ndr) - ha riferito laconicamente Sala - è andato bene. Ortombina ha incontrato me, l'avvocato del Teatro e la direzione del Personale per confermare che dal 1. settembre, sarà designato. Il contratto lo firmerà nei prossimi giorni. Quindi direi tutto bene: abbiamo avuto un lungo colloquio per condividere un po' l'impostazione, ma è stato molto positivo». Tutto tranquillo? Si vedrà.

IN LAGUNA

Intanto diversamente da quanto si diceva nelle scorse settimane l'«affare Ortombina» è ben lungi dall'essere concluso non solo di fronte al "braccio di ferro" sul suo trasferimento a Milano, ma anche sul fatto che il sovrintendente veneziano ha una serie di appuntamenti non proprio di poco conto con La Fenice almeno per tutto il 2024. Oggi, ad esempio, toccherà proprio a lui e al suo direttore amministrativo Andrea Erri presentare la nuova Stagione 2024-25. Ma non solo. In un prossimo futuro ci sono pure gli appuntamenti per la stagione estiva in Piazza San Marco, come poi le attività per l'autunno, i concerti di Natale e molto alto. Non è escluso, quindi, che questa mattina, Ortombina entri nel merito della trattativa milanese e chiarisca i passaggi dalle "forzature" di Sala alla realtà del trasferimento in Piazza della Scala. Intanto il ministro Gennaro Sangiuliano è intervenuto ieri per sgombrare il campo dalle polemiche sulla chiusura del rapporto con l'attuale soprintendente della Scala, Dominique Meyer: «Non è stato cacciato - ha detto il ministro della Cultura - ma terminerà il suo contratto. Il cda, composto da persone autorevoli che giustamente non agiscono a mio comando, lo ha ringraziato e ha solo deciso di aprire una fase nuova. Una scelta nell'ordine naturale delle cose. Non esiste un incarico a vita, nè automatismo giuridico del rinnovo e tantomeno un reato di lesa maestà».

Paolo Navarro Dina

Verona

Lirica, Muti in mondovisione dall'Arena

Un evento unico, come mai si era riusciti a realizzare, in mondovisione Rai, dall'Arena di Verona. Con una grande orchestra composta da 160 elementi e un coro di 300 artisti da tutte le fondazioni lirico sinfoniche italiane. E con la partecipazione straordinaria del maestro Riccardo Muti. È La grande opera italiana patrimonio dell'umanità, la serata evento del 7 giugno nata per festeggiare una delle eccellenze del patrimonio italiano, appena entrata nella lista dei beni immateriali Unesco. Realizzata con la partecipazione di Siae, Anfols, Teatro alla Scala e Accademia di Santa Cecilia, la serata sarà condotta da Alberto Angela, Cristiana Capotondi, Luca Zingaretti e vedrà in platea le maggiori autorità italiane, i rappresentanti delle istituzioni culturali». Il programma vedrà una prima parte affidata alla bacchetta del maestro Muti e una seconda con stelle del calibro di Anna Netrebko, Jonas Kaufmann, Juan Diego Flórez, Ludovic Tézier, Vittorio Grigolo, Luca Salsi, Eleonora Buratto, Francesco Meli e poi la danza con Roberto Bolle e Nicoletta Manni.

Cividale. In cartellone gli spettacoli di Moni Ovadia e Giuseppe Battiston

Ora Mittelfest punta tutto sul "disordine"

LA RASSEGNA

Mittelfest celebra l'edizione numero 33 nel segno dei "Disordini". Il festival di Cividale del Friuli, diventato un riferimento mitteleuropeo, offre visioni future sull'arte. E per il quarto anno, al festival "maggiore" (19-28 luglio) si lega anche la rassegna under 30 Mittelyoung, che dal 16 al 18 luglio mette in scena una nuova generazione creativa della Mitteleuropa (info www.mittelfest.org). «Lo stato di sconvolgimento di questi anni è altissimo – rimarca il direttore Giacomo Pedini - l'Europa occidentale e centrale teme di non riconoscersi, di sapersi peggiore, ma talvolta (per fortuna) spera ancora di trovarsi migliore. Eppure, l'intricato e velocissimo mutare degli eventi è la condizione stessa della storia e della natura».

IL CARTELLONE

Lo spettacolo "Le tue parole. Pierluigi, Scluse e il cil" (21 luglio) con Giuseppe Battiston e musica di Piero Sidoti è un omaggio al poeta friulano Pierluigi Cappello, mentre sai ricorda Franz Kafka "La tana" del Teatrino Giullare, che il 26 e il 27 luglio attraversa col teatro di figura le segrete della chiesa di Santa Maria dei Battuti. Prende la forma dell'invettiva "Negotiating Peace" (20 luglio), commedia sui processi di pace scritta dal kosovaro Jeton Neziraj e diretta da Blerta Neziraj. E sull'impegno civile è centrato anche il ritorno a Mittelfest di Moni Ovadia, che il 25 luglio porta a Cividale "Senza Confini. Ebrei e zingari". Poetico e carico di memoria "Talk radio" (22 luglio), con Alessio Boni e le musiche di Glauco Venier, Mirko Cisilino e Alfonso Deidda. E ancora jazz con Josef Nadj "Full Moon" (23 luglio). L'originale "Voci vicine 2.0" (27 luglio) unisce l'inchiesta di Valentina Petrini e la musica di Fabio Cifarello Ciardi con Icarus Ensemble. Da segnalare anche lo spettacolo "Paradiz. Una commedia amara" per la regia di Matteo Spiazzi (28 luglio) e "Zlotogrod" da Joseph Roth (27-28 luglio), con Jacopo Giacomoni, il Collettivo Amalgama e il Circo all'inCirca. "Cosmorama" di Nicola Galli (20-21 luglio). Intrigante la proposta tra pupazzi e circo con Circo all'inCirca, i clown della Compagnia Due, Sinfonia Varsovia Wind Quintet e Malina Sarnowska, Waxwing Theatre e Art Prometheus, Pizz'n'Zipp.

LE MELODIE

Katerina Papadopoulou e gli Aegean Arc (21 luglio), il gruppo Balkalar (23 luglio), la band Dzambo Agusev Orchestra (24 luglio) e "Kernconfusion" (25 luglio) Per la classica "Antennae/Liturgia" di Aleksandra Vrebalov, "Gianni Schicchi" di Puccini con il conservatorio Tomadini di Udine, "Nutshell" con Sinfonia Varsovia e "Romantico disordine" coordinato dal pianista Alexander Gadjiev, poi "Quartetto per la fine del tempo" di Olivier Messiaen e "Mindbowing" del trio polacco The ThreeX. Chiude, il 28 luglio, Margherita Vicario in concerto con l'Orchestra Corelli.

Giambattista Marchetto

CIVIDALE **La conferenza di manifestazione**

IL DIRETTORE PEDINI «IN QUESTO TEMPO DI SCONVOLGIMENTI RISCHIAMO DI NON RICONOSCERCI E SENTIRCI PEGGIORI»

"X Factor", prossima stagione con Giorgia e una nuova giuria

TELEVISIONE

Da settembre si riparte e tutto cambia, o quasi. È arrivato l'annuncio ufficiale sulla prossima edizione di X Factor: Giorgia è la nuova conduttrice del talent in onda su Sky (e in streaming su Now) e al tavolo dei giudici siede una formazione inedita, composta da Achille Lauro, Paola Iezzi, Jake La Furia e da Manuel Agnelli, giudice veterano al suo ritorno nel programma. X Factor riparte a settembre completamente rinnovato, e le registrazioni delle prime audizioni partono il 6 e 7 giugno. Per Giorgia, che prende il posto di Francesca Michielin, si tratta di un ruolo inedito, anche se quest'anno è stata co-conduttrice di una serata di Sanremo. È quindi un'altra cantante, nonché una delle voci più apprezzate e riconoscibili della musica italiana, a guidare lo show già dalle selezioni quando, dietro le quinte, accoglierà i talenti in gara prima e dopo la loro esibizione, e poi fino al palco dei Live Show in diretta, quando darà i tempi alla gara tra artisti sul palco, giudici al tavolo e gli ospiti in arrivo tra le puntate.

LA NOVITÀ

Il quartetto dei giudici vede invece tra le proprie fila tre new entry e un ritorno: grande novità è l'arrivo di Achille Lauro che, dopo l'esperienza ad Extra Factor nel 2019, questa volta si cimenta con un ruolo più corposo, portando la sua personalità istrionica, tra urban e glam, al servizio dei nuovi talenti. Paola Iezzi, metà del duo Paola & Chiara, rappresenta l'anima più pop del tavolo, mentre dal rap duro e puro arriva Jake La Furia, ovvero uno dei tre Club Dogo. Il rocker Manuel Agnelli è il giudice più rodato, in rientro a X Factor forte di un'esperienza di cinque edizioni.

I COMMENTI

Antonella d'Errico, executive vice president content Sky Italia, ha tenuto a sottolineare: «Inauguriamo X Factor 2024 con grandi novità, per un'edizione rinnovata nel cast artistico e con la missione costante di ricercare il vero talento e aiutarlo a sbocciare. C'è una grande energia al nuovo tavolo dei giudici, voglia di scoprire nuovi progetti musicali, intrattenere e divertirsi. Diamo quindi un caloroso benvenuto a Paola, Achille e Jake, e un grande bentornato a Manuel, uno dei giudici più amati di X Factor. E con grande soddisfazione annunciamo una conduzione inedita e sorprendente: Giorgia entra a far parte della famiglia di X Factor. Per lei e per la sua carriera gli aggettivi non bastano mai, siamo stati letteralmente travolti dalla sua voglia di mettersi alla prova in una veste ancora nuova e siamo orgogliosi che abbia deciso di farlo sul nostro palco».

TRA I GIUDICI CI SONO ACHILLE LAURO, PAOLA IEZZI DEL DUO "PAOLA & CHIARA" IL RAPPER JACK LA FURIA E MANUEL AGNELLI

PROTAGONISTI **La cantante Giorgia che sostituirà nella conduzione Francesca Michielin; qui sopra Manuel Agnelli**

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

In Vietnam spopola il barbiere samurai, lavora anche usando undici forbici contemporaneamente
Anche questa settimana centrata una lunga serie di ambi: tutti i numeri da giocare a giugno

Taglia i capelli con la spada

LA RUBRICA

Immediatamente giovedì azzeccato l'ambo 28-44 su Firenze ripetutosi subito venerdì ancora a Firenze e consigliato con la ricetta della settimana "Biscoti pevarini". Sempre venerdì centrato anche il bellissimo ambo su ruota secca con l'uscita del 7-19 su Venezia, la ruota indicata per la poesia "Mi so venessiana". Ancora un bellissimo ambo su ruota secca con l'uscita martedì del 7-68 su Venezia da San Marco mentre giovedì sono usciti il 22-40 su Roma nuovamente dalla festa della "Sensa" e il 38-71 sulla ruota Nazionale ancora dalla festa della mamma. Infine è uscito sabato l'ambo 8-44 su Napoli dalla notizia dei due pappagalli sentiti in tribunale come testimoni oculari in una causa di divorzio. Complimenti a tutti i vincitori!

Oggi si festeggia santa Giovanna d'Arco, la santa che a soli 17 anni nel 1429 indossò un'armatura e per concessione di re Carlo VII si mise a capo di un esercito liberando la Francia dagli inglesi. Nel maggio del 1430 però venne catturata dai borgognoni che la consegnarono agli inglesi, per ordine poi della chiesa venne processata per eresia perché nel XV secolo le donne non si potevano vestire da uomo. Fu condannata per questo ad essere bruciata viva. Solo dopo 24 anni venne fatto un altro processo che riconobbe la sua innocenza riabilitandone la memoria. Divenuta oggetto di molte leggende e di culto nel 1920 la chiesa cattolica la fece santa diventando il simbolo della determinazione e del coraggio.

Per questa particolare santa combattente si gioca 8-9-43-61 e 17-29-57-61 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte più i terni 10-27-43, 19-31 45 e 14-16-9 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Oggi penultimo giorno del mese di maggio, un mese in cui la primavera non si è fatta proprio vedere tanto da sembrare autunno. Il mese delle rose è proprio volato via senza neanche rendersene conto. Sperando che giugno porti finalmente il sole, buona la giocata 36-33-40-86 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte. Infine dei buoni terni da un record alquanto inconsueto: in Vietnam un barbiere di nome Nguyen-Huang-Hung aveva iniziato per gioco a partecipare a dei programmi dove tagliava i capelli con una sega, poi è passato (stabilendo diversi record) a tagliare i capelli in 59 secondi usando 11 forbici insieme. Oggi esegue questo lavoro usando una lunga spada da samurai del XV secolo. Certo che andare da un barbiere di questo tipo ci vuole molto coraggio! 28-83-75 e 41-8-71 più 12-6-25 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Le "costolete alla cassadora"

LA RICETTA

Un'antica ricetta in uso nel 1800, ma ovviamente leggermente rivista con meno spezie in chiave un po' più attuale, tanto semplice quanto appetitosa le "Costolete alla cassadora", cioè bBracioline alla cacciatora.

Prima di tutto si prepara una panatura con farina 00 mescolata a del parmigiano grattugiato e un pizzico di noce moscata.

In una larga casseruola si fanno appassire lentamente due grosse cipolle bianche fresche a fettine con uno spicchio d'aglio tritato, un po' di olio, un pezzo di burro, sale e pepe.

Quando le cipolle sono cotte morbide, si aggiungono le bracioline di agnello impanate e si rosolano bene a fuoco vivace per un po' di minuti.

A questo punto si aggiunge mezzo bicchiere di buon aceto e un altro mezzo di brodo continuando la cottura finché tutto il liquidò sarà ben consumato e rimarrà un bel sughetto dorato.

Le "costolete a la cassadora" Si servono caldissime accompagnate da purè di patate, piselli novelli stufati e si gioca 35-79-57-8 con ambo e terno per Venezia Palermo e Tutte.

BRACIOLINE ALLA CACCIATORA UN'ANTICA RICETTA IN USO NEL 1800

La camicia è simbolo di protezione

IL SOGNO

È accertato da innumerevoli studi che in una notte si possono fare anche cinque sogni diversi che normalmente durano da un minimo di pochi secondi a circa mezz'ora e la maggior parte dei sogni non si ricordano. Infatti, nella maggioranza dei casi le persone che dicono di non sognare mai nella realtà non lo ricordano. Tra gli innumerevoli particolari che possono rimanere in memoria da un sogno ci può essere anche una camicia. La camicia in questo caso è simbolo di intimità, di protezione e sicuramente di fortuna, non a caso si usa dire "nato con la camicia". Sognare una camicia pulita e stirata è promessa di salute e prosperità mentre vedere una camicia sgualcita e sporca è la paura di perdere la tranquillità economica. Sognare una camicia da notte è presagio di nozze, indossarla è uscire da un dolore mentre toglierla preannuncia perdite economiche. Infine cucire una camicia è presagio di grande fortuna. Sognate tutti di cucirne una con 71-6-11-44 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

LA POESIA

La Venezia che non c'è più "Se imparava a bater i pie"

Nelle poesie di Mario Caprioli si ritrovano sempre pezzi di vita veneziana, di una Venezia che non c'è più, di una Venezia vissuta in strada quando le porte delle case erano sempre aperte. Era tutta una grande famiglia senza pericoli e i bambini imparavano tutto da soli come "Saver nuar, S'ciompe e caorii, da le fondamente sui rii. E tuti quei che ga 'na certa età, i se ga butà co' la tola da lavar del masteo de nostra mare. S'imparava a bater i pie, se molava na manina, e dopo un serto numero de zorni, se nuava in seco Marina! Gera el zorno più importante: sensa tola a traversar, e i amissi a sentensiar: El Marieto sa nuar! No gera un diploma che ne veniva consegnà, ma el valeva come n'esame, n'esame de maturità! E dopo la nuada, se gera iscriti de dirito a l'università de la strada. Adesso, l'acqua xe inquinada, nei rii no se va più...I fioi co'l computer ghe sa far... ma noialtri, savevimo nuar!". Buona la giocata 1-15-36-51 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

METEO

Piogge e temporali su buona parte del Nord e su tratti del Centro-Sud

DOMANI

VENETO
Giornata di forte maltempo. Attese piogge, rovesci e temporali, localmente anche di forte intensità. Fenomeni anche a carattere di nubifragio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata di forte maltempo per il transito di una perturbazione atlantica. Attese piogge, rovesci e temporali, localmente anche di forte intensità. Fenomeni anche a carattere di nubifragio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata di forte maltempo per il transito di una perturbazione atlantica. Attese piogge, rovesci e temporali, localmente anche di forte intensità.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	19	Ancona	19	31
Bolzano	13	17	Bari	19	29
Gorizia	14	22	Bologna	16	23
Padova	16	22	Cagliari	19	28
Pordenone	15	22	Firenze	17	25
Rovigo	15	23	Genova	17	27
Trento	13	16	Milano	16	22
Treviso	15	22	Napoli	19	24
Trieste	17	24	Palermo	19	29
Udine	15	23	Perugia	14	24
Venezia	17	22	Reggio Calabria	18	27
Verona	15	19	Roma Fiumicino	19	24
Vicenza	15	21	Torino	16	24

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.00 **Cerimonia per i 100 anni dal delitto di Giacomo Matteotti** Attualità
12.15 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Come è umano lui** Film Biografico. Di Luca Manfredi. Con Enzo Paci, Camilla Semino Favro, Andrea Filippi
23.35 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra fluviale Elbe** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **BellaRai2** Show. Condotto da Pierluigi Diaco
0.30 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Elezioni Europee 2024 - Messaggi autogestiti** Att.
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Che ci faccio qui** Reality.
23.00 **Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa** Attualità

Rai 4

6.40 **Burden of Truth** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **La cospirazione del Cairo** Film Drammatico
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Criminal Minds** Serie Tv
2.30 **Babylon Berlin** Serie Tv
3.15 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Essere Maxxi** Documentario
8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Don Carlo** Musicale
13.05 **Save The Date** Attualità
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Dalla vita di un autore (1975)** Teatro
16.35 **La Creazione di Franz Joseph Haydn** Musicale
18.25 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.15 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Osn Valcuha Choni** Musicale
22.55 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.25 **Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong** Documentario
0.20 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Giulietta degli spiriti** Film Drammatico

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Musicale
14.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality
15.00 **La promessa** Telenovela
16.05 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Viola come il mare** Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
24.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
0.05 **X-Style** Attualità
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La legge dei più forti** Film Azione. Di Deon Taylor. Con Naomie Harris, Tyrese Gibson
23.40 **The Chronicles of Riddick** Film Fantascienza

Iris

6.15 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Belli dentro** Fiction
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Appassionata** Film Drammatico
10.55 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
13.20 **Ore 15:17 - Attacco al treno** Film Drammatico
15.25 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico
17.35 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Space Cowboys** Film Avventura. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Tommy Lee Jones, Donald Sutherland
23.50 **Il destino di un guerriero - Alatriste** Film Avventura
2.35 **Ore 15:17 - Attacco al treno** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.05 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Dalla Cina con furore** Film Azione. Di Lo Wei. Con Bruce Lee, Maria Yi, Tian Feng
23.25 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.40 **Sex with strangers** Doc.

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La grande sfida Film: western, Usa 1956 di Robert D. Webb con Robert Ryan e Virginia Mayo**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.25 **Real Crash TV** Società
8.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
9.50 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.30 **Nudi e crudi** Reality
13.20 **A caccia di tesori** Arredamento
15.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.00 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
18.50 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
20.45 **Playoff: Germani Brescia - EA7 Emporio Armani Milano. LBA Serie A** Basket
23.05 **Oro degli abissi** Avventura

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

17.15 **La babysitter dei miei sogni** Film Commedia
19.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Show
20.30 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
21.35 **Skyfall** Film Azione
0.15 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.20 **GialappaShow** Show
2.35 **Appuntamento al parco** Film Commedia

NOVE

11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Doc.
15.35 **Storie criminali** Doc.
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Comedy Match - Best of** Show
23.35 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
0.45 **The Grand Tour** Serie Tv

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeRiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Sua Eccellenza si fermò a mangiare** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Perfect Day** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Euroudinese** Rubrica
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Casati E Castelli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Si conclude in questi giorni un percorso iniziato un po' di tempo fa, che riguarda la relazione con un evento o un atteggiamento doloroso, che in qualche modo ha lasciato un segno nella tua vita e ha delle ripercussioni che riguardano la tua **salute** e la relazione che hai con il corpo. Adesso puoi togliere il cerotto perché quella ferita non sanguina più, la pelle che la ricopre è sana ed elastica.

Toro dal 21/4 al 20/5

Mercurio e Urano sono sempre più vicini, domani la congiunzione sarà esatta ma già da qualche giorno senti crescere in te un'irrequietezza che ti rende impaziente, nervoso e a tratti anche un po' frenetico, come se volessi bruciare le tappe, insofferente nei confronti di qualcosa che è tua intenzione cambiare. La configurazione riguarda il **lavoro**, ci sono novità in arrivo che possono sorprenderti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione di Mercurio, il tuo pianeta, con Urano ti induce ad accelerare il passo, spingendoti a muoverti (e a parlare) con maggiore velocità, come se non riuscissi a fare entrare tutte le idee che ti attraversano in una sola frase. Per fortuna c'è la Luna che ti ispira nel **lavoro**, obbligandoti a soffermarti un momento per decidere le priorità da affrontare. Poi risalirai sulla tua giostra.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti offre una soluzione a un problema forse addirittura annoso che riguarda il **lavoro** e una questione che non sei mai riuscito ad appianare e che in qualche modo ti sottrae energia, affaticandoti inutilmente. Questo ti consente di uscire da una sorta di tunnel, ritrovando tutta la tua combattività. Adesso si tratta di precisare i prossimi obiettivi e lanciarti alla loro conquista.

Leone dal 23/7 al 23/8

Alcune cose si accelerano e forse neanche tu capisci cosa le abbia sbloccate, ma nel **lavoro** potresti ricevere delle notizie inaspettate, che ti sorprenderanno favorevolmente. E, che questo avvenga o no, prova tu a muoverti per riprendere contatti lasciati in sospeso, adesso il momento è propizio per risolvere, scoprire nuove possibilità... o, perché no, combinare insieme il tutto in maniera diversa.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nei Pesci ti guarda negli occhi invitandoti a lasciar perdere il resto per un momento e riservare la tua attenzione al partner. L'**amore** ti vuole tutto per sé e tu hai bisogno della magia che sa mettere nella tua vita. Questo ti ricarica e consente di affrontare poi gli altri ingredienti della tua giornata con un altro spirito, forte delle emozioni che rendono ogni tua azione inarrestabile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È arrivato il momento di prendere il tempo di soffermarti su alcune difficoltà che sussistono nel **lavoro** e valutare quali strategie non hai ancora sperimentato per superarle. Ma ancora più importante sarà interrompere tutto quello che hai fatto finora e non ha funzionato. Non si tratta di usare le maniere forti, ma di seguire la linea di minore resistenza: la soluzione è già presente nel problema.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nella relazione con il partner potrebbero affiorare delle emozioni intense, che colorano l'**amore** di tonalità più accese e che in qualche modo entrano in attrito con altri aspetti della tua vita, creando un momento di perplessità. Asseconda questo impulso e trova il modo di condividerlo senza cercare spiegazioni. La vostra intesa non ha bisogno di parole, ma di presenza reciproca, anche silenziosa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua creatività oggi potrebbe trovare nuove strade di espressione, sorprendendo anche te per la modalità con cui dai voce a quello che ti appartiene e lo condividi. In **amore** ti affranchi da delle cautele che subivi tuo malgrado, ritrovando una libertà di espressione dei tuoi sentimenti che ti riempie di gioia. Nel lavoro qualcosa si sblocca, forse non ti aspettavi che potesse essere così veloce.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Qualcosa di inatteso potrebbe modificare a tuo favore gli equilibri delle cose nella relazione con il partner. In **amore** emerge un comportamento più libero, come se guadagnassi un'autonomia che non ti eri mai accordato del tutto. Ma sarà qualcosa che viene da sé, che non richiede un qualche tipo di azione da parte tua, semplicemente cambiano le modalità e la spontaneità acquista autorità di legge.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna sottolinea alcune difficoltà che stai riscontrando a livello **economico**, che generano una sorta di insofferenza. Ma in realtà si tratta di una reazione di natura emotiva, destinata a svanire nel giro di qualche ora. Ascoltala e lascia che emerga, evitando di darle un peso eccessivo. In questo momento le tue risorse ti consentono di risolvere anche questo nodo con facilità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel tuo segno accresce l'emotività, trasformando il tuo viso in una pagina scritta, sulla quale è facile leggere quello che avviene dentro di te. Assecondare il flusso delle emozioni ti fa bene: evita di trattenerle, anche perché difficilmente ci riusciresti. La configurazione ti offre un'opportunità interessante che sblocca una questione di natura **economica** sanando una situazione delicata.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	100	44	91	90	53	7	50
Cagliari	26	79	17	74	79	73	77	69
Firenze	7	101	21	88	20	85	10	74
Genova	28	68	1	54	63	54	31	53
Milano	45	73	19	58	20	55	42	53
Napoli	32	86	75	74	2	74	22	72
Palermo	39	83	81	79	85	71	29	62
Roma	77	85	51	84	53	76	9	71
Torino	51	73	10	69	13	65	87	64
Venezia	8	106	26	67	75	55	38	53
Nazionale	29	74	32	52	76	51	35	51

WITHUB

Sport

BASKET

Venezia rimonta la Virtus e tiene aperta la semifinale

Al terzo tentativo l'Umana Venezia, trascinata da Parks (19) e Simms (17), piega la Virtus Bologna (78-73) e tiene aperta la serie di semifinale (1-2). La Virtus chiude il primo quarto avanti 16-29 per poi reggere alla reazione veneziana (38-49 all'intervallo lungo). I veneziani ripartono aggressivi e firmano il sorpasso nell'ultima frazione. Domani (20.45) gara 4 sempre a Mestre. Stasera Brescia-Milano alle 20.45 (serie 0-2).

RABBIA VIOLA LA COPPA SFUMA AL 116'

▶La Conference League va all'Olympiacos: decide un gol di El Kaabi. Per la Fiorentina due finali perse in due anni

OLYMPIACOS		1
FIORENTINA	dts	0

OLYMPIACOS (4-2-3-1): Tzolakis 6; Rodinei 6, Retsos 6,5, Carmo 6,5, Ortega 6 (1' pts Quini 6); Hezze 6, Iborra 6,5; Fortounis 5,5 (27' st Jovetic 6), Chiquinho 5,5 (33' st Horta 6), Podence 6 (1' sts Masouras 6); El Kaabi 7,5 (16' sts El Arabi ng). In panchina: Paschalakis, Papadoudis, Alexandropoulos, Carvalho, Richards, Apostolopoulos, Ntoi. All.: Mendilibar 7

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6,5; Dodò 6, Milenkovic 6,5, Martinez Quarta 6, Biraghi 6 (1' sts Ranieri 6); Arthur 5,5 (29' st Duncan 6), Mandragora 6; Nico Gonzalez 6 (1' sts Beltran 6), Bonaventura 6 (38' st Barak 5,5), Kouamé 6 (38' st Ikoné 5,5); Belotti 5,5 (14' st Nzola 6,5). In panchina: Christensen, Lopez, Parisi, Faraoni, Kayode, Infantino. All.: Italiano 6

Arbitro: Soares Dias 6

Rete: 11' sts El Kaabi

Note: ammoniti Podence, Martinez Quarta, Kouamé, Jovetic, Paschalakis, Biraghi, El Kaabi. Angoli 5-6. Spettatori 32.500

JACK Un tentativo di Bonaventura nell'area dell'Olympiacos

UOMO PARTITA Ayoub El Kaabi, 30 anni, attaccante marocchino dell'Olympiacos, ha punito la Fiorentina

È ancora drammatica la finale di Conference League per la Fiorentina. Ad Atene finisce come era terminata la gara di Praga nel 2023. È l'Olympiacos ad alzare al cielo il trofeo, vincendo 1-0 a quattro minuti dalla fine dei supplementari grazie al solito El Kaabi, che chiude a 35 reti stagionali, 11 nella terza manifestazione continentale. Ed è la prima volta per una squadra greca. Invece, per il secondo anno di fila la Fiorentina manca l'appuntamento con una vittoria in una competizione continentale che i tifosi viola attendono dal 1961, da 63 anni, quando festeggiarono il successo della Coppa delle Coppe. Invece, le lacrime dei giocatori di Vincenzo Italiano hanno lo stesso sapore amaro dell'ultimo atto perso 1-0 in Repubblica Ceca, nei minuti finali, contro il West Ham. Stavolta la sconfitta arriva ai supplementari, dopo un lungo check al Var che tiene con il fiato sospeso le due tifoserie. Piange anche il Torino che non si qualifica alla prossima Conference e l'Italia non potrà avere nove squadre in Europa nella prossima stagione.

GARA BLOCCATA E CON POCHE EMOZIONI SFUMA ANCHE IL POSTO IN EUROPA PER IL TORINO ITALIANO AI SALUTI

LE OCCASIONI

Vincenzo Italiano opta per l'equilibrio. In mediana c'è Mandragora con Arthur. Invece, Bonaventura è nella trequarti con Nico Gonzalez e Kouamé. L'attaccante è Belotti, preferito a Nzola. Beltran finisce in panchina. Invece, José Louis Mendilibar si affida a Fortounis e Podence come esterni. Chiquinho è il trequartista centrale, mentre il centravanti è il famelico El Kaabi. Il primo tiro in porta è dell'Olympiacos. Progressione di Podence, Terracciano si rifugia in angolo. I greci battono il corner, ma conquista palla Kouamé e scappa su tutta la fascia, traversone per Nico Gonzalez, pallone in mezzo, ma la conclusione di Belotti è molto brutta. Un'azione pericolosa a testa in cinque minuti, giusto per far capire l'intensità del match. Ma una finale è sempre una finale e nella maggior parte dei casi entrambe le contendenti hanno la paura di affondare il colpo. La Fiorentina sembra un po' più coraggiosa rispetto agli avversari e al 10' Milenkovic va in gol su assist di Biraghi, ma il difensore della viola è in fuorigioco e il vantaggio viene annullato. La più grande occasione del primo tempo capita sui piedi di Bonaventura. Il centrocampista riceve palla in area all'altezza del dischetto, ma tira troppo debolmente senza impensierire Tzolakis. La risposta greca è tutta nel colpo di testa di Podence, con Terracciano che non si fa sorprendere.

LACRIME VIOLA

Nella ripresa la gara è molto più equilibrata. Olympiacos e Fiorentina se le danno di santa ragione e sono poche le occasioni. La viola ci prova inserendo Nzola, per dare maggior profondità alle manovre offensive, per Belotti. Ancora una volta ad andare vicino al vantaggio è la squadra di Italiano: calcio d'angolo, testa di Milenkovic, ma il pallone si spegne sul fondo. Un'azione che riaccende la Fiorentina: Nzola si invola verso l'area greca, Dodò allunga, la palla arriva a Kouamé, che sbaglia clamorosamente il gol. È la terza occasione fallita dalla viola. A 10' dalla fine la Fiorentina rischia tantissimo sul colpo di testa di Iborra, ma si va ai supplementari. Ed è Jovetic a spaventare la viola, ma Terracciano manda in angolo. Italiano si gioca le ultime carte: Ranieri e Beltran per Biraghi e Nico Gonzalez. Ma non basta. Segna El Kaabi e trionfa l'Olympiacos. Da segnalare i disordini sugli spalti a fine primo tempo. È successo in un settore dello stadio, dove c'erano i sostenitori di entrambe le tifoserie (insieme, sembra, anche ad alcuni familiari dei giocatori). Se ne sono accorti subito i calciatori della Fiorentina: Dodò è stato tra i più attivi per calmare gli animi. La situazione è tornata alla normalità grazie all'intervento delle forze dell'ordine.

Salvatore Riggio

L'Inter ci prova con Rabiot, Flick al Barça

MERCATO

Entrano nel vivo le manovre di mercato a cominciare dai cambi in panchina. Il Barcellona dopo l'addio a Xavi ha ufficializzato l'arrivo in panchina di Hans Flick. Il tecnico tedesco ha firmato un biennale. In Inghilterra, è questione di ore per l'annuncio di Enzo Maresca allenatore del Chelsea: l'ex vice di Guardiola al City e attuale allenatore del Leicester (fresco di promozione in Premier) è vicinissimo alla chiusura. Maresca lavorarerà su un progetto a lunga scadenza, almeno di sei anni. Intanto Vincent Kompany è il nuovo allenatore del Bayern Monaco. Per Kompany - che subentra a Thomas Tuchel - contratto triennale. Per quanto riguarda le panchine italiane, a meno di stravolgimenti dell'ultima ora, è praticamente fatta per Antonio Conte al Napoli. Restano alcuni dettagli da sistemare prima dell'annuncio, relativi anche alle garanzie tecniche chieste dall'allenatore, a cominciare dalle conferme del capitano Giovanni Di Lorenzo (in rotta con il club) e di Kvicha Kvaratschelia (che reclama il rinnovo) e dal sostituto di Victor Osimhen (vicinissimo al Psg), con Conte che chiede Romelu Lukaku.

MAROTTA: «NESSUNA PREOCCUPAZIONE SUL RINNOVO DI LAUTARO» PANCHINE: KOMPANY AL BAYERN, CONTE VICINO ALLA FIRMA COL NAPOLI

CENTROCAMPISTA Adrien Rabiot

LE ETERNE RIVALI

La Juve si appresta ad abbracciare Thiago Motta: la firma arriverà la prossima settimana. Il ds Giuntoli è sulle tracce di Di Lorenzo, che lui stesso portò a Napoli, in competizione con l'Atletico Madrid e l'Inter. Nel mirino dei nerazzurri ci sarebbe Rabiot a parametro zero, uno sgarbo di Marotta al suo ex club che sta cercando il rinnovo col centrocampista francese. Ad agitare le acque in casa Inter è, invece, il rinnovo di Lautaro. Marotta assicura: «Non c'è preoccupazione. Sono dinamiche tipiche del calcio. Ha grande senso di appartenenza e questo faciliterà la negoziazione col suo agente».

Tra Cremonese e Venezia primo round per la Serie A

SERIE B

La Serie A in 180 minuti. Si comincia stasera a Cremona (ore 20,30 su Sky, Dazn, Now) con la gara d'andata. Il Venezia si annuncia al gran completo, in ottima forma e potrà contare sul sostegno di un migliaio di tifosi al seguito. Mister Paolo Vanoli, impegnato a tenere fuori dallo spogliatoio le voci di mercato che lo riguardano (si parla del Torino), deve fare i conti con l'elevato numero di diffidati, che rischiano di saltare la partita di ritorno in caso di ammonizione: Idzes, Zampano, Candela, Tessmann, Busio, Lella e Bjarkason. «Una cosa assurda - osserva Vanoli - tenuto conto che siamo la miglior squadra in fatto di fair play. Comunque siamo arrivati fin qui con pieno merito e crediamo nella promozione». In attacco si attendono i gol del bomber Pohjanpalo, a secco da tre partite.

Sul fronte Cremonese si registra l'assenza del grande ex Dennis Johnsen, alle prese con problemi muscolari. Per il resto Giovanni Stroppa avrà a disposizione la squadra migliore: «Finora siamo stati bravi- dice il tecnico dei lombardi - ma adesso dobbiamo fare un ulteriore passo».

Nella gara di ritorno non sono previsti supplementari o rigori: ai lagunari, giunti terzi nella regular season, potrebbero bastare due pareggi per la promozione in A.

SHOW A PARIGI SINNER CRESCE E METTE PAURA

▶Eliminato il francese Gasquet con una prova autorevole: 6-4 6-2 6-4. I rivali Djokovic e Alcaraz invece hanno faticato

AL TERZO TURNO Jannik Sinner durante l'incontro con Richard Gasquet

TENNIS

Cantando sotto la pioggia i bambini delle scuole di Parigi inondano come tutti gli anni il Roland Garros, mentre i professionisti del tennis soffrono 5 ore in attesa negli spogliatoi e poi fuggono rabbiosi in hotel. Fra loro, Matteo Arnaldi che, dopo tre quarti d'ora è stoppato sul 5-3 contro Alexander Muller e Lorenzo Sonego che si salva dopo il break del 3-4 contro Zhizhen Zhang. Riprenderanno oggi, pioggia permettendo, nella giornata con addirittura 64 incontri e 10 italiani in singolare. Tutti, meno Jannik Sinner che, protetto dal tetto del Philippe Chatrier come i più forti, si qualifica al terzo turno dominando da. Spione per 6-4 6-2 6-4 il braccio d'oro di Francia, Richard Gasquet. Dopo la grande paura dell'anca infortunata, è tornato lui e lo dimostra con una prova ancor più convincente dell'esordio con Eubanks, promuovendosi contro il vincitore di Wawrinka-Kotov.

SUPERIORE

Jannik è talmente forte che anche il pubblico di Parigi rimane senza parole davanti alla sua dimostrazione di superiorità da fondo, con fiondate in top che sbattono di qua e di là il quasi 38enne di casa, sfiancandolo, come le smorzate con tagli micidiali, dopo perentori servizi oltre i 200 all'ora con cui il Profeta dei capelli rossi si apre il campo e comanda continuamente lo scambio. Dribblando il formidabile anticipo e le incredibili invenzioni di rovescio del beniamino di casa, arruggito, con la barba lunga e lo sguardo sfatto, ma aggrappato a quest'ultimo sogno sul viale del tramonto. Peccato che, frustrato da qualche tocco di classe sotto rete di Jannik, regga solo un set e poi si spenga inesorabilmente. Come da differenza di età e da classifica rispetto all'ex numero 7, oggi 124, con qualità ed ambizioni lontanissime. A differenza di Jannik, non aveva convinto il numero 1 del mondo, Novak Djokovic, all'esordio martedì contro la wild card locale, Pierre-Hugues Herbert, decaparecido fino a metà gennaio (142 ATP), e non convince il 3, Carlos Alcaraz, al secondo match contro il qualificato Jesper de Jong (176). I punteggi dei loro successi - 6-4 7-6 6-4 per il serbo, 6-3 6-4 2-6 6-2 per lo spagnolo - fotografano i tentennamenti, le incertezze, gli alti e bassi, le imprecisioni, i dubbi, la frustrazione, a volte la disperazione dei finalisti dell'ultimo Wimbledon. Con la differenza che Nole, a 37 anni, con 24 trionfi-record Slam e meno motivazioni, è pressato da Sinner al quale cederebbe automaticamente la corona se dovesse perdere prima dei quarti a Parigi. Mentre Carlitos, a 21 appena compiuti, ha vinto 2 Majors ed è stato numero 1 per 36 settimane (più giovane di sempre, a 19 anni 4 mesi 6 giorni), ma è poi entrato in un girone infernale di infortuni e confusione di gioco e di fiducia.

CHE DONNE!

Come la finale di Madrid, forse meglio, la numero 1 del mondo e della terra rossa, Iga Swiatek, regina di 3 degli ultimi 4 Roland Garros, vince di resilienza, intelligenza e personalità. Dopo bum bum Sabalenka, per 9-7 al tie-break decisivo salvando 3 match point, piega anche Naomi Osaka dai 54 vincenti. Dopo il 7-6, la polacca di ferro recupera da 6-1 5-2 sotto, salva un match point e firma il 7-5, poi parla al pubblico giacobino: "Vi amo e vi rispetto, ma quando gridate durante lo scambio è difficile essere concentrati. So che il pubblico francese fischia i giocatori che non gli piacciono, spero che continuiate a tifare per me".

Vincenzo Martucci

LO SPAGNOLO BATTE DE JONG (3-1) E MOSTRA QUALCHE DIFFICOLTÀ NOLE SUPERA HERBERT PER 3-0

Volley femminile

L'Italia con le big batte la Francia 3-0

Con il ritorno delle big, Paola Egonu in testa, la nazionale femminile ha conquistato il quarto successo nella Nations League battendo 3-0 (25-15, 25-14, 25-14) la Francia a Macao. Le azzurre come chiesto alla vigilia dal ct Julio Velasco, si sono imposte senza lasciare per strada nemmeno un set (Egonu miglior marcatrice con 13 punti). Il successo, ottenuto nella prima delle quattro sfide in programma a Macao, ha permesso all'Italia di guadagnare 2,42 punti nel ranking mondiale, avvicinandosi ulteriormente alla qualificazione olimpica. Oggi azzurre torneranno in campo (alle 6,30 italiane su Dazn) per affrontare la Repubblica Dominicana. L'Italia maschile intanto si è trasferita a Ottawa dove dal 6 al 9 giugno, affronterà Francia, Usa, Cuba e Olanda.

Lettere&Opinioni

«AD OGGI SONO STATE SVOLTE 6429 MANIFESTAZIONI DI RILIEVO, IL 30% IN PIÙ RISPETTO AL 2023, DURANTE LE QUALI SI È REGISTRATA SOLO NEL 2,3 PER CENTO DEI CASI QUALCHE CRITICITÀ PER L'ORDINE PUBBLICO»
Matteo Piantedosi, *ministro dell'Interno*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Una breve risposta a coloro che pensano che è sempre colpa degli Stati Uniti

Roberto Papetti

Caro Direttore,
chi siano coloro che vogliono arrivare alla terza guerra mondiale è oramai chiaro. Americani ed inglesi, che operano sempre in sintonia, dopo la fine della guerra fredda, una volta crollati i regimi comunisti, si sono preoccupati di conservare l'egemonia politica ed economica guadagnata uscendone vincitori nella guerra contro il nazifascismo. Così la NATO, che non aveva più motivo di sussistere, è stata invece utilizzata per legare i Paesi ex-comunisti al mondo occidentale. Questo è il reale motivo per cui la NATO, longa manus degli interessi politici angloamericani, ha alimentato l'idea di portare le proprie basi in Ucraina e si è voluto trasformare un conflitto locale, come quello riguardante il Donbass, in una questione di portata mondiale. Ciò trova conferma anche nelle ultime deliranti affermazioni del segretario della NATO Stoltenberg di armare l'Ucraina per poter attaccare direttamente la Russia. In definitiva sappiamo chi sono "i signori della guerra", quelli che Papa Francesco ha giustamente definito "forze disumane che sembrano voler accelerare la fine del mondo".

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Caro lettore,
com'è noto la storia non si fa con i "se" e con i "ma". Tuttavia i fatti pesano e hanno un loro valore, anche se spesso fingiamo di ignorarli per convincerci di aver ragione. E i fatti ci dicono che se oggi sopra il nostro futuro si agitano le tenebre di un terzo conflitto mondiale, è perché il 24 febbraio del 2022 la Russia di Putin ha invaso l'Ucraina, puntando i propri arsenali e facendo avanzare i propri carri armati sulla capitale Kiev (e non sul Donbass), con il chiaro intento di occupare quel paese e di insediare un governo fantoccio asservito a Mosca. Se ciò non fosse accaduto oggi il tema, che divide l'Europa, di usare nel conflitto ucraino le armi occidentali non solo in chiave difensiva, non si porrebbe. E non si parlerebbe di guerra mondiale o di minacce nucleari. O almeno lo si farebbe in un contesto ben diverso. Dopodiché ognuno ha la propria visione del mondo e le proprie certezze. C'è chi rimpiange la guerra fredda ed è convinto che, non da oggi, tutti i mali del mondo abbiamo origine in una casa bianca che sta a Washington. A me pare che la realtà sia un po' più complessa. E che i signori della guerra e le "forze disumane" di cui ha parlato Papa Francesco siano variamente distribuiti in diverse parti del globo. Ma di due cose sono abbastanza sicuro. La prima: che a quelle due categorie appartenga un signore di nome Vladimir che siede al Cremlino. La seconda: che il mondo che dobbiamo lasciare ai nostri figli non deve essere un pianeta in cui le relazioni internazionali si regolano con l'uso della forza e le invasioni, ma dove ci sia anche la consapevolezza che la pace non va solo invocata, ma anche difesa.

Gaza
Strage e chiacchiere

Ennesima, solita strage delle IDF (forze di difesa di Israele) l'armata israelo-statunitense sui Palestinesi (con la lettera Maiuscola perché quei poveri morti, i morti del 7 ottobre e i mille e mille venuti dopo, sono identici ai Nostri Bambini, le Nostre Mamme le Nostre Famiglie). E le solite indignazioni, solite proteste, solite chiacchiere vuote, vuote, vuote dei nostri governanti: Biden, Crosetto, Tajani, Schlein, Charles Michel ecc. ecc.
Natale Trevisan

Politica
Chi soffre di diplopia

La diplopia è un disturbo per il quale quando si osserva un oggetto si vedono due immagini. Temo, a volte, di esserne per così dire simbolicamente affetto quando seguo la politica nazionale ed internazionale. I vari interpreti sono "unici", oppure sono "doppi"? Stando spesso al loro dire – anche quando riportato virgolettato e senza smentite – pare che si possa dire "serenamente" tutto ed il suo contrario, anche quando si tratta di singoli protagonisti. Una doppiezza, insomma, adoperata per non soccombere politicamente, ma che incide in profondità nel costume di un popolo, disorientandolo ed allontanandolo. La politica, si sa, non è un prato di margherite, ma non può neppure trasformarsi, gradualmente, in una specie di discarica. Almeno un minimo di onestà intellettuale è dovuta ai cittadini/ne. Basta con la rovinosa logica "Amico/Nemico"! Chi è senza peccato, si direbbe, scagli la prima pietra; ma magari ne fossero scagliate un po' di queste pietre, a segnalare simbolicamente l'inizio di una inversione di tendenza! Ci dovrebbe essere, mi pare, un limite a tutto e la gente che non vuol diventare "tifosa-da-curva" (un'espressione che si usa, con tutto il rispetto per chi frequenta le "curve") non merita tutto questo. Quanti esempi provati si potrebbero trarre, per esempio, dalle cronache politiche italiane, in capo alle maggioranze che, volta a volta, hanno certo maggior responsabilità, ma in capo anche alle minoranze. O anche noi, gente comune, cominciamo, magari involontariamente, a vedere doppio? Se fosse così, tutti, tutti, dovremmo correre ai ripari per una convivenza complessivamente più sincera e migliore.
Renato Omacini

Calcio
La differenza tra Allegri e Gattuso

Leggo nei media che mister Allegri avrebbe chiesto alla Juve, come buonuscita per esonero subito, 14/mln di €. Mister Gattuso - maggio 2019 - rinunciò alla sua buonuscita dal Milan, onde permettere ai rossoneri di pagare per intero le 24 mensilità di tutti i componenti suo staff. I tempi cambiano...
Antonio Caccin

Borseggi
Basterebbe un decreto

Le nostre città d'arte sono ormai infestate da centinaia di borseggiatrici provenienti da tutta Europa, attirate dalla totale impunità che assicura loro la nostra normativa (chiamarla Giustizia sarebbe un eufemismo); è di pochi giorni fa la notizia dell'aggressione a Venezia di una cittadina spagnola che avvisava a gran voce i turisti della presenza di tali criminali! Tutto ciò in virtù della "geniale" trovata dell'ex ministra Cartabia che, per alleggerire i tribunali, ha ben pensato di rendere il reato di borseggio perseguibile solo a querela di parte, magari del turista che dopo 2 ore ha il volo di ritorno! Sarebbe come eliminare alcune prestazioni sanitarie, ecco cancellate le liste d'attesa! E sì che sarebbe facilissimo eliminare questa come altre "mille" assurdità ed incongruenze della nostra mala Giustizia, tra l'altro a costo zero per lo Stato: un semplice decreto-legge che salverebbe migliaia di turisti del portafoglio ed il Paese dallo spiacevole ricordo che questi si porteranno in patria per poi raccontarlo. Stupisce che queste ovvietà non siano recepite dal ministro Nordio che pur a Venezia ha lavorato per molti anni, e dalla premier, molto più occupata evidentemente dalle passerelle internazionali che dai molteplici problemi interni, alla faccia degli slogan elettorali "legge ed ordine, certezza della pena, lotta ai trafficanti di esseri umani, etc)!
Roberto Bianchini

Congo
Quei cristiani uccisi dagli islamici

Quattordici cristiani, molti dei quali giovanissimi, sono stati uccisi con i panga e a colpi di kalashnikov in una zona della provincia congolese del Nord Kivu non lontano da quella dell'Ituri per mano dei ribelli delle Forze alleate democratiche (Adf). Si tratta di un gruppo armato che nel 2019 ha annunciato la propria affiliazione allo Stato islamico, accentuando così la connotazione jihadista della sua agenda politica. Il motivo dell'esecuzione è stato il loro aperto rifiuto di convertirsi all'islam. Il massacro, avvenuto una decina di giorni fa nei pressi del centro di Eringeti, è documentato in un video diffuso dal gruppo jihadista e rilanciato in Europa da fonti della società civile. Il commento delle immagini, a dir poco agghiaccianti, è in lingua kiswahili; in particolare, la voce algida e compassata è quella di un giovane congolese preso prima in ostaggio dagli islamisti e costretto poi a convertirsi per evitare la pena capitale. Le stesse fonti riferiscono che ogni settimana si verificano uno o due raid, vere carneficine, nei villaggi o nei campi, a volte anche sulle strade in terra battuta: uccidono, incendiano e sequestrano impunemente ragazzi e ragazze cristiani o animisti, che successivamente vengono sottoposti a sedute d'indottrinamento invasive: una sorta di lavaggio del cervello che trasforma queste reclute in automi in grado di compiere indicibili nefandezze, grazie anche alla somministrazione di sostanze stupefacenti.
Antonio Cascone

Detenuti e premier
Quanti onori per Forti. E Ilaria Salis?

Caro direttore,
ma le pare giusto che un uomo condannato per omicidio (da lui ammesso a suo dire per poter ottenere l' estradizione in Italia) venga accolto dal Premier Meloni con tanto di sorriso e compiacimento... mancavano solamente il tappeto rosso e i militari schierati! Vorrei capire se lo stesso trattamento sarà riservato pure a Ilaria Salis, rea non confessa di aver manifestato e pare bastonato dei nazifascisti ad una manifestazione neonazista e trattenuta da oltre 15 mesi in carcere. Vorrei aggiungere che il trasferimento in Italia di Chico Forti era stato autorizzato dal governatore De Santis nel 2020, ben 4 anni fa, ben lungi dal governo Meloni, mentre per Ilaria Salis se non si fosse mosso il padre attraverso i social non ne avremmo saputo nulla fino ad oggi. Riflettiamo.
Isa Brunello

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 29/5/2024 è stata di **42.584**

L'analisi

Generazione Z: quei giovanissimi tra fragilità e violenza

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

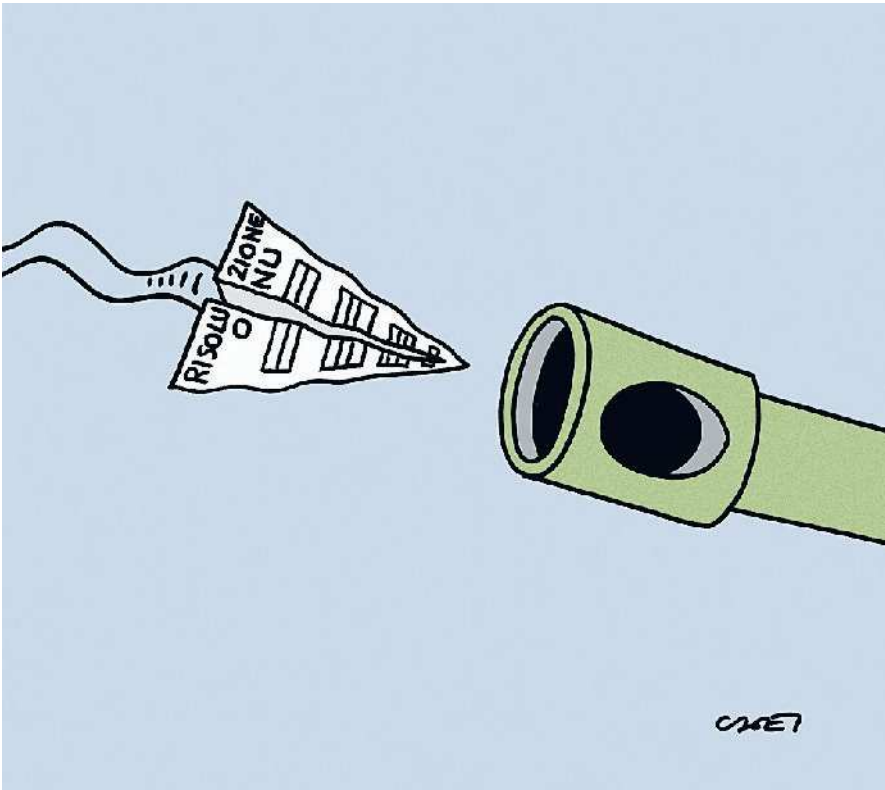
(...) di un allarmante aumento del numero di minori detenuti. La materia è scottante, e tocca temi su cui nessuno è disposto a cambiare idea. Proprio per questo, però, vale forse la pena fare il punto sui dati obiettivi, da cui qualsiasi proposta non può prescindere.

In Italia il ricorso alla reclusione nei confronti dei minori è estremamente limitato. Secondo i dati più recenti, i minori detenuti negli Ipm (Istituti Penali per Minori) sono 312 (più 211 "giovani adulti"), a fronte di un numero di reati commessi da minori ogni anno circa 100 volte superiore (più di 30 mila). Anche ammettendo che gli autori siano la metà (perché alcuni commettono più di un reato), ne deriva che in carcere entrano meno di 1 ragazzo o ragazza ogni 50 autori di reati. Dove finiscono gli altri? La maggior parte non entra nel circuito penale, o se vi entra viene inserito in uno dei molti percorsi alternativi alla detenzione, fra i quali il più promettente è probabilmente quello della "messa alla prova" (che contribuisce a tener basso il numero di recidive). Se sommiamo i numeri dei principali percorsi alternativi alla detenzione risulta che i minori e giovani adulti inseriti in tali percorsi sono almeno 7 volte più numerosi dei minori e giovani adulti reclusi. In breve: il nostro sistema penale è sicuramente criticabile, ma non sembra che la sua principale pecca possa essere il ricorso eccessivo alle misure detentive.

Ma, viene talora obiettato, il problema è che stiamo osservando un drammatico aumento del ricorso alla detenzione, che è causato dalle misure del decreto Caivano. Anche qui, meglio riflettere sui dati prima di trarre conclusioni. Se consideriamo il triennio 2019-2022 (l'unico per cui abbiamo dati completi e consolidati) quel che salta all'occhio non è l'aumento degli ingressi in carcere (+15.8% per i minorenni, ma -19% per i giovani adulti), bensì l'esplosione dei reati più violenti e aggressivi commessi da minorenni, italiani e soprattutto stranieri (che pur essendo molto meno numerosi degli italiani contribuiscono a più di metà dei reati).

Rapine: +33% quelle degli italiani (stranieri: +109.2%). Risse: +51.9% (stranieri: + 128.5%). Percosse: + 34.9% (stranieri: +121.7%). Lesioni dolose: +12.6% (stranieri: + 62,7%). Minacce: +8.4% (stranieri: +59.5%). Violenza sessuale: + 3.9% (stranieri: + 59.0%). Solo nel caso degli omicidi tentati o consumati i minori italiani fanno peggio degli stranieri: +111.1% contro +12.1%. L'aumento

Se c'è una cosa di cui stupirsi, non è il numero di minorenni in carcere, ma che all'esplosione del numero di reati violenti commessi da minori non sia seguita una paragonabile espansione del numero di detenuti negli Ipm.

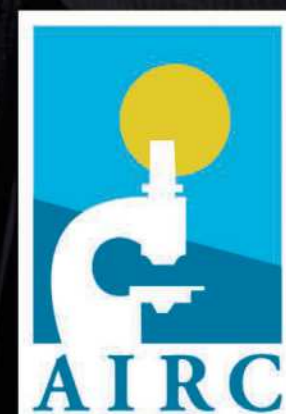
Vedremo fra qualche mese, quando saranno disponibili tutti i dati necessari, che cosa esattamente sia successo nell'ultimo anno sia sul versante dei reati che su quello degli ingressi in carcere (per ora sappiamo solo che gli ingressi totali negli Ipm, compresi i giovani adulti, sono aumentati dell'8.8% fra il 2022 e il 2023). Quello che però possiamo dire fin d'ora è che i dati della criminalità minorile degli ultimi anni mettono in crisi la descrizione standard della generazione Z, ossia delle ragazze e dei ragazzi attualmente nella fascia 15-29 anni. Spesso denominata snowflake generation (generazione fiocco di neve), sociologi e psicologi sociali l'hanno per lo più descritta nel registro della fragilità, afflitta da ansia, depressione, disturbi alimentari, autolesionismo, ritiro sociale, solitudine, tendenze suicidarie. I dati, in particolare quelli dei suicidi giovanili (in aumento da diversi anni), supportano pienamente questa descrizione, ma paiono non cogliere l'altra faccia della luna, ossia il fatto che la generazione Z è attraversata anche da spinte di natura opposta, di cui i comportamenti violenti sono solo la punta dell'iceberg.

Forse, è venuto il momento di prenderne atto: la generazione Z è una generazione bifronte. Chiunque voglia provare a capirla, non può guardarne una faccia soltanto.

La vignetta

In Italia, le persone che hanno superato il cancro sono aumentate del 54%.*
Scegli AIRC. Dai il tuo
5x1000
alla ricerca sul cancro.
Sostieni i programmi di ricerca sulle metastasi di AIRC.
Scopri come su airc.it/5permille
80051890152
codice fiscale
*Dato a 10 anni dalla diagnosi di cancro tra il 2010 e il 2020.
AIRC

IL GAZZETTINO | Giovedì 30, Maggio 2024

San Gavino, martire.
A Porto Torres in Sardegna, san Gavino, martire.

16°C 20°C
Il Sole Sorge 5:20 Tramonta 20:47
La Luna Sorge 1:52 Cala 12:14

JAZZINSIEME, STASERA SUL MAIN STAGE DIETRO AL MUNICIPIO IL CONCERTO GRATUITO DI LEBRON JOHNSON

A pagina XIV

Teatro Verdi
La monumentale 5ª di Bruckner sarà diretta da Kirill Petrenko

A pagina XIV

Festival
Nei suoni dei luoghi parte dall'opera di Romitelli

Ricco anche quest'anno il cartellone, che promuove musica colta e momenti di approfondimento culturale in contesti di grande fascino.

A pagina XV

Nucleare, la Danieli avvia lo studio

▶Il Ceo Giacomo Mareschi Danieli: «Stiamo facendo ricerca ci auguriamo che nel giro di qualche quinquennio si possa fare»

▶L'analisi del manager: «Se togliessimo il carbone al momento le rinnovabili sarebbero insufficienti per il comparto acciaio»

MANAGER Mareschi Danieli

«Il nucleare, che è un'energia pulita, è secondo noi imprescindibile per ottenere la vera decarbonizzazione». Pordenone lancia la sfida. La Regione risponde e ora a schierarsi dalla parte del sogno nucleare in Friuli Venezia Giulia c'è anche un "top player" dell'industria friulana, Giacomo Mareschi Danieli, Ceo del Gruppo Danieli. Domenica scorsa era stato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, a sottolineare come i tempi fossero maturi per pensare ad una centrale nucleare nel territorio. Agrusti aveva spiegato di essere disposto anche ad averla dietro casa quella centrale nucleare.

Zambenedetti a pagina V

Dice una bestemmia alla Polizia locale ambulante multato

▶La sfuriata dell'esercente è stata riportata nero su bianco sul verbale

Bestemmiava pubblicamente con invettive e parole oltraggiose contro la Divinità;...nella fattispecie imprecava ad alta voce e proferiva la seguente espressione: "Dio ..."». No, non si tratta di qualche post o meme acchiappa like che circolano su internet. Si tratta del contenuto di un verbale di contestazione che gli agenti della Polizia Locale di Udine hanno comminato ai danni di un operatore del mercato di Udine, recentemente spostato da piazza XX Settembre in piazza Duomo.

Zanirato a pagina VII

La decisione
Nodo ferroviario pronti i 40 milioni per la stazione

«Via libera oggi dal Cipess allo stanziamento di ulteriori 40 milioni di euro per il nodo ferroviario di Udine, nell'ambito del Contratto di programma».

A pagina VII

L'iniziativa Nelle Rsa Sereni Orizzonti

In casa di riposo si giocano le finali delle NonnOlimpiadi

Si sono concluse le "NonnOlimpiadi" per tutte le 80 residenze per anziani italiane gestite da Sereni Orizzonti, seconda in Italia per numero di posti letto nel settore del senior care: dal 13 maggio 2024 le Rsa del Gruppo hanno dato inizio ai Giochi.

A pagina VII

L'indagine
Commercianti preoccupati da rapine e aggressioni

Non si sentono sicuri. Anzi, di alcuni reati hanno proprio paura perché non si tratta solo di percezione, ma a loro avviso sono proprio aumentati. Lo dicono i risultati di una indagine che Confcommercio ha fatto con gli associati del Nordest in occasione della Giornata nazionale "Legalità, ci piace!". Dai vandalismi ai furti, passando per i reati informatici, violenza e usura sono i reati che maggiormente preoccupano.

Alle pagine II e III

Il dossier
Liste d'attesa accorciate: «Siamo vicini all'obiettivo»

Sia sul fronte dei ricoveri che delle attività ambulatoriali, i miglioramenti, graduali, si iniziano a intravedere. Nel primo trimestre del 2024, per esempio, per i principali interventi oncologici, entro i 30 giorni, l'obiettivo "guida" del rispetto dei tempi d'attesa, nel 90% dei casi è stato centrato o addirittura superato nel caso di patologie legate a utero (97.1 per cento) e polmone (93.1%).

A pagina VI

Pozzo-Cannavaro, primo contatto

Come sarà la prossima Udinese? La proprietà sta valutando i motivi che hanno frenato la corsa dei bianconeri nel campionato appena finito. Le riflessioni e i confronti sono d'obbligo per cercare di ripartire con il piede giusto nella stagione 2024-25, con chiarezza di idee, per tornare a essere protagonisti. Si vuole allestire una squadra che sia sinonimo di divertimento, quindi verranno curati tutti dettagli per favorire il ritorno in auge dell'Udinese, celebrando il trentesimo consecutivo campionato in A. C'è stato un primo contatto tra Gino Pozzo e Fabio Cannavaro. Pereyra sembra in partenza, Deulofeu è un punto interrogativo.

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Il tecnico bianconero Fabio Cannavaro

Delser Apu dice addio alla promozione

Non vogliamo girarci troppo attorno e allora vi diciamo che l'Alpo questa vittoria l'ha meritata ampiamente, perché gara-2 l'ha condotta dall'inizio alla fine con doppia cifra di vantaggio giocando da squadra superiore. In A1 ci vanno dunque le venete e alla Delser rimane il rammarico di avere perso una grossa occasione per salire di categoria anche e forse soprattutto a causa degli infortuni, l'ultimo dei quali ha tolto di mezzo Gregori, ieri solo in panchina. La cronaca è quella di un match a senso unico. Soave rischia Turel costretta a uscire nel giro di qualche minuto.

Sindici a pagina XI

AL TIRO Lydie Katshitshi della Delser (Foto Lodolo)

Ciclismo
Scatta dal Bottecchia il Giro del Friuli degli Juniores

La 22. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores scatterà oggi alle 17.30 dal velodromo Bottecchia di Pordenone. La sfida internazionale, organizzata dalla Sc Fontanafredda, renderà omaggio al campione nel centenario della prima vittoria al Tour de France, con una cronometro a squadre di 3 chilometri e 200 metri. Quattro le tappe della corsa, domenica l'epilogo.

Loreti a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Sicurezza, indagine Confcommercio

Criminalità più violenta Il commercio ha paura

▸Indagine Confcommercio sulla percezione dei gestori delle attività: crescono i furti e le aggressioni, ma creano ansia pure gli atti vandalici e il taccheggio

L'INDAGINE

PORDENONE/UDINE Non si sentono sicuri. Anzi, di alcuni reati hanno proprio paura perché non si tratta solo di percezione, ma a loro avviso sono proprio aumentati. Lo dicono i risultati di una indagine che Confcommercio ha fatto con gli associati del Nordest in occasione della Giornata nazionale "Legalità, ci piace!". Dai vandalismi ai furti, passando però per i reati informatici, violenza e usura sono i reati che maggiormente preoccupano anche i commercianti del Friuli Venezia Giulia. Il presidente regionale di Confcommercio , Gianluca Madriz è stato chiaro: "Fenomeni di questo tipo - ha spiegato - hanno anche la possibilità di alterare il mercato".

SICUREZZA

Il primo dato che emerge dalle risposte che riguardano i commercianti regionali è che il 17,9% delle imprese del terziario ha percepito un peggioramento dei livelli di sicurezza durante lo scorso anno. Il valore resta comunque più basso rispetto al "percepito Italia" che è pari al 18,9%. I furti, l'usura, le aggressioni e violenze, gli atti di vandalismo, sono i fenomeni criminali percepiti in maggior aumento. La percentuale dei furti (25,1%) è invece superiore al valore nazionale. Sono questi i principali risultati che emergono dall'indagine su illegalità, contraffazione e abusivismo realizzata da Format Research e presentata nella capitale in occasione dell'undicesima Giornata nazionale di Confcommercio "Legalità, ci piace!", iniziativa di analisi, denuncia e sensibilizzazione sulle conseguenze dei fenomeni criminali per l'economia reale e per le imprese.

L'APPUNTAMENTO

«Si tratta di una iniziativa che promuove la cultura del rispetto delle regole sul mercato – commenta il presidente di Confcommercio del Friuli Venezia Giulia, Gianluca Madriz – Contraffazione, abusivismo, pirateria, estorsioni, usura, infiltrazioni della criminalità organizzata, furti, rapine, taccheggio, corruzione alterano la concorrenza, comportando la perdita di fiducia degli operatori e la diminuzione degli investimenti».

CRIMINALITÀ INVASIVA

L'indagine ha evidenziato che il 36 per cento degli imprenditori commerciali teme il rischio di essere esposto a fenomeni criminali quali furti, rapine, atti vandalici, aggressioni e altro. Il dato è più alto di quello nazionale che è pari al 33,9%. I furti sono il crimine che preoccupa maggiormente gli imprenditori del terziario sul piano della sicurezza della propria impresa, della propria persona e dei collaboratori (35,8%). Anche in questo caso il dato è superiore al valore Italia.

ATTI VANDALICI E FURTI

Il 24,6% degli intervistati ha avuto notizia di colleghi che sono state vittime di furti, il 10,1% di rapine, il 13,5% di atti vandalici. La percentuale sui furti e sugli atti vandalici è ancora una volta superiore in regione rispetto al dato nazionale.

USURA E RACKET

Si tratta di fenomeni che iniziano a fare paura in maniera più evidente e numericamente più importante anche tra gli imprenditori locali. Segno che c'è una percezione decisamente più consistente del fenomeno. Il 25,2% degli intervistati, infatti, ha avuto notizia di imprenditori colleghi che sono stati esposti a tentativi di usura o estorsione. Di fronte a questi fenomeni, il 63,7% ritiene che si dovrebbe sporgere subito denuncia. Le forze dell'ordine (42,5%) sono il soggetto sentito più vicino agli imprenditori minacciati.

TACCHEGGIO

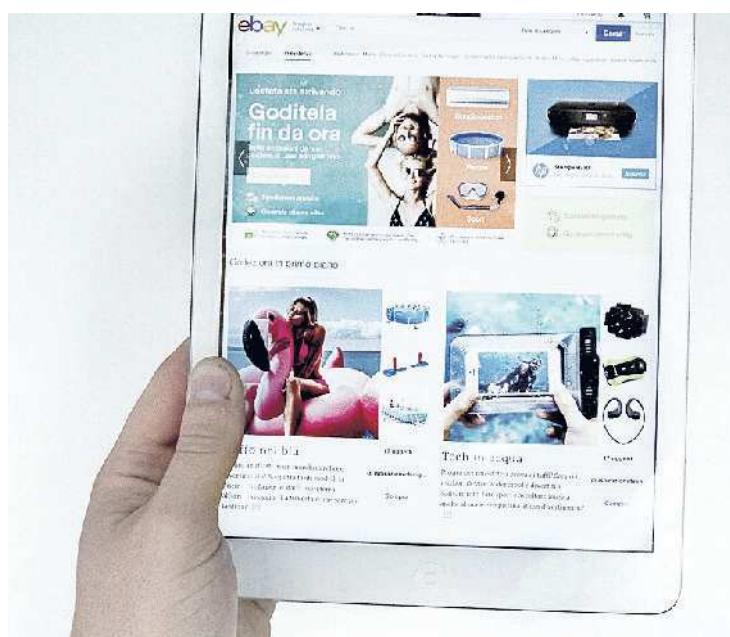
Il 17% delle imprese del commercio al dettaglio del Nord Est ritiene che il fenomeno del taccheggio sia migliorato rispetto all'anno precedente. Il dato è di poco inferiore al valore Italia. Il 55,8 % delle imprese del dettaglio ha investito in misure antitaccheggio. Il dato è superiore a quello nazionale. In particolare, il 56,6% si è dotato di sistemi antitaccheggio, il 42,9% di sorveglianza video, il 25,5% di formazione al personale e l'8,1% di sistemi di vigilanza che personale specifico all'interno o all'ester-

Spunta anche l'identikit del "consumatore illegale"

IL CONSUMATORE

PORDENONE/UDINE L'indagine ha preso in esame pure i consumatori e le "brutte e dannose abitudini" che mettono in crisi il commercio regolare. È nato, dunque una sorta di identikit del «consumatore illegale», ossia quello che acquista marchi contraffatti o che si serve di servizi non regolari. Ebbene, secondo l'indagine si tratta di un uomo, soprattutto, tra i 18 e i 34 anni che ha in prevalenza un livello d'istruzione medio-superiore, è impiegato, operaio o studente.

ACQUISTI ILLEGALI

Dall'indagine emerge che il 23,4% dei consumatori, ha acquistato prodotti o servizi illegali nel 2023. La quota è leggermente più bassa di quella rilevata a livello nazionale che pari al 24,2%. Il 70,5% di coloro che hanno acquistato in maniera illegale ha utilizzato canali di vendita online e in particolare, il 42,1% ha effettuato acquisti esclusivamente online (valore inferiore al dato Italia pari al 45,6%). I prodotti contraffatti più acquistati sono capi di abbigliamento (61,0%), calzature (36,6%) e pelletteria (27,8%). La maggior parte dell'intrattenimento (69,5% della musica, film, abbonamenti tv) e anche prodotti di elettronica (per il 65,8%) passano dagli acquisti online. L'acquisto di prodotti o servizi illegali è soprattutto connesso a ragioni economiche. Si pensa di fare un buon affare, risparmiando (per il 71,9%), dato in linea a quello nazionale. Per il 70% dei consumatori l'acquisto di prodotti o servizi illegali è piuttosto normale. L'acquisto illegale è effettuato in modo consapevole (69,9%, dato superiore alla quota nazionale pari al 68,1%) e la quasi totalità dei consumatori (il 98,7%) sa che ciò può comportare dei rischi. In particolare, i rischi più indicati sono per la salute (69,3%), per la sicurezza (53,8%), per la bassa qualità dei prodotti (48,5%). Il 65,8% dei consumatori del Nord Est è informato sul rischio di sanzioni amministrative per gli acquisti illegali.

PER RISPARMIARE CRESCONO LE PERSONE CHE ACQUISTANO ON LINE PRODOTTI CONTRAFFATTI

PRODOTTI CONTRAFFATTI

Il 67,1% dei consumatori ritiene che sui canali di vendita online sia più facile cadere nella trappola dell'acquisto inconsapevole di merci contraffatte. Al 22,3% degli intervistati è capitato di acquistare online prodotti contraffatti credendo che fossero originali. Gran parte dei consumatori (81,3%, dato superiore a quello nazionale) è d'accordo nel considerare le piattaforme di commercio elettronico e i social media direttamente responsabili, e quindi sanzionabili, per la vendita di prodotti contraffatti sul loro canale online da parte di terzi.

ldf

Di notte tra ubriachi e sbandati

▶Passeggiata nelle zone più "difficili" di Pordenone. L'area della posta centrale in mano a stranieri tra spaccio e birra

▶Gruppo di giovani tra via Mazzini e l'ingresso di parco Querini Tutti in fuga quando arriva la Volante, ma tornano subito dopo

VIA SANTA CATERINA L'intera zona è in mano agli stranieri, in gran parte africani che hanno di tatto occupato i portici dalla parte opposta della sede delle Poste centrali. Un altro gruppo, invece, si trova davanti al Punto Cardinale e altri nella piazzetta Cardinal Costantini

LA PASSEGGIATA

PORDENONE È veramente pericoloso passeggiare la notte lungo le vie semideserte di Pordenone? È vero che ci sono alcune strade, anche in centro città, che è meglio evitare? È vero, che in alcune aree si concentra lo spaccio della droga? Ed è vero, infine, che ci sono dei posti dove sbandati, stranieri non regolari, tossici e alcolizzati rendono complicato anche solo attraversare la strada? Abbiamo provato a fare una "passeggiata" venerdì scorso, una ventina di minuti dopo la mezzanotte attraversando alcune delle aree che si ritrovano sulla cronaca dei giornali.

IL RISULTATO

Non ci sono stati problemi gravi, nessuna aggressione, un pò di apprensione dove magari si sentivano voci, ma non si vedeva nessuno. Alcuni stranieri che cercavano un posto dove dormire, gruppi di sbandati che si spingevano e urlavano, ubriachi e drogati che cercavano qualche spicciolo, ma anche personaggi doc che spacciavano. Paura? No, anche se in una occasione qualche timore è affiorato.

PIAZZA RISORGIMENTO

Il venticello della notte invita a infilare una giacca un po' più pesante. Il kebab di piazza Risorgimento è l'unico locale aperto e l'unico riferimento dove c'è ancora qualcuno. Per la verità su due panchine posizionate sui lati opposti della piazza ci sono quattro stranieri che guardano il cellulare. Non si scompongono quando passiamo vicino. Voci arrivano, invece, da via Santa Caterina. Sono almeno una decina le persone, tutti stranieri, divise in almeno tre gruppetti. Tre di loro sono visibilmente alterati, uno urla, un altro attraversa la strada, si avvicina e chiede spiccioli. Al primo rifiuto se ne va subito, ma "chiama rinforzi" e arriva un altro messo peggio di lui che sta in piedi per miracolo. I due si fermano in mezza alla strada, guardano nella nostra direzione, più o meno all'altezza del Postamat. Qualche passo nella nostra direzione, poi desistono e tornano sotto i portici dall'altra parte della strada. Poco più avanti, nella piazzetta antistante Punto Cardinale, tra gli alberi ci sono altri due stranieri che litigano urlando. Quando ci vedono abbassano la voce e si infrattano. Poi torna fuori uno solo e in mano sembra avere un piccolo contenitore di cellophane che mette in tasca. Non guarda neppure dalla nostra parte, va deciso verso altri tre, sempre stranieri, che sono piazzati, invece, tra il lato del palazzo e l'ingresso a piazzetta Cardinal Costantini. Dentro la piazzetta ci sono altri due seduti a terra con bottiglie di birra tra le gambe.

VIA CAVALLOTTI

È quasi l'una, c'è una attività commerciale che sembra chiusa, luci basse, in realtà entrano ed escono alcune persone con bottiglie e lattine di birra. Poco distante, verso piazzale Ellero ci sono altri quattro o cinque stranieri che si spingono tra loro. Sembrano ben carburati. Due ci seguono per un pezzo di strada, fino alla discesa di piazza XX Settembre. Urlano alcuni insulti, ma sembrano innocui. L'intera zona è in mano agli stranieri. Dopo quasi un'ora si vede una Volante della Polizia tra piazzetta Cavour e via Mazzini. Proprio in via Mazzini c'è un gruppetto di ragazzi, sono misti, giovani sicuramente locali e altri di colore, probabilmente seconda generazione perchè tutti parlano bene l'italiano. Prendono a calci una lattina, ma quando vedono la Volante in lontananza imboccano via Borgo Sant'Antonio e si disperdono accelerando il passo. Li rivediamo più tardi seduti per terra vicino all'ingresso di parco Querini. Non sono soli, si è aggiunto un altro gruppetto, sono una decina. Chiacchierano fitto, due si alzano e vengono verso di noi che siamo dall'altra parte della strada, ma la Volante sbuca dall'incrocio davanti alla stazione. Si fermano, tornano indietro e si disperdono ancora una volta. Gli agenti bloccano l'auto, scendono, controllano la zona, poi se ne vanno. Nell'area dell'autostazione ci sono altri due stranieri che dormono su una delle panchine, ma poco distante, più o meno all'altezza della stazione ferroviaria, nascosti dalle colonne ci sono tre stranieri che gesticolano e si passano dei pacchettini. Se ne vanno anche loro subito dopo. Più o meno all'altezza dell'ex dopolavoro ferroviario riappaiono alcuni dei ragazzi che la presenza della Volante aveva fatto sparpagliare. Ci fermiamo prima di arrivare vicino. Questa volta non ci filano per niente e vanno in direzione sottopasso. Sono le due. La prima "passeggiata" notturna per testare la sicurezza della città si ferma al Bronx, praticamente deserto fatto salvo l'ennesimo straniero appoggiato a una colonna e visibilmente alticcio. Anzi, ubriaco fradicio.

IL BRONX QUASI DESERTO MA IN UN ATTIMO DIVENTA ZONA CONDIVISA TRA GIOVANI LOCALI E STRANIERI

Loris Del Frate

VIA MAZZINI Un gruppo di giovani tollera poco chi transita vicino

no dell'attività.

ABUSIVI E CONTRAFFAZIONE

Altro dei temi sentiti, in particolare nel settore abbigliamento e accessori. Il 61,1% delle imprese del terziario ritiene di essere penalizzato dall'abusivismo e dalla contraffazione. La concorrenza sleale (58,6%) e la riduzione dei ricavi (29,2%) sono gli effetti più pesanti della contraffazione e dell'abusivismo. Oltre il 15% indica anche la perdita di appeal della propria impresa. Il 75,6% delle imprese ha investito in misure di sicurezza, in particolare in sistemi di videosorveglianza e di allarmi antifurto.

Loris Del Frate

IN SALITA PER LA PRIMA VOLTA LA PREOCCUPAZIONE DI FINIRE NELLA RETE DELL'USURA E DELLE ESTORSIONI

Le truffe su internet

Loperfido: «Adesso pene più severe»

Nelle cronache degli ultimi giorni sono numerosi i casi di truffe online o telefoniche segnalati in provincia di Pordenone. «Un fenomeno assolutamente spregevole e purtroppo in crescita: 12,7 milioni di italiani hanno subito almeno una volta una truffa online. Ma ora possiamo affrontarlo, istituzioni e forze dell'ordine, con strumenti migliori e più efficaci. Il Ddl sulla cybersicurezza, approvato alla Camera, ha inasprito sensibilmente le pene, in merito alle quali, come Fratelli d'Italia abbiamo presentato un emendamento ad hoc». Lo evidenzia in una nota l'onorevole Emanuele Loperfido, presidente di Fratelli d'Italia Pordenone, cofirmatario dell'emendamento depositato dalla collega Letizia Giorgianni. «Nel nostro ordinamento - sottolinea Loperfido - abbiamo inserito il reato specifico di truffa online con una repressione penale adeguata per questa dilagante forma di criminalità. Come la confisca degli strumenti utilizzati per la truffa e comunque di pari importo di quanto indebitamente sottratto. Un deterrente per un reato che fino a oggi poteva essere compiuto a buon mercato». L'uso improprio degli strumenti di comunicazione è uno dei temi più attenzionati dal deputato pordenonese, impegnato anche nella "battaglia" contro il telemarketing selvaggio che si associa a una riorganizzazione e regolarizzazione - attraverso una specifica proposta di legge - dell'attività dei call center».

Borgo Stazione, il sindaco prova a riqualificare l'area

BORGO STAZIONE

UDINE Non si può certo dire che prefettura, questura, carabinieri, polizia municipale e le altre forze dell'ordine non stiano facendo il possibile per cercare di arginare i problemi di Borgo Stazione, anche se i risultati ancora tardano a farsi vedere. L'altro giorno nuovo blitz, con tre arresti e due fermi . Le manette sono scattate nei confronti di un 19enne, un 25enne e un 35enne, ritenuti responsabili di rapina e resistenza in concorso tra loro; gli ultimi due sono stati deferiti in stato di libertà anche per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I tre si sarebbero resi responsabili di una rapina in via Leopardi, per la somma di 20 euro, nei confronti di un coetaneo. Ma al di là del fatto specifico quello che conta è che Borgo Stazione e le vie limitrofe di quella zona della città, fanno molta fatica a tornare alla normalità, anche perché oramai sono diventate punto di riferimento per tutta una serie di microcriminalità, sbandati, ubriachi e tossici che "ripulire" anche la narrazione dell'area non sarà facile. Di sicuro, come detto, le forze dell'ordine e le istituzioni stanno facendo il possibile con la repressione, ma ora anche con la rigenerazione urbana che potrebbe senza dubbio dare una mano concreta.

I CONTROLLI

Intanto dal 10 giungo la Polizia locale introdurrà un nuovo turno serale, dalle 18 alle 24, raddoppiando così le pattuglie considerando che in centro storico è già attiva un servizio di pronto intervento dalle 7.30 del fino all'1.30 della notte. Il via libera è arrivato dalla giunta del sindaco Alberto Felice De Toni che ha deciso di mettere a disposizione 40 mila euro di incentivo economico agli agenti che saranno impegnati nei controlli extra in Borgo Stazione zone limitrofe. Una azione importante che fa anche il paio con le richieste fatte dal prefetto che erano quelle di rinforzare a tutti i livelli la vigilanza. Il sindaco ha dato il via libera a potenziare, dunque, i presidi di Polizia locale in centro storico e borgo stazione.

UN PROGETTO IN QUATTRO LOTTI PER RIDISEGNARE LE MAGLOLIE VIA ROMA E VIA LEOPARDI

Uno dei punti fondamentali, però, è legato alla riqualificazione di una delle aree di Borgo Stazione. Il Comune ha infatti deciso di affidare un incarico per ripensare il quartiere delle Magnolie. I lotti ipotizzati sono quattro: il primo concentrato su via Roma, il secondo su viale Leopardi, il terzo sull'area antistante alla scuola Dante e il quarto per la realizzazione di un parcheggio in struttura, ma la spesa stimata ammonta ad alcune decine di milioni. Per avviare l'opera il Comune ha partecipato a una bando regionale.

Le sfide nella regione

Mareschi Danieli: «Il nucleare pulito per decarbonizzare»

▶Il Ceo del colosso di Buttrio spiega: «Stiamo già facendo delle ricerche»

▶«Se togliessimo il carbone al momento le rinnovabili sarebbero insufficienti»

TEMA CALDO

BUTTRIO «Il nucleare, che è un'energia pulita, è secondo noi imprescindibile per ottenere la vera decarbonizzazione». Pordenone lancia la sfida. La Regione risponde e ora a schierarsi dalla parte del sogno nucleare in Friuli Venezia Giulia c'è anche un "top player" dell'industria friulana, Giacomo Mareschi Danieli, Ceo del Gruppo Danieli.

Domenica scorsa era stato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, a sottolineare come i tempi fossero maturi per pensare ad una centrale nucleare nel territorio. Agrusti aveva spiegato in un intervista sulle colonne del *Gazzettino* di essere disposto anche ad averla dietro casa quella centrale nucleare.

LE REAZIONI

Le reazioni non sono tardate. La Regione si è detta disponibile a discuterne ponendo due condizioni. Due barriere che il dibattito in atto sul nucleare considera però già metabolizzate. Secondo i vertici della Regione la centrale nucleare dovrà essere di ridotte dimensioni e di nuova generazione. Ed è evidente che se si torna a discuterne i requisiti non potranno che essere soddisfatti.

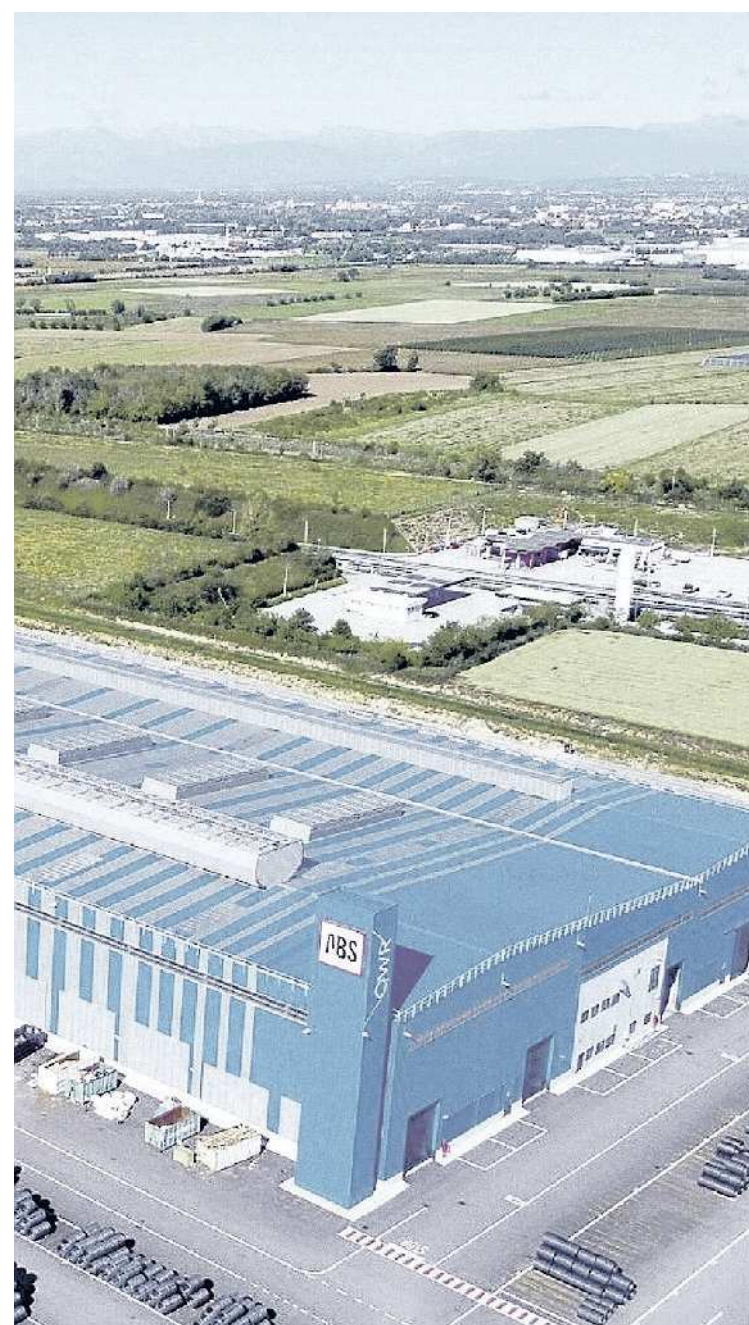
A BUTTRIO

«Stiamo già facendo delle ricerche su questo - ha spiegato Mareschi Danieli a margine del quinto Danieli InnovAction Meeting, al Resarch Center del gruppo alla presenza di oltre 700 tra imprenditori, manager ed esperti da 5 continenti e 75 Paesi a discutere del futuro di siderurgia e produzione dei metalli - parliamo di mini impianti nucleari al servizio di acciaierie, secondo noi un'ottima idea: piccoli impianti modulari, molto sicuri, molto interessanti per costruire acciaierie in diverse parti del mondo».

LE INCOGNITE

«Se togliessimo il carbone, al momento non basterebbe tutta l'energia rinnovabile del mondo per soddisfare il fabbisogno energetico del comparto dell'acciaio - ha continuato Mareschi - quindi il nucleare è importantissimo. E anche in Italia, al livello del legislatore si comincia a parlare di questa soluzione, speriamo che tra qualche quinquennio si possa realizzare anche in questo Paese». Di energia pulita per l'acciaio ha parlato anche il presidente ad interim del Gruppo Danieli, Alessandro Brussi, sottolineando l'impiego di forno elettrico e rottame. «Al momento per noi non sussiste un problema per l'approvvigionamento di rottame - ha detto - ma se domani dovesse registrarsi, si può sopperire utilizzando il ferro preridotto, ossia bisogna togliere l'ossigeno dal ferro con impianti di riduzione che producono materie prime e con il rottame possono essere usate nel forno elettrico, che è a emissioni zero».

«ANCHE IN ITALIA IL LEGISLATORE COMINCIA A PARLARNE: SPERIAMO SI POSSA REALIZZARE TRA QUALCHE QUINQUENNIO»

MANAGER Mareschi Danieli spiega di essere già al lavoro con delle ricerche sui mini impianti a servizio delle acciaierie

DANIELI L'acciaieria di Buttrio guarda al futuro green

IL BILANCIO GREEN

CAMILLA BENEDETTI: «CHIEDIAMO ALL'EUROPA DI SNELLIRE I PROCESSI E DI AIUTARE LE AZIENDE»

Camilla Benedetti, presidente di Acciaierie Bertoli Safau e vicepresidente di Danieli, a margine si è soffermata sulle richieste del mondo dell'acciaio all'Europa sulle politiche per la decarbonizzazione. Un tema sempre più attuale soprattutto alla luce degli obiettivi dell'Italia e dell'Europa sul fronte dell'Agenda green.

«Le aziende affrontano costi legati alla decarbonizzazione, all'Ue chiediamo soprattutto di facilitare e snellire i processi, mantenendoli rigorosi, di allocare le risorse in modo responsabile, capire quali sono gli investimenti, aiutare in modo consistente le aziende, e non solo finanziariamente, ad affrontare queste sfide».

Una sfida che in Friuli Venezia Giulia presto potrebbe passare anche attraverso le centrali nucleari di ultima generazione. Spetta alla politica, e prima ancora ai cittadini, valutare se i tempi siano maturi per passare dalle parole ai fatti.

AZ

FINE SETTIMANA

Traffico - Fine settimana da bollino rosso

Due concerti (Vasco Rossi e Ultimo) e il Corpus Domini riempiono l'A4

PORDENONE/UDINE Due grossi concerti, una Trieste, l'altro a Bibione, sul "confine" con la parte occidentale del Friuli Venezia Giulia. Ma anche una delle festività che muovono dalla Germania e dall'Austria migliaia di turisti verso le spiagge della regione e verso quelle di Slovenia e Croazia. Come dire, dunque, che questo fine settimana sarà veramente il primo da bollino rosso perché il traffico sarà senza dubbio pensante. Non è tutto. Oggi a fare le bizze ci penserà anche il meteo che prevede pioggia decisamente consistente tanto che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha emesso un bollettino di allarme giallo.

Il Corpus Domini segna l'inizio di un nuovo ponte di festività che richiamerà sulle coste friulane e venete migliaia di vacanzieri. Quest'anno coinciderà con eventi di forte richiamo, come i concerti di Vasco Rossi a Bibione e di Ultimo a Trieste, entrambi in programma nella serata di domenica 2 giugno. Saranno quindi quattro giorni di traffico sostenuto e a tratti molto intenso sulla rete autostradale gestita da Autostrade Alto Adriatico. Già ieri sino sono viste le prime avvisaglie ed è scattato al mattino il bollino bollino giallo in entrambe le direttrici della A4 e bollino rosso (quindi possibili code e rallentamenti) sulla A23 nel tratto tra Udine Sud e Nodo di Palmanova per l'arrivo dei turisti stranieri diretti verso le località balneari. Nel pomeriggio sono previsti flussi sostenuti anche sulla A28 in direzione Portogruaro.

IL BLASCO A BIBIONE L'ALTRO A TRIESTE IN ARRIVO PER IL CORPUS DOMINI TURISTI TEDESCHI E AUSTRIACI

Oggi, venerdì 31 maggio, dopo una mattinata in cui non dovrebbero verificarsi particolari criticità, il traffico potrebbe tornare nuovamente ad aumentare sulla A4 in entrambe le direzioni (con possibili formazioni di code e rallentamenti in uscita alla barriera del Lisert) anche per il rientro verso l'Est Europa dei vettori commerciali. Domani, sabato 1giugno (data in cui si terrà, a Bibione, il soundcheck del concerto di Vasco Rossi) ancora bollino giallo sulla A4, in particolare nel corso della serata con possibili code e rallentamenti agli svincoli di Latisana e di Portogruaro, mentre domenica 2 giugno – condizioni meteo permettendo - sarà caratterizzata da un mix di arrivi verso le località di mare e quelle interessate dai concerti e rientri, con "bollino giallo" presente per tutta la giornata fino a tarda serata.

LE CODE Previsto traffico al Lisert e all'uscita di Latisana

Autostrade Alto Adriatico ricorda agli utenti della strada di mantenere le distanze di sicurezza dai veicoli che precedono, di regolare la velocità e di non utilizzare i dispositivi elettronici mentre si guida. Inoltre, la Concessionaria ricorda che per i lavori di rifacimento del cavalcavia di Sistiana di competenza di Fvg Strade resta chiuso in entrata e in uscita lo svincolo di Sistiana in direzione Venezia. Per ogni informazione sul traffico in tempo reale è possibile consultare il sito www.infoviaggiando.it, la app infoviaggiando e chiamare il numero verde 800996099.

Non dovrebbero esserci problemi, invece, sulle strade interne, salvo qualche rallentamento a causa del maltempo oggi. Non si esclude, però, la possibilità che a causa delle forti perturbazioni che sono previste soprattutto nel pomeriggio, ci possano essere problemi alla viabilità in alcune zone della regione, con strade cariche d'acqua e c'è anche la possibilità di alcune chiusure temporanee.

Loris Del Frate

Ricoveri e attività negli ambulatori migliorano i tempi di risposta

▶L'assessore Riccardi: «Il percorso intrapreso da Asufc sta dando risultati incoraggianti, serve tempo per giungere al traguardo finale»

SANITÀ

UDINE Sia sul fronte dei ricoveri che delle attività ambulatoriali, i miglioramenti, graduali, si iniziano a intravedere. Nel primo trimestre del 2024, per esempio, per i principali interventi oncologici, entro i 30 giorni, l'obiettivo "guida" del rispetto dei tempi d'attesa, nel 90% dei casi è stato centrato o addirittura superato nel caso di patologie legate a utero (97.1 per cento) e polmone (93.1%); melanoma, mammella e retto superano il 70%; prostata e tiroide, invece, rimangono indietro, poco sopra il 50%, con un miglioramento del numero di prestazioni erogate in tempo, comunque, del 31% rispetto al 2023 e del 10% rispetto al 2019.

PERCORSO VIRTUOSO

«Non abbiamo raggiunto le performance ideali in tutte le prestazioni, - ha dichiarato il direttore generale dell'Asufc Denis Caporale, illustrando ieri, in conferenza stampa, assieme al direttore sanitario Nicola Turello, i dati relativi all'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale - ma ci siamo innestati in un percorso virtuoso, che continuerà a darci ulteriori miglioramenti nei prossimi mesi, tenendo conto che stanno aumentando a volumi, ritornati ai parametri pre-Covid, non solo quindi il rispetto dei tempi».

Tra le prestazioni ambulatoriali – in questo caso le rilevazioni sono quadrimestrali - restano nei tempi previsti il 67% delle prestazioni di diagnostica per immagini, come ecografie e Tac, in crescita rispetto al 2023, quando le percentuali erano del 53%. Sulle prime visite specialistiche, si passa dal 38% di inizio 2023 al 47% di inizio 2024, mentre soffrono l'Ortopedia, ferma al 15%, e la Gastroenterologia, al 24%. Sulla prima visita oncologica, invece, quasi centrato l'obiettivo 90%. Più limitati i miglioramenti per gli altri esami specialistici, come colonscopie e gastroscopie, dove le soglie, ad eccezione dell'elettrocardiogramma, migliorano del 20-30%, in difficoltà infine l'elettromiografia.

RIORGANIZZAZIONE

«Tra gli obiettivi che ci siamo dati – ha aggiunto il direttore generale - il piano d'azione riguarda sia i ricoveri che l'attività ambulatoriale, con una riorganizzazione interna e la crescita del numero di interventi in sala operatoria, grazie alle risorse aggiuntive e, dal prossimo anno, anche con l'introduzione della cartella clinica elettronica».

RICONOSCIMENTO

A riconoscere il lavoro svolto l'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi: «Queste cose non capitano per caso – ha esordito l'esponente della giunta Fedriga – il bicchiere mezzo pieno si sta alzando e il percorso intrapreso da Asufc, per la riduzione delle liste di attesa, sta producendo dei risultati incoraggianti, attraverso un lavoro di riorganizzazione e pianificazione che necessita di tempo, comunque, per giungere al traguardo finale». Riccardi ha anche esortato ad avere maggiore fiducia nel sistema sanitario, con un clima che, ha detto, «deve essere più sereno, per aiutare i professionisti del settore a perseguire l'obiettivo di rispondere efficacemente al bisogno di salute pubblica, evitando attacchi gratuiti e strumentali». Analizzando le principali criticità legate alla gestione delle attese, l'assessore ha citato, in particolare, l'inappropriatezza di parte delle richieste di prestazioni e la necessità di rendere meno frammentato il sistema sanitario nel territorio.

SANITÀ Presentati i numeri delle liste d'attesa, secondo l'assessore regionale Riccardi (foto piccola) la cura avviata dalla Regione sta dando i risultati auspicati e le attese si sono accorciate rispetto al passato

FRAMMENTAZIONE

Su quest'ultimo tema, secondo l'assessore, «l'aver ridotto a tre il numero di organizzazioni pubbliche operanti in regione ha richiesto un lavoro di omogeneizzazione lungo e complesso, che tuttavia sta iniziando a mostrare i primi segnali di ripresa». «Diminuire la frammentazione è inoltre importante - ha aggiunto l'assessore Riccardi - per garantire la soglia minima di mille interventi all'anno nelle nostre sale operatorie, che rende possibile una piena funzionalità del sistema pubblico: aumentare l'offerta, al contrario, produrrebbe un ulteriore incremento nella quota di domande inappropriate», ha concluso.

David Zanirato

NEL PRIMO TRIMESTRE PER I PRINCIPALI INTERVENTI ONCOLOGICI, L'OBIETTIVO DEL RISPETTO DEI TEMPI È STATO CENTRATO AL 90%

SULLE PRIME VISITE SPECIALISTICHE, SI PASSA DAL 38% DI INIZIO 2023 AL 47% DI INIZIO 2024 SOFFRONO ORTOPEDIA E GASTROENTEROLOGIA

Colazione sotto la loggia per studenti e 35 aziende

UNIVERSITÀ

UDINE Acciaiere Bertoli Safau, AcegasApsAmga, Adriacos, Arpa Fvg, Amazon Logistics, Biofarma, Bluenergy Group, Carraro Group, Cimolai, Comark, Faber, Fantoni, Fincantieri, Friulia, Generali Italia, Giorgiutti & Di Barbara Associati, Gruppo Danieli, Gruppo Pittini, Hydro Extrusion Italy, Icop, Lidl Italia, Lima Corporate, Mion Ventoltermica Depurazioni, Modine Cis Italy, Mountech, Omnia Tecnologies, PwC, Regione Friuli Venezia Giulia, Ryoma, Sisecam Flat Glass Italy, Sms Group, Sti Engineering, Umana, Vega, Westinghouse Mangiarotti.

Saranno queste 35 realtà a mettere a disposizione 460 opportunità professionali per laureati e studenti dell'Università di Udine, nella giornata di sabato, a partire dalle 8.30, durante il "Job Breakfast", la fiera del lavoro "all'aperto" dell'Università di Udine, che quest'anno compie nove anni. Posti di lavoro che spaziano tra i settori più disparati: aeronautico, aerospaziale, assicurativo, biomedicale, consulenza aziendale, creditizio, edile, elettronico, energetico, informatico, meccanica di precisione, metalmeccanico, navale, pubblica amministrazione, ricerca di personale e servizi. Complessivamente, nelle otto passate edizioni, la manifestazione ha registrato la partecipazione di circa 1.500 studenti e laureati, e quasi 190 aziende, che hanno proposto, in totale, più di 2.500 posizioni professionali. Programma, contenuti e partecipanti alla nuova edizione del Career day dell'Ateneo friulano, che si terrà sempre in piazza Libertà, a Udine (in caso di maltempo al Polo scientifico dei Rizzi), sono stati presentati ieri dal rettore, Roberto Pinton, e dal delegato al placement e ai rapporti con le imprese, Marco Sartor, affiancati da alcuni dei rappresentanti delle aziende coinvolte.

Nella Loggia di San Giovanni, i candidati potranno consegnare i curriculum ai rappresentanti aziendali e sostenere con loro colloqui di selezione individuali. «Questo evento - ha spiegato il rettore Pinton - si inserisce all'interno delle iniziative volte a creare un ponte tra i diversi percorsi universitari e il mercato del lavoro, offrendo a studenti e laureati la possibilità di incontrare professionisti, scoprire nuove carriere e fare esperienza diretta delle dinamiche del mondo lavorativo».

Per Marco Sartor si tratta di «momenti informali che possono creare le basi per connessioni più profonde tra domanda e offerta di lavoro, preparando il terreno per incontri formali di successo. La colazione rappresenta un'opportunità unica per rompere il ghiaccio, condividere idee e conoscere i rappresentanti delle aziende in una modalità inusuale». Per maggiori informazioni e per partecipare, consultare il sito web www.uniud.it/careercenter o chiamare il numero telefonico 0432.556274.

D.Z.

SABATO IN PIAZZA LIBERTÀ LA NONA EDIZIONE DEL CAREER DAY UN PRIMO CONTATTO MOLTO INFORMALE

Efficientamento energetico, corso, contributi e Comunità

COMMERCIO

PORDENONE Risparmio e transizione energetica: tre iniziative della Camera di commercio Pordenone-Udine, che segnala due scadenze ravvicinatissime. Innanzitutto entro oggi ci si può iscrivere al corso sull'Efficientamento energetico, che fornirà a tutti gli interessati una comprensione completa di strategie e pratiche per rendere più economica la gestione degli edifici, con focus sulle Comunità energetiche rinnovabili (Cer) e sugli strumenti di sostenibilità. Nel primo di tre moduli, giovedì 6 giugno, si illustreranno i principi cardine sull'efficientamento energetico di edifici e processi in ambito terziario, industriale e civile, con focus su involucro, impianti e normative. Il costo è di 290 euro. Referente è Daniela Morgante (info allo 0432.273218 o alla mail daniela.morgante@pnud.camcom.it). Per aderire basta compilare il modulo sul sito www.pnud.camcom.it nella sezione "corsi di formazione".

Domani sarà, invece, il termine ultimo per aderire ad altre due iniziative. Da un lato un bando per le pmi di Udine e Pordenone. Il plafond complessivo è di 250mila euro, erogati mediante tre "livelli" di voucher, a copertura di spese per consulenze o certificazioni per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico o per l'acquisto di impianti, beni e attrezzature strettamente funzionali all'efficientamento. Dall'altro la raccolta di adesioni tra le imprese che desiderano partecipare alla Comunità energetica rinnovabile (Cer) proposta dall'ente camerale friulano.

Le imprese interessate presentano domanda in bollo esclusivamente da Pec all'indirizzo Pec della Cciaa, ossia, per le imprese con sede nel territorio di Udine a contributi.ud@pec.pnud.camcom.it oppure, per le imprese del pordenonese, a contributi.pn@pec.pnud.camcom.it.

Per quanto riguarda invece la adesione alla Cer proposta dalla Cciaa, si tratta di una manifestazione di interesse non vincolante. Possono dare adesione soggetti economici, in forma attiva, quali ditte individuali o società, imprese, cooperative, artigiani, commercianti. I Comuni sono Udine, Martignacco, Pasian di Prato, Pozzuolo, Campoformido e Basiliano. Si può aderire con un diverso ruolo: di consumatore, prosumer, produttore, finanziatore o partner tecnologico. Per partecipare, basta compilare la manifestazione di interesse sul sito www.pnud.camcom.it e inviarla via pec.

OGGI E DOMANI Scadono i bandi della Camera di commercio

IN SCADENZA, OGGI E DOMANI L'ADESIONE A TRE OPPORTUNITÀ MESSE A DISPOSIZIONE DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Ambulante bestemmia: multa dei vigili

▶La sanzione non è stata elevata contestualmente ma dopo perché l'uomo si trovava «in palese stato di alterazione»

▶Nel verbale della municipale l'epiteto è stato riportato integralmente: è finito nelle chat diventando virale

L'EPISODIO

UDINE «Bestemmiava pubblicamente con invettive e parole oltraggiose contro la Divinità;...nella fattispecie imprecava ad alta voce e proferiva la seguente espressione: "Dio ..."». No, non si tratta di qualche post o meme acchiappa like che circolano su internet. Si tratta del contenuto di un verbale di contestazione che gli agenti della Polizia Locale di Udine hanno comminato ai danni di un operatore del mercato settimanale di Udine, recentemente spostato da piazza XX Settembre in piazza Duomo, alla luce delle novità sul fronte ZTL. L'episodio è accaduto lo scorso 12 aprile, «in area pubblica, durante lo svolgimento del mercato, nel quale il trasgressore operava nel posteggio assegnatogli, alla presenza della verbalizzante e di altri operatori del mercato e di alcuni clienti del vicino banco di ortofrutta» si legge ancora nel verbale, emesso però, e questo ha fatto indispettire alcuni, solamente l'11 maggio scorso. Da un paio di giorni circola tra le chat whatsapp, tra chi si indigna per l'episodio e chi invece ci scherza su. La circostanza della dilatazione dei tempi della contestazione è stata motivata dall'agente con il fatto della «palese alterazione del predetto», quindi l'ambulante, il quale probabilmente si è lasciato andare allo sfogo, esasperato dopo le varie polemiche che ci sono state per il cambio di sede dello stesso mercato settimanale, non da tutti apprezzato.

TENSIONI IN BORGO STAZIONE

Non si placano poi le tensioni in borgo Stazione dove anche nella tarda serata di martedì 28 maggio, poco dopo le 23, uno straniero ha dato in escandescenza, provocando poi la reazione di altri stranieri con successivo tentativo di aggressione. Il tutto ha richiamato l'attenzione sia della pattuglia dell'esercito sia delle volanti della Polizia di Stato, con l'arrivo poi sul posto anche di una ambulanza. Anche a Gradisca d'Isonzo, un'intera ala del Cpr è andata distrutta in seguito ad una rivolta interna dei detenuti del centro, contenuta a fatica dalle forze di polizia. E' accaduto tutto tra le 22.30 e l'1.30 della notte tra martedì e mercoledì e secondo quanto ricostruito, un gruppo di stranieri in attesa di rimpatrio ha dato vita ad una rivolta con degli estintori, utilizzati poi contro gli agenti intervenuti sul posto. Per riportare la calma, sono intervenuti polizia, carabinieri, esercito e guardia di finanza, dirottando su Gradisca anche personale impegnato nel controllo dei valichi confinari. Durissimo il commento dei sindacati con il Sim Carabinieri Fvg che parla di "scene di vera e propria guerriglia urbana".

ANCORA TENSIONI A BORGO STAZIONE NUOVO TENTATIVO DI AGGRESSIONE: POLIZIA E ESERCITO SONO SUBITO INTERVENUTI

ANCORA FURTI

Un cittadino di Precenicco ha denunciato alla stazione dei carabinieri di Palazzolo dello Stella che tra le 17.17 di martedì e le 10 di mercoledì, ignoti si sono introdotti nella sua abitazione, dopo aver forzato una finestra e sono riusciti a sottrarre una collana in oro con ciondolo e diamanti, nonché bigiotteria varia per un valore stimato di mille euro.

INCIDENTI

I militari dell'arma sono intervenuti anche a Torreano, nel cividalese, dove si è verificato un incidente domestico che ha coinvolto un ragazzo di 29 anni, il quale si è ferito utilizzando una flex; è stato soccorso e trasportato in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Incidente stradale invece nel pomeriggio di ieri a Udine, all'incrocio tra via Marsala e via Melegnano, dove si sono scontrate una moto e un'auto. Secondo una prima ricostruzione l'auto stava svoltando a sinistra per via Melegnano, mentre la moto viaggiava da Cussignacco verso Udine. Immediatamente dopo lo scontro, sul posto sono giunti i soccorsi con un'ambulanza e l'automedica. I sanitari hanno prestato le prime cure al motociclista, che è stato successivamente trasportato al Pronto Soccorso di Udine in codice giallo. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia di Stato e della Polizia Locale per effettuare i rilievi necessari a stabilire la dinamica e le cause dell'incidente.

David Zanirato

VERBALE DI CONTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART.724 C.P. (BESTEMMIA E MANIFESTAZIONI OLTRAGGIOSE VERSO I DEFUNTI) – depenalizzato dal D. L.vo N.507/1999

elevato nei confronti di:

Cognome e nom[...] e residente a [...] (UD) – Fraz, Terenzano [...] F. [...], persona nota alla sottoscritta verbalizzante

L'anno 2024, **il giorno 11 del mese di MAGGIO, alle ore 10:00,** presso gli uffici del Comando di Polizia Locale siti in Udine, via G. Girardini civ. 22, la sottoscritta verbalizzante, Ass. Sc. Gloria [...], dà atto che:

in data 12 aprile 2024, alle ore 10:10, in Udine – sulla pubblica Piazza Duomo, il Sig. [...], sopra generalizzato, pubblicamente bestemmiava con invettive e parole oltraggiose contro la Divinità; nella fattispecie, il predetto, quale operatore del mercato settimanale in corso di svolgimento in Piazza Duomo ed esercitante l'attività di commercio al dettaglio [...], imprecava ad alta voce e proferiva la seguente espressione: "Dio [...]

Tale fatto è avvenuto in area pubblica, durante lo svolgimento del mercato settimanale nel quale il trasgressore operava nel posteggio assegnatogli, alla presenza della sottoscritta verbalizzante, di altri operatori di mercato e di alcuni clienti del vicino banco di ortofrutta.

IL VERBALE Il documento compilato dalla polizia locale di Udine per sanzionare l'ambulante che ha bestemmiato

Il ministro conferma i 40 milioni di euro per il nodo ferroviario

LA CONFERMA

UDINE «Il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini mantiene l'impegno con il Friuli-Venezia Giulia. Come mi aveva anticipato qualche settimana fa, via libera oggi dal CIPESS allo stanziamento di ulteriori 40 milioni di euro per il nodo ferroviario di Udine, nell'ambito del Contratto di programma con RFI».

Ad annunciare lo sblocco degli attesi fondi per il nodo ferroviario di Udine è stata, ieri la viceministro all'Ambiente e a lla Sicurezza Energetica, Vannia Gava.

Secondo il viceministro oltre ai fondi per il nodo ferroviario di Udine ci sono anche le risorse per ammodernare la tratta Venezia - Trieste: 31 milioni di euro in totale. «Per Udine, sarà possibile, così, proseguire la seconda parte dei lavori che prevedono la realizzazione della stazione merci, la bretella esterna dell'abitato di Udine, il ripristino dei collegamenti con Tarvisio ed una maggiore capacità di trasporto merci e connessione passeggeri con il Nord Europa».

IL PIANO

Potrebbero così avere i mesi contati i pesanti disagi che si vivono periodicamente sulla ferrovia Venezia-Udine, la linea che serve tra le altre città anche Pordenone e il Friuli Occidentale. Bisognerà però aspettare la fine dell'estate - è un'ipotesi realistica - perché prima la società Rete ferroviaria italiana si concentrerà sulla linea "bassa", quella Venezia-Trieste interessata da tempo da opere di miglioramento e ammodernamento. Ma qualcosa finalmente si farà anche per la "sorella povera".

LA VICEMINISTRO GAVA: «PER UDINE SARÀ POSSIBILE IL RIPRISTINO DEI COLLEGAMENTI CON TARVISIO»

LA SVOLTA

Deviatoi (quindi gli scambi), centraline elettriche, sistemi informatici. «Nella seconda parte dell'anno il gestore della rete si concentrerà anche sulla linea tra Venezia e Udine», spiegava nei giorni scorsi l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. I lavori di adeguamento tecnologico, quindi, interesseranno anche la linea "alta", la più importante sia per Udine che per il capoluogo del Friuli Occidentale. «La programmazione - spiegava sempre Amirante - parla della seconda parte dell'anno». Secondo semestre, ma è più probabile che vista l'incombenza dell'estate si possa partire con maggior decisione dopo la "sosta". E si lavorerà di notte, per minimizzare i disagi. Disagi che invece sono notevoli proprio a causa di elementi strutturali vecchi che si guastano ormai troppo spesso, causando ritardi e cancellazioni che fanno infuriare i pendolari. Solamente ad aprile, ad esempio, due guasti importanti hanno letteralmente mandato in tilt l'intera linea, con ritardi che hanno raggiunto anche le due ore e convogli completamente saltati.

L'OPERA PRINCIPALE

E poi c'è il nodo ferroviario di Udine, cruciale soprattutto per il traffico delle merci ma anche per la progressiva eliminazione dei passaggi a livello cittadini lungo la cosiddetta linea di cintura. Ebbene, sotto questo aspetto è arrivata una buona notizia da Roma: il governo, infatti, ha garantito i 40 milioni di euro che mancavano.

Le NonnOlimpiadi animano gli ospiti delle case di riposo

L'INIZIATIVA

UDINE Si sono concluse le "NonnOlimpiadi" per tutte le 80 residenze per anziani italiane gestite da Sereni Orizzonti, seconda in Italia per numero di posti letto nel settore del senior care: dal 13 maggio 2024 le Rsa del Gruppo hanno dato inizio a due settimane di giochi "olimpici" per la Terza Età, interamente dedicate all'inclusività motoria e al divertimento degli ospiti.

Nell'anno delle Olimpiadi 2024 di Parigi, Sereni Orizzonti ha lanciato il progetto fisio-educativo su scala nazionale, che ha coinvolto più di 5.000 ospiti delle regioni in cui il Gruppo è presente.

Dal 13 maggio le Rsa Sereni Orizzonti di Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Sardegna e Sicilia si sono animate di giochi e gare psicomotori volti a promuovere la socialità, le abilità fisiche e una sana competizione.

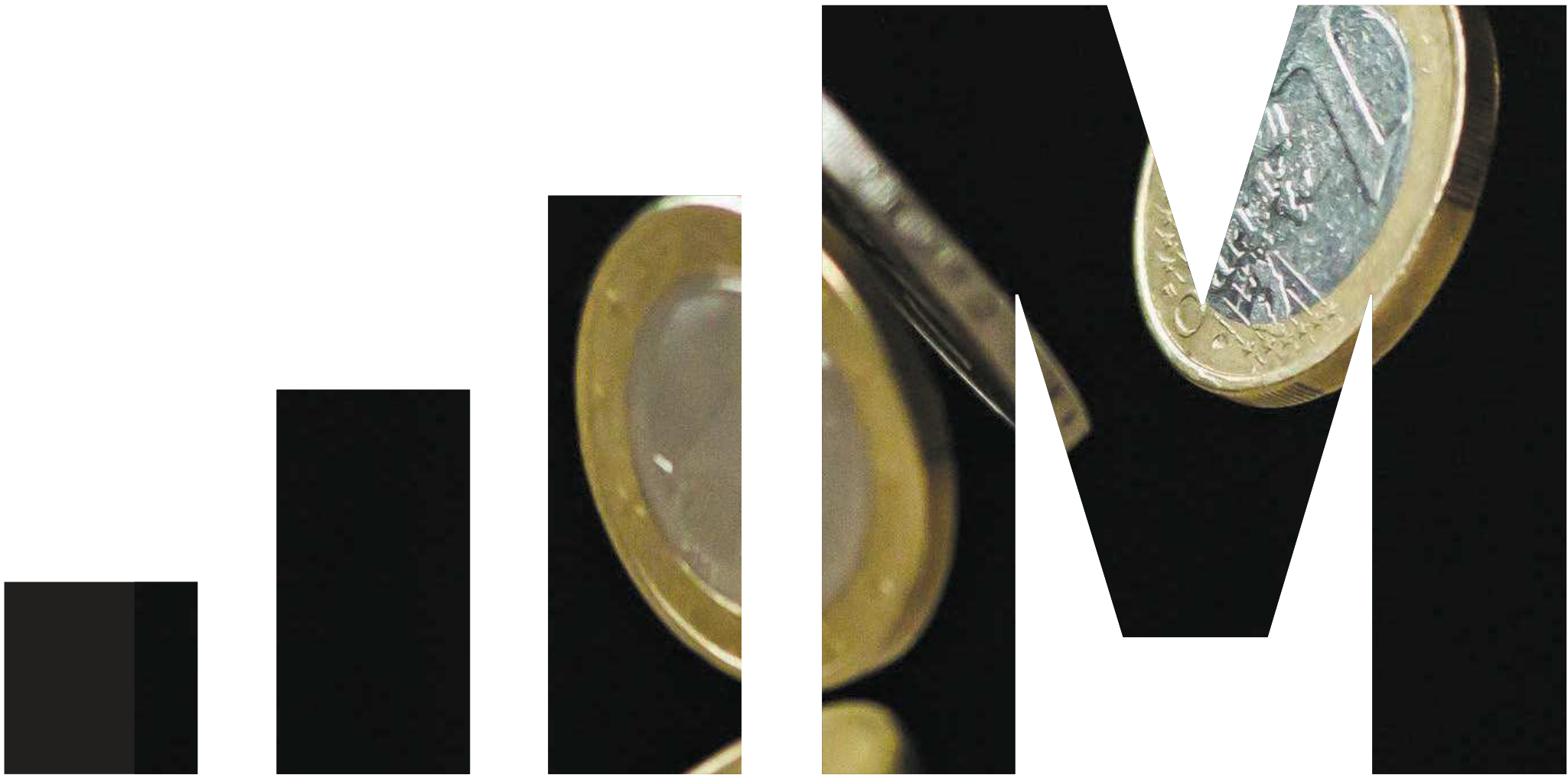
Le attività del programma psico-pedagogico sono il risultato del lavoro e della collaborazione tra animatori, educatori e fisioterapisti di ogni residenza. Primo fra gli obiettivi delle NonnOlimpiadi, automatizzare le capacità motorie residue di ciascun paziente: gli sport riadattati, tra cui percorsi a slalom tra i birilli, bocce all'aperto, pallacanestro, tiro al bersaglio e bowling, sono stati pensati per far acquisire maggiore sicurezza e autostima agli ospiti, ripristinando così la fiducia nei propri movimenti.

Le équipe delle residenze ci spiegano che: «gli anziani hanno riscoprendo anche il loro spirito agonistico. L'intento è di promuovere il benessere degli anziani ospiti della casa di riposo, lavorando sulla tolleranza alla frustrazione e alle emozioni negative rendendoli maggiormente resilienti».

BOWLING FRECCETTE BASKET E TIRO AL BERSAGLIO PER AUMENTARE LA RESILIENZA

SORRIDENTI E FELICI Gli ospiti delle case di riposo olimpici

«Migliorare la qualità di vita degli ospiti affinché, seppur con capacità motorio-cognitive residue ridotte, possano sempre vivere al massimo delle proprie possibilità: è l'obiettivo di questo progetto nazionale, in cui si uniscono fisioterapia e attività di animazione. Ogni ospite è stato a suo modo vincitore» - ha dichiarato Mario Modolo, direttore generale di Sereni Orizzonti.

In Friuli Venezia-Giulia, le équipe delle Rsa Sereni Orizzonti di Percoto, San Giovanni al Natisone e Pieris hanno organizzato per i loro ospiti giochi di stimolazione cognitiva e motoria, con i tornei di bocce, bowling, basket e tiro al bersaglio.

Fondazione Friuli

QUESTE ATTIVITÀ RIDETERMINANO L'AUTOSTIMA DEL "FARE"

Giuseppe Morandini presidente Fondazione Friuli

in collaborazione con:

L'impresa sociale Laluna a Casarsa ha inaugurato il nuovo laboratorio "Scur di Luna lab" uno spazio dove sviluppare il progetto di pasticceria artigianale etica che permette di coinvolgere nel ciclo produttivo persone con disabilità

I biscotti profumano di arte e inclusione

L'INIZIATIVA

Biscotti al gusto d'inclusione: è questo l'obiettivo dell'impresa sociale Laluna che a San Giovanni di Casarsa, alla presenza del ministro per le disabilità Alessandra Locatelli e del presidente di Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, ha inaugurato il nuovo laboratorio "Scur di Luna Lab". Si tratta di uno spazio dove dare nuovo impulso al già avviato progetto di pasticceria artigianale etica e sociale che ha quale scopo l'inclusione delle persone con disabilità. «Nella filiera produttiva - racconta Erika Biasutti, direttrice di Laluna - abbiamo persone con disabilità anche a basso funzionamento e quindi con tempi e capacità produttive più lente. Per questo ci siamo concentrati su pasticceria secca con tempi di deperimento più lenti». Attualmente le persone coinvolte nel progetto sono affette da disabilità non solo fisiche ma anche cognitive: si va da persone con disabilità intellettive lievi che magari sono già arrivate all'autonomia abitativa, fino a coloro che soffrono di ritardi mentali medio-gravi.

LA PRODUZIONE

«Il processo produttivo permette però di variare molto le attività, così da permettere a tutti di trovare la propria dimensione. Di solito quando si parla d'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, infatti, si pensa sempre a persone ad alto funzionamento. La vera sfida, però, è dare un'opportunità a tutti». Il legame tra cucina e disabilità è frutto di una collaborazione nata alcuni anni fa con un gruppo di persone che si occupavano di ristorazione. La cosa si è poi evoluta e dal 2019, con il progetto "La Luna Nuova 2.0" ha permesso di sfruttare alcuni spazi polifunzionali, tra cui una cucina industriale. «Subito c'è stata l'intenzione di sfruttarla per l'inserimento lavorativo di persone che non possono giungere all'assunzione. La pasticceria secca permette, infatti, di micro frammentare le mansioni consentendo di impiegare anche persone a basso funzionamento». I prodotti sono buoni e hanno un successo tale che diventa necessario trovare uno spazio dedicato. Cogliendo l'occasione data da alcuni fondi del Piano di Sviluppo Rurale e grazie a quelli del bando welfare 2024 di Fondazione Friuli, Laluna prova così a spiccare il volo.

IL SOGNO

«Abbiamo trasformato un già previsto laboratorio di frutta in uno per i biscotti e abbiamo acquistato l'attrezzatura». Nasce così il laboratorio inclusivo "Scur di Luna Lab" dove si realizzano i biscotti e si trasforma in continuativa un'attività di produzione che era sporadica. Ovviamente il prodotto risente della stagionalità, con periodi d'intensità lavorative differenti. «Ciò significa che la stabilità lavorativa per ora non c'è, ma la volontà è quella di crearla, così da dare un lavoro stabile alle persone disabili e garantire loro l'auto sostenibilità. La sfida è tutta lì, creare un progetto commerciale che non si sostenga grazie a risorse pubbliche». I biscotti hanno già un loro mercato ma incentrato sulla vendita all'ingrosso e non al dettaglio «anche se abbiamo bar che si riforniscono da noi o aziende che ci commissionano prodotti per Natale».

IL NODO

Il sogno è però espandersi «e per questo avevamo bisogno di un laboratorio che garantisse maggiore capacità produttiva». Aumento della produzione necessita, di conseguenza, anche più personale compreso quello con disabilità. «In questa prima fase il progetto si rivolge a persone che sono all'interno del nostro bacino d'utenza. Siamo parzialmente a regime ma abbiamo intenzione di inserire altre figure. Tra produzione, etichettamento e confezionamento, le persone coinvolte sono una decina di cui cinque disabili, ma nessuna di loro percepisce uno stipendio. Grazie al laboratorio e alla nuova attrezzatura, si potrà rafforzare il ciclo produttivo, aumentare gli incassi e avere le disponibilità per assumere anche grazie alla Legge 68».

Tiziano Gualtieri

A PARTECIPARE AL TAGLIO DEL NASTRO IL MINISTRO PER LE DISABILITÀ ALESSANDRA LOCATELLI

LABORATORIO INCLUSIVO Realizzato il sogno: una struttura in cui poter fare della pasticceria aperto anche a chi ha disabilità. A renderlo possibile il bando di Fondazione Friuli

Questa prima fase è rivolta a persone del nostro bacino

MINISTRO In altro Alessandra Locatelli sotto il presidente di Fondazione Morandini

IL SOGNO È DI ESPANDERSI «PER QUESTO AVEVAMO BISOGNO DI UN LABORATORIO PIÙ AMPIO»

«Una struttura diventata un borgo qui si percepisce un'aura particolare»

LA FILOSOFIA

Come si misura la civiltà di una società in quest'epoca? Se si scorrono le statistiche internazionali ai primi posti, da decenni, con ordine variabile, troviamo sempre gli scandinavi – Danimarca, Svezia, Norvegia ma anche Finlandia – poi anche Svizzera, Canada. Talvolta Austria e Australia. Dopo è una "discesa" continua in riferimento al Welfare ma non solo. Anche perché la parola Welfare è un "arcipelago" semantico con alcune punte di criticità e di particolare complessità.

Uno dei temi che ha conosciuto grande sviluppo negli ultimi decenni è quello della dimensione di vivibilità dei soggetti portatori di disabilità di vario tipo. Chi ha una certa età ricorderà le prime battaglie – molte sono ancora in corso – per la cosiddette "barriere architettoniche" e basta una tendinite ad un piede per capire cosa significa la non piena mobilità. Un limite fisico e psichico è certo importante ma è anche una porta che si apre su un mondo complesso, ricco di sfumature, dove le patologie sono tante e i carichi alla famiglia e ai vicini è spesso fonte di grande fatica e dolore. La realtà di Luna Lab a San Giovanni di Casarsa, sostenuta dalla Fondazione Friuli da più di sette anni – ma come struttura ne compie ben trenta! – è un modello come non pochi stanno fiorendo nei paesi citati prima ma anche in Italia e nella vicina Austria. «Come si entra in una struttura che pian piano è diventata quasi un borgo - ci dice il presidente di Fondazione Friuli Morandini - "dove si percepisce un sorta di "aura" particolare, di tranquillità nutrita di affetti veri ancorchè non ostentati ma semplici, autentici». La presenza della Ministra per le disabilità Locatelli ha dato la dimensione certo dell'importanza e dell'ufficialità ma il tutto è stato pervaso da un normalità quieta che chi scrive ha più volte sperimentato visitando la Comunità Piergiorgio di Udine, gli orti sinergici e il complesso del "Samaritan" di Ragogna. «C'era molta, molta gente – continua Morandini – a dimostrazione del fatto che la comunità di San Giovanni di Casarsa si stringe intorno a Luna Lab che ha inaugurato una produzione di biscotti ad opera del "Laboratorio Scur di Luna". Un laboratorio di pasticceria secca finalizzato alla formazione professionale per persone con disabilità, le quali, con questa attività per certo rideterminano autostima nel "fare"».

In greco antico "fare" si traduce con "Poièo" che è anche alla radice del termine "Poesia". Non si indulge in facili sentimentalismi ma, più semplicemente, si ricorda che l'amore per il lavoro (manuale soprattutto) è uno dei pilastri della funzione vitale, che sia in condizioni normali o disagiate. Fatto ricordato dal grande cuore che si staglia sul monte di Muris di Ragogna, visibile da 30 kilometri.

Nel pianeta vi sono ancora non pochi paesi che i disabili semplicemente li eliminano. Questi nostri modelli "vissuti", amati dai "normali"(!) speriamo che portino messaggi ben oltre i confini a noi noti.

Marco Maria Tosolini

«C'ERA MOLTA GENTE, LA COMUNITÀ SI È STRETTA INTORNO A LUNALAB»

AL LAVORO Laboratorio a Casarsa

MERCATO

Nel mirino c'è il laterale Emanuele Valeri

Emanuele Valeri, esterno sinistro del Frosinone in prestito dalla Cremonese, potrebbe essere un rinforzo bianconero per la stagione 2024-25. Il mancino romano il 30 giugno andrà in scadenza di contratto con il club grigiorosso ed è quindi libero di accasarsi altrove.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 30 Maggio 2024
www.gazzettino.it

DEULOFEU E PEREYRA DUE REBUS DA RISOLVERE

Il catalano non gioca da 19 mesi, mentre l'argentino sembra giunto a fine corsa Primo contatto tra i Pozzo e Cannavaro

LA SITUAZIONE

Come sarà la prossima Udinese? La proprietà sta valutando tutte le possibili cause che hanno frenato la corsa dei bianconeri nel campionato appena finito. Le riflessioni e i confronti sono d'obbligo per cercare di ripartire con il piede giusto nella stagione 2024-25, con chiarezza di idee, per tornare a essere tra i protagonisti della massima serie. La proprietà sa di essere in debito con la tifoseria, anche se le colpe dell'infelice andazzo non possono essere ascritte solamente alla famiglia Pozzo. Si vuole allestire una squadra che sia sinonimo di divertimento, quindi verranno curati tutti dettagli per favorire il ritorno in auge dell'Udinese, celebrando degnamente il trentesimo consecutivo campionato in serie A. La volontà è quella di provare a respingere le offerte per i big: al massimo potrebbero partire due elementi. Poi si sa che questo resta un tasto delicato: la campagna cessioni non dipende solo dalla società ma anche dalle "voglie" dei giocatori.

PEREYRA

Ci si chiede innanzitutto se il "Tucu" rimarrà o no. Un anno fa, di questi tempi il capitano aveva sbandierato ai quattro venti che non avrebbe rinnovato il contratto (l'offerta dei Pozzo c'era stata), perché ambiva a difendere i colori di un club impegnato nelle Coppe internazionali, forse illuso dal suo procuratore. Alla fine nessuno gli ha aperto la porta. Così è stato costretto a fare il figliol prodigo, tornando a Udine. Ma la sua resa è stata limitata: appena 27 incontri disputati contro i 34 del 2022-23. E soprattutto è rimasto in campo mille minuti in meno rispetto all'annata precedente, tormentato da qualche problemino muscolare di troppo. Rimarrà? Probabilmente no. Il centrocampista argentino vorrebbe chiudere la carriera con il River Plate e oltretutto non sembra poter fornire garanzie alla proprietà di migliorare il suo rendimento, andando verso i 34 anni.

DEULOFEU

Anche il futuro dell'altro big è tutto da decifrare. Deulofeu non gioca dal gennaio del 2023, gara contro la Sampdoria, quando rimase in campo soltanto 9'. Poi uscì per il riacutizzarsi del problema al ginocchio destro che si era presentato il 12 novembre del 2022 con il Napoli, dopo appena 5'. In pratica è fuori causa da 19 mesi (la gara con la Samp non fa testo) e non si sa quando e se tornerà abile. Gianpaolo Pozzo ha dichiarato che spera di riaverlo quanto prima e il catalano è vincolato sino al 30 giugno 2026. L'Udinese potrebbe optare per un'eventuale transazione, chiudendo in anticipo il contratto con l'attaccante. Però al momento questa rimane soltanto un'ipotesi giornalistica. La speranza forte è invece che dopo l'estate, o comunque entro il mese di ottobre, Deulofeu risulti abile.

CORSI E RICORSI

Esiste anche un precedente, ma va sottolineato che - in base alle dichiarazioni fornite sulla vicenda - la dirigenza dell'Udinese non intende affatto seguire la stessa strada. Nell'agosto del 1985 il brasiliano Falcao e la Roma diedero vita a una lite giudiziaria, dopo che il regista non si era più ripreso dal grave infortunio subito quasi un anno prima. Per questo motivo il club capitolino non voleva corrispondergli lo stipendio: il centrocampista aveva un ingaggio di un miliardo di vecchie lire, il più alto di tutta la serie A. Alla fine il tribunale romano diede ragione al club dell'ingegner Viola, assistito dal procuratore sportivo e avvocato Claudio Pasqualin. A Falcao, "l'ottavo Re di Roma" (così lo avevano chiamato i fan giallorossi), non rimase altro da fare che tornare in Brasile.

CANNAVARO

C'è stato un primo incontro, definito molto cordiale, tra Gino Pozzo e il tecnico partenopeo per capire se ci siano i presupposti per prolungare il contratto all'allenatore. Le parti, dopo alcuni giorni di riflessione, si rivedranno tra una settimana (e forse anche prima), per poi decidere. Nel frattempo sia l' Udinese che Cannavaro si stanno guardando intorno. Il club bianconero pare aver sondato alcune piste, mentre il mister ha ricevuto offerte da due club di A e da alcuni di B. Intanto Lazar Samardzic è stato convocato dalla Serbia per gli Europei di giugno in Germania.

Guido Gomirato

DESTINI DA DECIDERE
In alto l'attaccante Gerard Deulofeu, mai in campo in questa stagione; sotto capitan Roberto Pereyra

Zanetti, Nicola e Gotti sono tre nomi caldi

I MOVIMENTI

Resto o non resto? I siti specializzati nel calcio mercato (compreso quello dei tecnici) sfornano notizie a getto continuo. In caso di partenza di Cannavaro, per esempio, all'Udinese viene accostato l'ex empolese Zanetti, come già più volte è avvenuto in passato. Una pista la cui veridicità è tutta da dimostrare, naturalmente. A Lecce sono certi di confermare l'ex bianconero Gotti che, giunto in corsa al posto dell'esonerato D'Aversa il 13 marzo, ha portato la squadra salentina alla salvezza con tre giornate d'anticipo. Il presidente Sticchi Damiani vuole confermarlo e il direttore dell'Area tecnica Corvino ha annunciato che il "matrimonio" proseguirà, come da contratto. In realtà Gotti, prima di dire di sì, vuole capire bene che organico avrà a disposizione dopo alcune partenze certe.

Sorte analoga per un altro ex udinese come Nicola, che ha centrato la terza missione salvezza a Empoli, dopo quelle compiute a Crotone e Salerno. La conferma in panca del biondo ex difensore è scattata in automatico con il traguardo, ma vale pure per il predecessore Andreazzoli, che aveva una clausola precisa nel contratto e un bonus. In Toscana, come a Lecce, sono annunciati diversi partenti, in primis per fine prestito. Gente come Caprile (va a Napoli, da dove potrebbe partire il friulano Meret), Cancellieri, Cambiaghi, Marin e Maleh non si possono sostituire a cuor leggero. A quel punto, ossia se Nicola non accettasse di restare, il più accreditato a succedergli sarebbe - sempre secondo i siti - Di Francesco, appena "mandato" in serie B con il Frosinone dal gol di Davis. Insomma: sarà un luglio bollente.

R.P.

La "linea" di Marcon (Auc): «Cambierei tutti gli esterni»

I TIFOSI

I tifosi sono pronti a tirare la famosa linea dopo una stagione complicatissima, ipotizzando scenari più rosei per la prossima. Fa il punto il presidente dell'Auc, Bepi Marcon, che ha ancora negli occhi le emozioni della serata di Frosinone, valsa il trentesimo anno consecutivo in A.

«Notte magnifica, però troppa sofferenza - dice il numero uno dell'associazione dei club -. Comunque la cosa fondamentale era salvarsi e al triplice fischio siamo esplosi in un vero e proprio boato. Lì è uscita tutta l'adrenalina e abbiamo potuto scaricare tutta l'ansia».

Il traguardo del trentennale per una provinciale - seppure ambiziosa - come l'Udinese, è un dato molto rilevante. Come lo valutate?

«È indubbiamente un grande motivo d'orgoglio - sottolinea -, una cosa che solo altre 4 squadre possono vantare, ovvero Inter, Milan, Lazio e Roma. E, nonostante la stagione difficile, questo sicuramente è l'emblema dell'ottima progettualità dell'Udinese, oltre all'innata capacità di saper fare calcio».

Subito dopo la salvezza il patron Gianpaolo Pozzo ha preso una posizione apprezzata dalla "base". Le cosa dice in proposito?

«Che le parole del "Paron" mi hanno emozionato - sorride Marcon -. Sentir dire da un uomo di spessore come lui che in certi momenti si è perfino vergognato mi ha colpito. Vorrei sentirlo più spesso: noi tifosi abbiamo bisogno delle sue parole e siamo sempre attenti a ciò che dice. In un certo senso ci fa sentire più tranquilli, anche quando le cose si mettono male come quest'anno. Lui ha questa grande capacità: in poche parole smorza tutte le paure».

L'Udinese ora si proietta al futuro: si comincia dalla guida tecnica. Come la vede?

«Fabio Cannavaro, con il fratello Paolo e il nostro mitico "guerriero" Pinzi hanno fatto nell'ultimo mese un grande lavoro: se ci fosse la loro conferma sarei contento - sottolinea -. Poi, se questo non potesse verificarsi per tutta una serie di motivi, quello che chiederei alla proprietà è di non farsi sfuggire un'altra volta il grande Giampiero, che è una figura davvero preziosa per la squadra e per l'ambiente».

E a livello di organico?

«Come giocatori ripartirei da Okoye, Bijol, Lovric, Pereyra, Lucca e anche da Davis - elenca -, sperando che non abbia più tutte queste noie fisiche. Gli esterni invece li cambierei tutti, come priorità, e prenderei pure un'altra punta. Inoltre spero che resti anche Thauvin».

Per concludere: dalla stagione 2024-25 i tifosi si aspettano un'inversione di tendenza. In sintesi?

«Un campionato tranquillo e non di sofferenza - conclude Marcon -, che questa splendida tifoseria assolutamente non merita».

Intanto il mercato già imperversa. Gino Pozzo e la sua "squadra" sanno che bisognerà intervenire a vari livelli sull'organico. Ci saranno i soliti pezzi pregiati in vetrina, da Samardzic a Perez, passando per Bijol, ma anche qualche nome nuovo, come Okoye o Lucca. Partiamo proprio dal bomber piemontese, con l'Udinese che non sembra avere dubbi a riscattarlo, anche se si tratta di un esborso di 8 milioni di euro da versare nelle casse del Pisa. Otto come i gol in campionato, ma che il club friulano potrebbe far immediatamente fruttare. In attesa dell'ufficialità di Conte, infatti, il Napoli sta sondando candidature per l'attacco; nella lista di De Laurentiis c'è pure Lorenzo Lucca, come Mateo Retegui del Genoa.

S.G.

FAN
I tifosi friulani hanno seguito in forze i loro beniamini anche in trasferta

DELSER CADE ANCORA PROMOZIONE ADDIO

▶Le bianconere di coach Riga non espugnano il palazzetto veronese dell'Alpo Villafranca

▶Un match a senso unico e ad andare in A1 sono le venete. Gregori in panchina

VILLAFRANCA	69
DELSER	61

ALPO ECODEM VILLAFRANCA: Parmesani 13, Nori 21, Turel, Rosignoli 5, Moriconi 9, Soglia 6, Frustaci 12, Pastore 3, Fiorentini n.e., Chiaretto n,e,, Mancini n.e., Furlani n.e.. All. Soave.
Udine: Bovenzi 7, Bacchini 9, Katshitshi 29, Milani 8, Shash 2, Cancelli 4, Bianchi, Ceppellotti 2, Gregori n.e., Codolo n.e., Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.
ARBITRI: Scarfò di Palmi (Rc) e Parisi di Catania.
NOTE: parziali: 22-10, 44-34, 58-47. Tiri liberi: Villafranca 13/24, Udine 12/20. Tiri da due: Villafranca 22/40, Udine 23/54. Tiri da tre: Villafranca 4/20, Udine 1/15. Villafranca di Verona

BASKET A2 ROSA

Non vogliamo girarci troppo attorno e allora vi diciamo che l'Alpo questa vittoria l'ha meritata ampiamente, perché gara-2 l'ha condotta dall'inizio alla fine con doppia cifra di vantaggio giocando da squadra superiore. In A1 ci vanno dunque le venete e alla Delser rimane il rammarico di avere perso una grossa occasione per salire di categoria anche e forse soprattutto a causa degli infortuni, l'ultimo dei quali ha tolto di mezzo Gregori, ieri solo in panchina. La cronaca è quella di un match a senso unico. Soave rischia Turel - pure lei in forse prima della palla a due - e proprio l'ex bianconera sarà costretta a uscire nel giro di un paio di minuti per il riacutizzarsi del problema alla gamba. Nel frattempo sul parquet ha iniziato a dettare legge Alice Nori, che realizza nove punti in un amen regalando il +5 alla sua squadra (11-6). Dopo i due liberi trasformati da Katshitshi è quindi di Moriconi, con uno step back dal perimetro, ad allungare lo scarto (14-8). Udine sbanda vistosamente, Riga prima spende un timeout, poi schiera la difesa 3-2, ma Soglia (canestro su rimbalzo offensivo), Rosignoli (jump dalla media distanza) e Nori (facile appoggio in contropiede) danno alla formazione ospite una violenta spallata (22-10).

BIANCONERE Le ragazze della Delser cercano di trovare spazio sotto canestro

SECONDO TEMPO

Che le cose possano anche peggiorare per la Delser lo conferma il secondo periodo di gioco e sul -15 (31-16) le friulane rischiano davvero di uscire anzitempo di scena. Katshitshi si sente chiamata in causa, sale di livello ed è grazie a lei, in effetti, che Udine a metà confronto è sotto di "sole" dieci lunghezze (44-34). Rispetto a gara-1 l'Ecodem non si sta imponendo a rimbalzo, ha però ottenuto lo scopo di annullare Milani (chiuderà con il 2/16 dal campo). Nella ripresa coach Soave ripropone Turel, mentre la Delser continua a dipendere soprattutto dall'esuberanza di Katshitshi. Lo scarto gravita fra le quattordici e le dieci lunghezze e fortuna che l'Alpo fallisce diversi tiri liberi. A tre minuti e mezzo dal termine del terzo periodo Frustaci ristabilisce quindi il vantaggio massimo di quindici punti, sul parziale di 58-43. Udine riduce a -11 e difende alla morte. Entrasse pure qualche conclusione dall'arco la partita potrebbe cambiare, ma per adesso dalla lunga distanza è 0/10. Una maledizione. Alla sirena il tabellone elettronico dice 58-47. Katshitshi e Bovenzi per il -7, Nori e Rosignoli (tripla) annullano il tentativo di rimonta (63-51 al 32'). Udine non ci sta e si mette a pressare a tutto campo. Katshitshi la riporta a -8 (63-55 al 36'30"). Ma ancora una volta le padrone di casa alzano un muro davanti al loro canestro e intanto il cronometro corre. Nel finale di partita Lydie Katshitshi è addirittura eroica, Milani realizza dal perimetro l'unica tripla della serata no bianconera (-7), ma di tempo rimasto ce n'è poco e l'1/3 della stessa Alice Milani ai liberi a 18" dal termine certifica la resa delle ragazze di coach Riga (67-61).

Carlo Alberto Sindici

Calcio giovanile

Piccoli grandi protagonisti alla Coppa fairplay

Si sta disputando il Torneo giovanile Coppa fairplay, che si snoda in tutta la regione sotto l'egida del Coni Fvg e della Figc-Settore giovanile e scolastico, nell'ambito del progetto Vola Alto con lo Sport, finanziato dalla Regione. La partecipazione ha coinvolto oltre 1000 ragazzi e ragazze, di 60 squadre diverse, con uno speciale regolamento fairplay messo a punto dal professor Maurizio Zorba, al fine di formare sul campo giocatori, allenatori e dirigenti consapevoli. Tutti, in fasi e ruoli differenti, partecipano al gioco e danno e ricevono i "voti della correttezza", parte integrante del risultato di ogni partita. Per vincere non è sufficiente segnare un gol più degli avversari, ma è necessario aver giocato lealmente, sia nei confronti degli avversari che dei compagni. I tecnici di entrambe le squadre diventano parte integrante di questo "laboratorio", che mira alla crescita etica, tecnica e psicofisica dei protagonisti e dell'ambiente sono immersi. Il Fiumicello Calcio è stata la società di riferimento per l'organizzazione dei vari raggruppamenti e per i contatti con i club coinvolti. Il polisportivo di Capriva ha invece ospitato l'open day della sezione femminile, con una sessantina di ragazze di tutta la regione. Tra i maschi sono stati attivati 5 nuclei per i Pulcini e 3 per gli Esordienti, con altrettanti tornei che hanno definito le squadre che ora si affronteranno il 10 e 11 giugno nelle finali di Lignano. Tra i Pulcini ci saranno Tolmezzo, Sutrio, Sanvitese, Fontanafredda, Vivai Rauscedo, Cometazzurra, Ufm, San Luigi, Reanese e CjarlinsMuzane; tra gli Esordienti toccherà a Ufm, Fiumicello 2004, Ancona, Manzanese, Chions e FiumeBannia. Le finali di Lignano Sabbiadoro permetteranno ai piccoli atleti di cementare il gruppo squadra, conoscere i colleghi delle altre squadre e incontrare un testimonial dello sport paralimpico.

Talmassons ingaggia la centrale Gannar

CDA Islam Gannar

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons Fvg continua a rafforzare la rosa, che prende forma in vista della nuova stagione. Il nuovo nome che entrerà a far parte della squadra guidata da Leonardo Barbieri è quello di Islam Gannar, centrale, classe 2004. La ventenne arriverà in Friuli dopo aver disputato quattro stagioni in A2, prima con la maglia del Club Italia e, a seguire, con quella dell'Heramea Olbia. Sul suo arrivo si esprime proprio coach Leonardo Barbieri, che ancora una volta avrà la possibilità di valorizzare una giocatrice giovane e di prospettiva, all'esordio in A1. «È una ragazza che conosco da quando era bambina, perché ha iniziato a Montichiari, dove c'ero anch'io - ricorda -. È molto giovane, ma ha già un'esperienza importante, avendo la giusta gavetta nel campionato di A2. Penso sia pronta per essere protagonista anche nel campionato di A1. Centrale completa, ha caratteristiche che le permettono di attaccare bene ogni pallone e doti fisiche importanti che sicuramente serviranno nella massima serie. Inoltre è dotata di una battuta molto "pesante", che ci potrà servire».

Sulla scelta di Gannar interviene anche il direttore sportivo Gianni De Paoli, sottolineando come il suo acquisto «confermi la volontà di creare alla Cda Talmassons un progetto squadra che unisca esperienza a giovani talenti. È un'opportunità che saprà sfruttare al meglio, lavorando con uno staff che sa valorizzare le giovani del suo valore».

«Voglio crescere professionalmente in un ambiente ambizioso e stimolante - dichiara dal canto suo Gannar -. Mi impegnerò al massimo per adattarmi al livello di gioco e per aiutare la squadra a competere al meglio delle capacità, lavorando sodo per raggiungere i nostri obiettivi e per lasciare il segno nella storia della società. L'A1 è il campionato migliore del mondo, dove mi aspetto una maggiore intensità, oltre a una qualità superiore. Sarà una gran bella sfida, ma sono pronta ad affrontarla».

Il mercato condotto fino a oggi conferma i passi importanti che la società sta muovendo in vista del suo storico debutto nella massima serie. Soddisfatto di come si costruendo il nuovo roster appare il presidente Ambrogio Cattelan: «Non era facile per noi fare mercato, partendo in ritardo rispetto alle altre formazioni, ma stiamo allestendo un valido organico. Siamo soddisfatti degli arrivi, sono tutte giocatrici che portano grande entusiasmo e qualità tecniche. Manca ancora qualche pedina, ma siamo in dirittura e ci faremo trovare pronti a questo grande salto». La nuova Cda Talmassons Fvg prende dunque sempre più sostanza: sotto l'esperta guida di Barbieri darà l'assalto alla salvezza e proverà a conquistare la permanenza nell'élite della pallavolo italiana.

Stefano Pontoni

L'omaggio al mito Bottecchia 100 anni dopo il trionfo al Tour

CICLISMO

Gemona celebra Ottavio Bottecchia a 100 anni dal primo successo al Tour de France con due iniziative in programma domenica. Alle 18.30, con ritrovo in piazza Garibaldi, verrà inaugurata la mostra "Perseverai, Resistetti. Soprattutto Volli", un percorso espositivo in tre tappe (gli esordi, la vittoria al Tour, la tragica morte) che fino al 29 settembre adornerà il centro cittadino, snodandosi fra la stessa piazza Garibaldi, piazza Municipio e la corte di Palazzo Gurisatti. Curata graficamente dallo studio AlterEgo, la mostra costruisce un viaggio nella vita di una leggenda dello sport attraverso immagini iconiche che consentono di esplorare il suo eccezionale talento e la volontà implacabile.

Partendo dalle radici umili di Bottecchia e dalla determinazione precoce che lo hanno portato alle prime pedalate si arriva alla tappa centrale, con i momenti salienti di una delle performance più straordinarie nella storia del ciclismo, per concludersi con la morte all'ospedale San Michele il 15 giugno 1927, pochi giorni dopo essere stato ritrovato esanime a terra a Peonis. L'omaggio proseguirà alle 20.30, al Cinema Sociale, con la prima assoluta del docufilm scritto e diretto da Franco Bortuzzo, giornalista Rai, "Ottavio Bottecchia, el furlan de fero". Prodotto da RaiSport, è coprodotto dalla Cineteca del Friuli con il contributo della Regione e il patrocinio del Comune di Gemona.

Oltre a Bortuzzo ci saranno Claudio Gregori ed Enrico Spitaleri, autori di importanti libri su Bottecchia. Nel docufilm testimonianze, fotografie e video d'epoca consentono di ripercorrere l'avventura umana e sportiva del campione: le origini poverissime, l'esperienza della guerra, le corse da "isolato", i primi trionfi e quello mancato, a causa di una mano malefica, al Tour del 1923 (dove arrivò secondo). Quindi le due vittorie consecutive nel 1924 e 1925, la fame di soldi per affrancare la famiglia dalla miseria, la morte improvvisa del fratello e l'incidente in allenamento, mai del tutto chiarito, a Peonis.

DALLA MOSTRA AL DOCUFILM: IL RICORDO DI UN CAMPIONE CHE HA FATTO LA STORIA

«Celebrare il centenario del trionfo di Bottecchia al Tour è un'occasione di grande importanza per onorare uno dei pionieri del ciclismo italiano e mondiale, prematuramente scomparso in un territorio che quasi un secolo dopo diventa "crocevia" di cicloturisti provenienti da tutta Europa - commenta il sindaco gemonese Roberto Revelant -. Ricordarlo offre quindi un'opportunità unica per rivivere e celebrare un'eredità sportiva che continua a influenzare e ispirare il ciclista di oggi». La vicesindaco e assessore alla Cultura, Flavia Virilli, aggiunge: «L'iniziativa consente di coniugare i valori dello sport con un percorso culturale coinvolgente per raccontare la figura emblematica di Bottecchia, promuovendo un dialogo tra generazioni diverse attraverso un'esperienza immersiva e accessibile».

Il direttore Livio Jacob sottolinea l'attenzione che non da oggi la Cineteca del Friuli riserva a Bottecchia. «Nel 2007, nell'ottantesimo della morte, abbiamo prodotto il reportage "Bottecchia, l'ultima pedalata" di Gloria De Antoni, uscito anche in dvd e che riproporremo quest'anno nel programma di cinema all'aperto - ricorda -. Per il nuovo lavoro di Bortuzzo abbiamo fornito fotografie d'epoca e soprattutto immagini in movimento, grazie alle quali possiamo leggere direttamente nel volto e nel corpo di Bottecchia non solo il valore delle sue vittorie, ma anche l'impegno e l'immensa fatica che gli sono costate». Il logo del progetto si avvale del contributo dell'artista e fumettista pordenonese Emanuele Barison. «Sono orgoglioso di aver tratteggiato il volto di un personaggio epico come Bottecchia - dichiara -, capace di coniugare i valori di merito, tenacia e sacrificio, che nella società attuale appaiono troppo spesso marginali».

IN MOSTRA Il logo del Progetto Bottecchia di Emanuele Barison

B.T.

FENOMENO SARA DAL BO' L'ORO DELLA PESISTICA

▶Dopo la quattordicenne sul tetto del mondo arrivano anche i trionfi nazionali Under 17

▶Pordenonesi primi in Italia tra i maschi e secondi con le ragazze. Grandi protagonisti

PESISTICA

C'è un altro alloro che brilla in maniera decisiva nella bacheca della Pesistica Pordenone. Era quello che mancava: una vittoria in un Mondiale. C'era andato vicino Moreno Boer nell'ormai lontano 1997, vincendo l'argento agli Iridati Juniores di Pretoria, in Sud Africa. Tutto il resto c'era già: molteplici titoli italiani di ogni categoria, europei e perfino una medaglia olimpica (con Mirko Zanni tre anni or sono). Ora Sara Dal Bo', classe 2009, ha vinto l'oro in una rassegna iridata, i Mondiali Youth (Under 17) appena conclusi a Lima, in Perù.

IMPRESA

La pesista di Cordenons ha sorpreso tutti conquistando il trionfo internazionale pur essendo di due anni più giovane di tutte le altre atlete in gara, in una fase della vita, come la preadolescenza, in cui un biennio rappresenta un abisso. Nella categoria fino agli 81 chilogrammi Dal Bo' ha vinto il bronzo nella prova di strappo con 90 kg sollevati nella terza prova. Poi è arrivato il capolavoro tanto sognato: un'alzata di 117 chili nello slancio, che le è valso l'oro in quella prova. E soprattutto nel totale: la medaglia più importante, quella che effettivamente assegna il titolo iridato, con 207 kg. Argento per la venezuelana Aparicio Alfonzo, la favorita della vigilia, con 206. Bronzo per la kazaka Ormanbayeva con 201.

FORZA

«Sara è stata bravissima» commenta Elisa Crovato, il tecnico pordenonese (a sua volta ex atleta di alto livello), che l'ha accompagnata in Perú come membro dello staff azzurro. «Aveva sofferto un piccolo fastidio alla schiena proprio poco prima della partenza, la settimana scorsa - racconta -. Un po' se l'è portato dietro per tutta la settimana di preparazione, quindi diciamo che la condizione non era ottimale. In gara ha reagito bene, si è visto che stava bene fisicamente e aveva la solita grinta. Sicuramente sapere che si batteva per le medaglie le ha messo un po' di pressione addosso, però l'ha gestita al meglio. Sia nello strappo che nello slancio ha sbagliato la seconda prova e poi ha fatto benissimo la terza. Ecco, le terze prove sono quelle fondamentali per centrare un totale significativo. All'inizio non aveva capito di aver vinto. Pensava di essersi imposta solo nello slancio, quindi è stata una doppia, meravigliosa sorpresa».

RAGAZZI

Mentre la fuoriclasse di Cordenons dominava i Mondiali, i suoi coetanei erano impegnati a Roma, negli impianti della Cecchignola, ai Tricolori Under 17. La Pesistica Pordenone era presente con 10 alfieri, guidati da Luigi Grando e da due allenatrici d'eccezione, come le atlete Martina Bomben ed Eleni Battistetti. Ha vinto la classifica a squadre maschile ed è arrivata seconda in quella femminile. Tra i maschi:oro per Davide Tajariol nella -96 kg, argento per Paride Dragna nella -55 kg e per Salvatore Maio nella -89. Quarto Davide Coral nella -81 e quinto Leonardo Tognini nella -102. A vincere il titolo nella -89 kg è stato Christian Boer, nativo di Vibo Valentia, ma pordenonese di origine e di cognome. Il padre è il citato Moreno, argento iridato Juniores e due volte olimpionico. Così le ragazze: oro nello strappo e argento nel totale per Alessandra Pacetta (categoria 49 kg), argento per Alessia Marson (71 kg). Quarti posti per Carlotta Cavaliere (la più giovane atleta di tutta la rassegna) negli 81 kg e per Anais Caiafa nei 71; quinto per Matilde Tomé nei 59.

Piergiorgio Grizzo

PIGLIATUTTO Gli Under 17 della Pesistica Pordenone

IRIDATA Sara Dal Bo' sul podio

PASIANO	63
GRADISCA	65

PASIANO SISTEMA FACTORY: Checchin 12, Ghirardi 8, Anzanello 2, Beani 3, Rosu 2, Sist 8, Coral 11, Lorenzon 2, Uliana 12, Zanese 3, Zaghis n.e., Singh n.e. All. Carniel.
GRADISCA: Bortoluzzi 16, Coroneo 4, Cattarin 18, Blason 11, Cumin 2, Giugliano 8, Sgarlata 4, Sansa 2, D. Diop n.e., A.D. Diop n.e., Pian n.e. All. Franco.
ARBITRI: Cesco e Musaio Somma di Udine.
NOTE: parziali 19-17, 27-33, 43-54. Spettatori 200.

Basket giovanile

Gli Under 17 di Pasiano falliscono la rimonta

Nulla da fare per il Pasiano Sistema Factory: il titolo regionale dell'Under 17 Silver va a Gradisca e non c'è niente da eccepire, dato che la formazione di coach Franco ha meritato, vincendo entrambe le gare di finale. Per il Pasiano si trattava di ribaltare il -4 dell'andata, missione non impossibile sulla carta. Solo che le cose si sono complicate nelle due frazioni centrali e la grande rimonta del quarto periodo non è stata concretizzata a dovere. In avvio di confronto le triple di Coral e Sist danno fiducia alla squadra di casa, mentre il Gradisca risponde per le rime con Blason e Cattarin. Nel secondo quarto è la formazione ospite a prendersi l'inerzia grazie a capitan Bortoluzzi (11 punti, con 3 centri dai 6 e 75) e lo strappetto (27-33 al riposo) diventerà un ampio squarcio nella ripresa, con coach Carniel che inutilmente prova a togliere il ritmo agli avversari, spendendo un time-out. L'uscita di Checchin per crampi è un'ulteriore brutta notizia per i padroni di casa, che scivolano a -16. Una fortunosa tripla di Ghirardi sulla sirena di fine terzo quarto è la scossa che serviva al Pasiano, che nel quarto periodo si riavvicina sino a -5 quando manca un solo minuto al termine. Sul 56-61 un canestro di Sansa e il 2 su 3 ai liberi di Cattarin "uccidono" definitivamente il match consegnando il titolo alla compagine isontina, che nei 30" conclusivi subisce un parziale di 7-0, ma avendo un vantaggio di 9 lunghezze da gestire non cambia assolutamente nulla.

Carlo Alberto Sindici

La Nazionale delle non udenti prepara il Mondiale a Fiume Veneto

VOLLEY FEMMINILE

La Nazionale di pallavolo femminile delle sorde riparte da Fiume Veneto. Da domani a domenica le azzurre si raduneranno in loco, per preparare i Mondiali di Okinawa, in Giappone, dal 19 al 30 luglio. Quattordici le ragazze impegnate nel ritiro con uno staff tecnico per tre quinti pordenonese. Con il capocoach fiumano Glauco Sellan ci sono la seconda allenatrice, Donatella Soldan, e la direttrice tecnica Maddalena Cecchetto. Anche Miriam Rosolen si può considerare naoniana d'adozione, poiché allieva in passato dello stesso Sellan. Lo staff è completato dal fisioterapista romano Ivan Cirami. Già nel giugno del 2023 il gruppo azzurro fu ospite del comune di Fiume Veneto. Quella permanenza portò fortuna alla compagine azzurra, che chiuse il torneo continentale al terzo posto, dietro Ucraina e Turchia.

«Siamo in una fase di transizione - osserva l'allenatore di lungo corso Glauco Sellan -. Rispetto all'Europeo 2023 se ne sono andate ben 5 atlete del sestetto base. Cercheremo comunque di difendere l'argento iridato conquistato nel 2021 a Chianciano. Se da un lato ci sarà meno esperienza internazionale, dall'altro l'innesto di nuove titolari trasmetterà ulteriore entusiasmo al gruppo». Una conduzione tecnica non facile, la sua, ma sicuramente di grande soddisfazione. «Sono onorato di essere stato chiamato a guidare questa Nazionale - gonfia il petto -. E da fiumano estremamente orgoglioso di ospitare alcuni giorni di preparazione. Al di là del risultato sportivo, che è del tutto appagante, l'esperienza umana legata allo spirito di dedizione e alla capabietà che le ragazze evidenziano in quello che facciamo insieme mi fanno valutare questa esperienza, sia dal punto di vista personale che professionale, come una delle più importanti della mia carriera».

Intenso sarà il programma della tre giorni fiumana. Domani al Polisportivo Comunale, dopo la sessione di allenamento, verrà proiettato il docufilm "Da Fiume Veneto a Roma in 47" e 89 centesimi". È dedicato all'impresa di un gruppo di ragazzi della media "Alighieri" che nel 1984 a Roma, nella finale nazionale dei Giochi della gioventù, vinsero l'oro nella staffetta 4x100. Sabato mattina nella palestra del Kennedy di Pordenone ci sarà la seconda sessione di allenamento. In serata (20), a Fiume Veneto amichevole con la Rappresentativa del Comitato Fipav di Pordenone, guidata da Felice Zuccarelli. Domenica alle 10 ci sarà la rivincita, sempre nella palestra fiumana. Zuccarelli, che ha sfiorato la promozione in B2 femminile con la "sua" Domovip Porcia, formerà una squadra provinciale con giocatrici che hanno appena terminato i campionati di serie C e D. Nel pre-partita sono previsti gli interventi di saluto, a partire dal sindaco Jessica Canton. «Avere l'opportunità di vivere nuovamente da vicino questa esperienza - anticipa la prima cittadina - rafforza il potente messaggio educativo dello sport e stimola a superare i propri limiti e le proprie difficoltà in un lavoro di squadra». L'ultimo raduno pre-mondiale si terrà a Castelnovo ne' Monti, in provincia di Reggio Emilia, dal 13 al 16 giugno.

Nazzareno Loreti

GUIDE Lo staff azzurro, con al centro Glauco Sellan

Nuoto

Dieci podi sanvitesi agli Invernali Assoluti

Si riparte con le sfide in acqua. Dopo il Calligaris, sabato e domenica gli alfieri Assoluti del San Vito Nuoto saranno ai blocchi del Trofeo dell'Est a Gorizia, sfida internazionale in vasca da 50 metri, con cronometraggio automatico. Il confronto sarà utile per calibrare le prestazioni e ottimizzare le bracciate finali. In programma 50, 100 e 200 farfalla; 50, 100 e 200 dorso; 50, 100 e 200 rana; 50, 100 e 200 stile e 200 mix. Intanto, dalla finale regionale Assoluta invernale il team sanvitese è rientrato con 10 medaglie. I podi: Isaia Rongadi 1^ nei 100-200 rana e nei 200 mix; Daniel Mantellato 1^ negli 800-1500 stile; Gabriele Marson 2^ negli 800-1500 stile; Matteo Molinari 2^ nei 100 e 3^ nei 200 rana; Staffetta 4x100 mix maschile di bronzo. Si sommano le buone performance al Calligaris, con 15 medaglie. Notevole la prestazione di Gabriele Marson, che con i tempi di 1'58"63 e di 4'13"73 si è guadagnato i Tricolori giovanili di Roma nei 200 e 400 stile.

Juniores, scatta il Giro Previste quattro tappe partendo dalla crono

CICLISMO

La 22. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores scatterà oggi alle 17.30 dal velodromo Bottecchia di Pordenone. La sfida internazionale, organizzata dalla Sc Fontanafredda, renderà omaggio al campione di Colle Umberto, nel centenario della prima vittoria al Tour de France, con una cronometro a squadre di 3 chilometri e 200 metri sulla pista a lui dedicata. Nel 2023 vinse la compagine veneto-friulana della Borgo Molino Vigna Fiorita, con Andrea Bessega, Thomas Turri, Filippo Cettolin, Nicola Battain, Renato Favero e Luca Graziotto. Il sestetto percorse i 12 chilometri in programma, con partenza e arrivo a Fontanafredda, in 13'58"52, alla media di 51,95, distanziando di 22" il Tiepolo Udine e di 11" la Work Service.

Le squadre in lizza sono 26, giunte da tutta Italia, ma anche dell'Ungheria e della Francia, per un totale di 156 diciottenni. Domani la seconda tappa vedrà Zoppola come sede di partenza (11.30) e di arrivo, dopo 88 chilometri tutti pianeggianti e quindi adatti ai velocisti. Altra musica nel terzo segmento di sabato. Il "tappone" della ventiduesima edizione del Giro Fvg porterà infatti gli Juniores da Porcia a Forni di Sopra (110 i chilometri), salendo fino a quota 900 metri. Il via verrà dato alle 11.30. Gran finale domenica 2 giugno con la Cordenons - Maniago, altra frazione "movimentata", di 110 chilometri. Partenza alle 10.30.

L'anno scorso a vincere fu il sacilese Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita), atteso tra i grandi protagonisti anche di questa edizione. Nell'Albo d'oro della corsa "griffata" Fontanafredda spiccano bei nomi del mondo delle due ruote, oggi protagonisti fra i pro. Ecco l'elenco completo dei vincitori: Fabio Terrenzio (2003), Gasper Svab (2004), Cameron Meyer (2005), Angus Morton (2006), Adam Semple (2007), Michele Gazzara (2008), Alex Turrin (2009), Stefano Tonin (2010), Matej Mohoric (2011), Riccardo Donato (2012), Lorenzo Fortunato (2013), Stefano Gandin (2014), Alberto Zanoni (2015), Filippo Zana (2016), Karel Vacek (2017), Leonardo Pasqual 2018), Andrea Piccolo (2019), Davide De Pretto (2020), Alessandro Pinarello (2021), Alessandro Da Ros (2022) e Andrea Bessega (2023).

N.L.

JUNIORES L'arrivo della Borgo Molino nella crono a squadre del Giro Fvg 2023

Cultura &Spettacoli

OPERA SALESIANA

Gran Galà musicale per i 100 anni del Don Bosco di Pordenone, domenica, alle 20. Al Teatro Verdi si esibiranno l'Orchestra di Pordenone e l'Accademia Arrigoni.

Fotografia

Pordenone negli anni del boom economico

È stata inaugurata ieri mattina, alle 12, nella sede della Prefettura di Pordenone la mostra "Come Eravamo...", a cura del Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo, promossa dalla Prefettura di Pordenone e dal Comune di Spilimbergo, che potrà essere visitata fino al 16 giugno (da lunedì a venerdì 16-19, sabato e domenica 10.30-12-30 e 16-18). In occasione della Festa della Repubblica, si è pensato di creare un breve percorso di immagini che possano raccontare la storia del nostro territorio e di alcuni avvenimenti politici e sociali, con scatti autoriali di semplice vita quotidiana realizzati in regione tra gli anni Cinquanta e i primi anni Settanta dello scorso secolo.

INAUGURAZIONE Pubblico, autorità e la "Magredi's Band di Vivaro" che ha accompagnato la cerimonia (Giada Caruso - Nuove tecniche)

Questa sera partono i concerti sul main stage allestito dietro al Municipio di Pordenone con la performance gratuita del black singer LeBron Johnson, anticipato dal duo veronese Giudi e Quani. Cosplay a sorpresa

Jazz in piazza Calderari

FESTIVAL

Pordenone ama la musica e lo conferma il successo clamoroso del primo weekend di Jazzinsieme appena trascorso, iniziato con il DJ Set - aperitivo con DJ SirTaylor e proseguito con gli appuntamenti di approfondimento in compagnia di Enrico Merlin che hanno registrato il sold-out.

A partire da oggi il Festival entra nel vivo, con quattro giorni ricchi di eventi. La giornata di oggi, alle 20.30 (ingresso libero), segnerà l'inizio dei concerti sul Main stage, l'Arena allestita in piazzetta Calderari, dietro al Municipio. Saranno due giovani band a inaugurare il palco principale di Jazzinsieme 2024. In caso di maltempo l'evento si terrà al Capitol di via Mazzini.

BLACK MUSIC

Protagonista della serata sarà LeBron Johnson, nuovo e carismatico volto della black music in Italia. Di origini nigeriane, classe 1998, arriva in Italia nel 2017 e inizia a cantare e suonare gospel nel coro della Chiesa evangelica di Ravenna. In parallelo canta generi come soul, funk, r&b, riarrangiando canzoni famose, per poi intraprendere un proprio autonomo percorso compositivo. Nel 2021 fonda una band con Andrea "Andy Pitt" Pititto, chitarrista e ideatore del progetto che annovera anche Alberto Pavesi alla batteria, Paolo Mazzardi all'Hammond + Leslie 122 e Davide Medicina al basso. Il quintetto dà vita a un sound moderno, intenso, intriso di groove e feeling, fra brani originali e qualche cover, eseguita con grande carisma. Nell'ottobre scorso la band pubblica il suo primo Lp, "Anonymous", prodotto da Ohm Guru (Neffa, Sud Sound System, Colle der Fomento). L'opening Act sarà affidato al duo veronese Giudi e Quani, formato dalla batterista e cantante Giuditta Cestari e da Francesco Quanilli, alla chitarra e cori. Una formazione essenziale dal suono aggressivo, che fonde la potenza e la purezza del rock, lo sguardo disincantato del punk e l'anima del soul e del blues.

ALLA PROSCIUTTERIA MARTIN OGGI ALLE 19 SI ESIBIRÀ IL CHRIS HORSES DUO CON MUSICA COUNTRY, FOLK, BLUES SOUTHERN E ROCK

FOOD AND DRINK

L'area concerti sarà aperta a partire dalle 19, con le musiche selezionate da Ap e Robert Funk, i Dj di Selezioni in Nero, programma radiofonico in onda su Radio Gamma 5. Sarà inoltre aperta un'area Food&Drink, a cura dell'Azienda Agricola Elio, in cui si potranno degustare una selezione dei vini biologici dell'azienda e prodotti tipici del territorio. Il concerto sarà anche animato da una sorpresa speciale realizzata in collaborazione con il Paff! International Museum of Comic Art e Prizmatec Cosplay, che apparirà tra il pubblico durante la serata.

Oltre al concerto principale in Piazzetta Calderari, la giornata si arricchisce anche di un evento Club Live: alle 19, alla Prosciutteria Fratelli Martin di via della Motta, si esibirà il Chris Horses Duo, accompagnato da Gianluca Zanibellato, per un viaggio nel sound eclettico degli Stati Uniti attraverso le sue canzoni.

Kirill Petrenko dirige la "Quinta" di Bruckner

▶Con la Gustav Mahler celebra il bicentenario al Verdi di Pordenone

MUSICA

Con oltre 100 tra i più talentuosi giovani musicisti provenienti da tutta Europa, per il nono anno consecutivo si trova in residenza artistica al Teatro Verdi di Pordenone la Gmjo - Gustav Mahler Jugendorchester, la più famosa e celebrata orchestra giovanile al mondo: un progetto di alta formazione musicale che si rinnova grazie al sostegno della Regione e di PromoTurismo FVG, con il Comune di Pordenone a fare da traino. Proprio da Pordenone partirà, con una primizia assoluta, sabato, il Tour europeo della Gmjo - che toccherà Italia, Spagna e Portogallo - con un concerto d'eccezione (alle 20.30), diretto da quello che è attualmente considerato il massimo direttore d'orchestra in attività, Kirill Petrenko, per la prima volta alla guida della Gmjo. Una prima assoluta anche la scelta musicale: la grandiosa Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, per celebrare i 200 anni dalla nascita del grande compositore austriaco.

Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko, nato in Siberia, è naturalizzato austriaco. La sua riservatezza è direttamente proporzionale alla notorietà che lo accompagna: è un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra.

Dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e, su tutti, Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache

«È curioso indagare l'effetto che la figura di Anton Bruckner riesce ancora a produrre nell'immaginario comune», afferma Alberto Massarotto nelle note del programma di sala. «Del severo compositore, capace di erigere granitici monumenti sinfonici, si è infatti sottolineata la monotonia della sua esistenza, spesso costretta all'ombra dei suoi colleghi, molto più richiesti e apprezzati. Solo in tempi più recenti il catalogo musicale di Bruckner ha potuto godere di una più sensibile attenzione da parte del pubblico. Composta fra il 1875 e il 1877, nella Quinta Sinfonia il primo tempo oscilla tra l'Adagio e un Allegro di ampie dimensioni, nel quale prevale la costruzione stratificata "a corale", tipica di Bruckner. Il Finale è un vasto riepilogo di frasi dei temi impiegati. La linea melodica riflette il tema iniziale, punteggiata di nuove pulsioni ritmiche che agiscono in profondità, con accattivante e corrosiva penetrazione nella tipica alternanza bruckneriana di crescendo e diminuendo, che avvia profondi respiri melodici, e violente impennate dell'orchestra, concepita come un gigantesco organo».

DIRETTORE Il russo Kirill Petrenko (ph. Wilfried Hoesl)

Celebrazione

Concerto per la Repubblica con Fiorella e Srisurichan

Il 2 giugno 1946 nasceva la Repubblica Italiana. Il popolo coeso si mobilitava con un referendum a suffragio universale per scegliere la forma istituzionale del Paese. Quasi il 90% degli italiani si presentò ai seggi e il risultato che uscì dalle urne - ottenuto anche grazie al contributo delle donne, che votavano per la prima volta - decretò la fine della monarchia e l'inizio di un percorso che ci conduce ai giorni nostri.

La nostra Repubblica compie 78 anni e i festeggiamenti si estendono su tutto il territorio nazionale. Per celebrare questa ricorrenza, è stato organizzato un concerto che unisce l'istituzionalità alla "leggerezza" della musica. Sul palco del Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, domenica, alle 20.30, si avvicenderanno due giovani musicisti rivelazione del Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia, che si è svolto anche quest'anno a Sacile, città che gli ha dato i natali. Le dita dell'italiano Ruggiero Fiorella e del tailandese Supawee Srisurichan voleranno sui tasti di un Grancoda Fazioli (anche questo prodotto a Sacile), spaziando dal classicismo al periodo della musica romantica, con brani di Beethoven, Schubert, Chopin e Dvořák.

La serata è frutto della collaborazione tra Prefettura di Pordenone e i Comuni di Pordenone, Cordenons e Sacile, e del concreto supporto del mobilificio Sangiacomo e dell'hotel Santin, oltre che della direzione artistica del maestro di riferimento dell'associazione Piano Fvg, Davide Fregona.

PROGRAMMA

**Ruggiero Fiorella
L.v. Beethoven (1770-1827)
Sonata per pianoforte in Do minore op. 111 n. 32
Supawee Srisurichan
F. Schubert (1797-1828)
Sonata per pianoforte in La maggiore, op. 120 D 664
F. Chopin (1810-1849)
Notturno in Mi bemolle maggiore op. 9 n. 2
A. Dvořák (1841-1904)
Humoresque in Si bemolle maggiore op. 101 n. 7
Ruggiero Fiorella (Italia, 2002) è vincitore del Secondo Premio al 25° Concorso pianistico internazionale del FVG. Supawee Srisurichan (Thailandia, 2002) è vincitore del Terzo Premio al 25° Concorso pianistico internazionale del FVG.
Sono tutti invitati, l'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria entro sabato 1 giugno alla mail centroaldomoro@gmail.com
Informazioni al numero 0434.932725.**

Nei suoni dei luoghi parte dall'opera di Romitelli

FESTIVAL

Il festival internazionale di musica e territori "Nei suoni dei luoghi", giunto alla sua XXVI edizione, offre anche quest'anno un ricco cartellone, che promuove musica colta e molti momenti di approfondimento culturale e sensoriale, inseriti in contesti di grande fascino. Da giugno a dicembre saranno ben 37 i concerti che interesseranno oltre 25 comuni, in alcune fra le più belle località del Friuli Venezia Giulia, con sconfinamenti anche in Slovenia e in Austria e un filo conduttore che porta alla città estone di Tartu, Capitale Europea della Cultura 2024, in vista del grande appuntamento di Nova Gorica e Gorizia del 2025. Protagonisti del programma saranno oltre 150 musicisti, fra nomi di respiro internazionale e giovani promettenti della musica classica provenienti da conservatori, accademie e scuole di perfezionamento musicale di tutta Europa. Confermatissima la direzione artistica della violinista Valentina Danelon e dalla pianista di fama internazionale Gloria Campaner.

PROGRAMMA

Il via ufficiale sarà dato il 7 giugno, a Gorizia, dove l'hangar dell'aeroporto "Duca d'Aosta" ospiterà l'Ensemble Miroirs Étendus. Il concerto, dal titolo "An index of Metals", vedrà l'ensemble cimentarsi nell'omonima video-opera del compositore goriziano Fausto Romitelli, prematuramente scomparso nel 2004, una testimonianza dello spirito più innovativo della musica italiana contemporanea.

Cinemazero/Visionario

CAPITANA Elena Schiavo

BOMBER Claudia Avon

In sala le bomber di "Messico '71"

Prende il via oggi, al Cinema Visionario di Udine (in via Fabio Asquini 33) e a Cinemazero di Pordenone (piazza Maestri del lavoro), "In campo", la rassegna firmata da Ultimo Uomo (la rivista cult) con CineAgenzia, che mostrerà il calcio come non lo abbiamo mai visto. Sullo schermo tre interessantissimi documentari per tre storie, vere e incredibili, totalmente fuori dagli schemi. A inaugurare la rassegna sarà "Copa 71", che con straordinarie immagini dell'epoca racconta l'avventura del primo torneo mondiale di calcio femminile, svoltosi in Messico nell'agosto del 1971. Disconosciuto dalla Fifa e da tutte le federazioni calcistiche nazionali, il torneo era stato completamente cancellato dalla storia. Fino ad oggi. Il film è in programma al Visionario oggi, alle 20.30. Ospiti speciali in sala l'udinese Elena Schiavo e la pordenonese Claudia Avon (entrambe in Messico con la Nazionale femminile italiana) e l'assessore allo Sport e agli impianti sportivi del Comune di Udine, Chiara Dazzan. Presentato in anteprima come lancio della rassegna durante la XVII edizione di Pordenone Docs Fest, il film torna domani anche sullo schermo di Cinemazero, alle 20.45, introdotto via video dai redattori di Ultimo Uomo.

OGGI

Giovedì 30 maggio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Rosanna Biolcati** di Sacile, che oggi compie 64 anni, dal marito Gabriele, dal figlio Bruno, dalla sorella Adalgisa, dal fratello Aldo.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Alighieri 2**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

Giovedì 30 Maggio 2024, Edizione: PN

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434.520527
«VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 16.30.
«EILEEN» di W.Oldroyd 16.45 - 18.45.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 18.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 18.30 - 21.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 20.45.
«COPA 71» di J.Ramsay 20.45.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 16.30 - 21.15.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 16.15 - 17 - 18.15 - 19.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 16.30 - 19.15 - 21.10 - 22.
«ABIGAIL» di M.Gillett 16.35.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 16.40.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.45.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 16.50 - 19.15 - 21.20.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 17.30 - 19.30 - 20 - 22.20.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 19 - 21.50.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 19.15.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg V.M. 14 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 15.20 - 20.25.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 18.15.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 15.30 - 20.30.
«EILEEN» di W.Oldroyd 18.20 - 21.
«COPA 71» di J.Ramsay 20.30.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 15.50 - 20.20.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost V.M. 14 18.05.
«I DANNATI» di R.Minervini 19.10.
«VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 15.15.
«QUELL'ESTATE CON IRENE» di C.Sironi 17.20.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 16.05.
«CHIEN DE LA CASSE» di J.Durand 18.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6, Tel. 892111
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 16.10 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.20 - 17.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 16.20 - 17.20 - 19.40 - 20.10.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 16.30 - 17.40 - 20.30 - 21.30 - 22.
«EILEEN» di W.Oldroyd 16.40 - 22.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16.50 - 21.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 17.15 - 20.45.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 18.20 - 19.45 - 22.15.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 18.50.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 19.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 19.15.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 20.25.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 21.15.
«VINCENT DEVE MORIRE» di S.Castang 22.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 28 maggio è mancato

Prof. Ing.

Paolo Bertola

di anni 78

Lo annunciano con amore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 31 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Cinto Euganeo

Cinto Euganeo, 30 maggio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

30 maggio 2014 30 maggio 2024

Mario Balestra

In ricordo della vita passata insieme, Titti